

Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici

Dottorato di Ricerca in Studi di Genere

Ciclo XXVII



*Le varie forme di diversità nello sport.*

*Le atlete borderline tra travestitismo, doping e genetica*

Coordinatrice

Prof. Caterina Arcidiacono

Tutor

Prof. Laura Guidi

Dottorando

Francesco Muollo

Anno accademico 2014-2015



## Indice

Premessa.....	7
---------------	---

### **Capitolo 1**

#### **Lo sport femminile nella società contemporanea**

1.1 L'attività sportiva, una questione di genere.....	12
1.2 Un'adesione possibile della donna nello sport.....	18
1.3 Ruoli di genere nello sport delle donne: L'evoluzione delle atlete.....	30
1.4 La visione del maschile e del femminile nello sport.....	39
1.5 Le contraddizioni di una presenza femminile ingombrante.....	43
1.6 Il pregiudizio di genere nello sport.....	52
1.7 La diversità sessuale in ottica sportiva.....	65
1.8 La diversità femminile nella pratica sportiva.....	75

## Capitolo 2

### **Lo sport oltre l'identificazione sessuale. La femminilità sospetta: androgenia e intersessualità tra le atlete**

2.1 Test di sesso e genere nello sport: reinventare, rivisitare.....	84
2.2 Sport e diritti. Verso le Olimpiadi di genere.....	87
2.3 L'attendibilità di un test di genere sulle atlete. Un percorso ancora da completare.....	90
2.4 Può essere cambiato il sesso degli esseri umani?.....	94
2.5 Un profilo storico delle grandi atlete borderline	
2.5.1 Dora Ratjen e Gretel Bergmann, quando il nazismo entrò nello sport.....	98
2.5.2 Stanisława Walasiewicz. La curiosa storia di Stella Walsh....	102
2.5.3 Tamara e Irina Press, le “Press Brothers”.....	104
2.5.4 Renée Richards, tennista transgender.....	106
2.5.5 Bruce Jenner, una vita sotto i riflettori.....	108
2.5.6 Caster Semenya: il sesso forte.....	111

## **Capitolo 3**

### **Doping: una nuova frontiera delle differenze di genere**

3.1 DDR, la Germania che vinceva.....	116
3.2 L'eredità del doping.....	119
3.3 Le atlete vittime della DDR	
3.3.1 Heidi Krieger, la prima combattente del doping.....	121
3.3.2 Katerina Witt, il volto della vittoria.....	125
3.3.3 Katrin Krabbe e la sua squalifica per doping.....	130
3.4 La nuova faccia del doping: il doping genetico.....	132
3.5 Il Doping genetico in Cina. Ye Shiwen, la bambina più veloce degli uomini.....	140
Appendice fotografica.....	144
Riferimenti bibliografici.....	155



## ***Premessa***

Il lavoro di tesi si pone l'obiettivo di analizzare le differenze di genere esistenti nel mondo dello sport in un'ottica storica. Tali differenze non sono solo riscontrabili nella dicotomia maschio/femminina, ma nel variegato ventaglio di "diversità" che esiste tra i due generi.

In teoria lo sport dovrebbe essere uno spazio aperto alle integrazioni e alle differenze, non solo sul campo ma anche sulle tribune secondo i dettami del padre fondatore dell'olimpismo moderno, Pierre De Coubertin.

Questo non è sempre vero. Nella tesi si è voluto, infatti, focalizzare l'attenzione sui soggetti intersessuali e androgeni che al giorno d'oggi sono fuori dai rigidi schemi imposti dalle regole della comunità sportiva. Quindi lo sport, livello agonistico, non è per tutti.

Nell'exkursus cronologico si può notare come durante l'epoca dei regimi totalitarie, soprattutto, durante l'Olimpiade di Berlino 1936, proprio questi soggetti "*borderline*" siano stati "*utilizzati*" dall'entourage nazista per aggirare le categorie e poter vincere con più facilità.

Essere colpiti da una sindrome (Klinefelter, Morris o Turner) non vuol dire vittoria sicura, non è sempre andata così. Certamente valori sanguigni e parametri fisici maschili possono alterare le prestazioni.

Ovviamente lo sport che ha alla base l'ideale di competere ad "armi pari" non può non considerare questi casi di atleti dalla "dubbia sessualità". Con l'introduzione del test di genere per tutti gli atleti negli anni Sessanta del Novecento, questo escamotage non è stato più possibile.

Una nuova piaga avanzava, il doping. Proprio durante il periodo di studio a Berlino si è implementata la ricerca di dottorato tramite un

lavoro di archivio presso la Biblioteca di Stato (Staatsbibliothek) di Berlino. Focus della ricerca è l'analisi delle figure delle atlete tedesche della DDR, le vere protagoniste per un ventennio in ogni disciplina sportiva. Dopo la caduta del Muro si è scoperto però che molte delle atlete avevano subito pesanti trattamenti medici dallo Stato, a loro insaputa, e ne pagarono le conseguenze sulla propria pelle. Le medaglie altro non significavano che lo strumento di propaganda della DDR, una nazione che non arrivava nemmeno ai 17 milioni di abitanti, ma che per venti anni rappresentò una delle massime potenze sportive a livello mondiale, con l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. A farne le spese - come vere e proprie cavie da laboratorio - principalmente furono le donne che dominarono nell'atletica e soprattutto nel nuoto. Le conseguenze? Infertilità, tumori al seno, disfunzioni di ogni genere per oltre mille atleti, depressione, tanti cadaveri sulla coscienza. Solo un terzo di loro (troppa la vergogna) approfittò dell'indennizzo - misero, rispetto ai danni procurati, 10 mila euro - derivante dal processo a Manfred Ewald, ex ministro dello sport e presidente del Comitato olimpico della Ddr, condannato a 22 mesi nel 2000 per aver imposto il doping contro la loro volontà a centinaia di atleti<sup>1</sup>. La lotta tra blocco orientale ed occidentale si combatteva sui campi da gioco e ogni mezzo era lecito. Con la caduta del muro sono venuti alla luce anni di manipolazioni dopanti tesi al raggiungimento di più medaglie possibili.

Dal Duemila ad oggi il caso di intersessuali e androgeni nello sport è risalito alla ribalta della cronaca con i casi della corrittrice sudafricana Caster Semenya e della nuotatrice cinese Ye Shiwen.

---

<sup>1</sup> A. Corallo, *Germania dell'Est, quelle campionesse vittime del doping*. In Sky Sport : [http://sport.sky.it/sport/altri\\_sport/2014/11/06/anniversario\\_25\\_anni\\_1989\\_caduta\\_muro\\_di\\_berlino\\_campionesse\\_ddr\\_urss\\_usa\\_doping.html](http://sport.sky.it/sport/altri_sport/2014/11/06/anniversario_25_anni_1989_caduta_muro_di_berlino_campionesse_ddr_urss_usa_doping.html)



Per quest'ultima si parla oggi, da fonti americane, di doping genetico, l'ultima frontiera della lotta al doping. Creare il *superatleta* in provetta, l'"atleta Frankenstein" è sempre stato il grande sogno di ogni regime, se è vero che si può creare un embrione umano in laboratorio, perché non farlo perfetto? Il superatleta, appunto.

Per adesso si tratta solo di supposizioni dettati dai risultati della quindicenni Ye Shiwen alle ultime Olimpiadi londinesi. Questa atleta ha frantumato il record del mondo femminile nei 100 metri stile libero nuotando addirittura più veloce del campione australiano Ian Thorpe.

Com'è possibile che una quindicenni nuoti più veloce di un campione del mondo maschio con un quarantasette di piede? Doping genetico per gli americani, allenamento estenuante per i cinesi.

Secondo vertice della ricerca riguarda invece, la progressiva mascolinizzazione della donna che fa sport. Tale mascolinizzazione può essere anche "naturale" ed è il caso appunto degli intersessuali.

L'attività di ricerca è stata condotta seguendo un indirizzo di indagine multidisciplinare, con l'intenzione di sintetizzare paradigmi socio-culturali, teorie mediche-scientifiche e metodologie di analisi storica, nella prospettiva di coniugare gli spunti più recenti provenienti dalla storia dello sport (femminile).

In effetti tale approccio multidisciplinare si avvarrà della fondamentale integrazione del "genere" come innovativa e proficua categoria di lettura e di analisi della rappresentazione soprattutto iconografica delle atlete.

In quest'ottica, la comparazione con la letteratura medica - sportiva, con particolare riferimento alle produzioni più recenti, rappresenta un valido supporto analitico; in particolare in questa fase del lavoro di ricerca, è essenziale l'analisi e lo studio approfondito della letteratura di

riferimento di matrice tedesca, dal momento che essa rappresenta il livello di ricerca più avanzato dei gender studies applicate alle tematiche oggetto della ricerca e punto di riferimento per chi desidera approfondire l'argomento in area italiana e tedesca.



## **Capitolo 1. Lo sport al femminile nella società contemporanea**

### **1.1 L'attività sportiva, una questione di genere**

In qualunque forma si presenti, lo sport è un fenomeno che coinvolge ogni genere.

La storia dello sport è stato sempre ad appannaggio dei maschi che ancora oggi partecipano più delle donne alle attività sportive. Socialmente ed economicamente lo sport maschile attira le attenzioni economiche che sociali. Nonostante queste evidenti differenze, le componenti sociali non si sono mai interrogate sul perché queste continuino a sussistere e persistere. Probabilmente perché lo sport, a carattere ludico e gratuito, richiede un autodeterminazione nella partecipazione e nella interazione<sup>2</sup>.

Le differenze tra l'approccio maschile e femminile allo sport è ascrivibile alle differenze naturali e fisiche; dove la donna è rappresentata debole e remissiva e l'uomo adito agli sport estremi e di forza.

A tutt'oggi, avallato dalla medicina sportiva, persistono le differenze ideologica sulla partecipazione delle donne in determinati sport ad appannaggio maschile.

Riconducendo tutto a differenze biologiche, non ha permesso agli studi storici e sociologici di analizzare e approfondire le tematiche in oggetto.

Con gli studi pionieristici di Guttman e Huizinga, è nata tutta una serie di approcci critici allo sport moderno, e alle sue sfere di azione e di

---

<sup>2</sup> J. Huizinga, *Homo Ludens*, Milano, Editori Saggiatore Gabbiani, 1964.

separazione del genere maschile e femminile<sup>3</sup>. Nonostante la scarsa attenzione alle distinzioni di genere, questi approcci hanno tuttavia evidenziato che lo sport ha una funzione sia integrativa, cioè di riproduzione dell'ordine sociale, sia dialettica, ovvero di riproposizione dei conflitti, anche latenti, fra gruppi e categorie di persone e dei confini simbolici che li sostengono. In quest'ottica il consolidamento dello sport moderno, il suo essere sempre più mediato da forme di commercializzazione, è stato posto in relazione alla necessità di incorporare le classi subalterne all'interno del sistema capitalistico, offrendo loro svaghi funzionali alla riproduzione e legittimazione di valori come la competizione e l'individualismo<sup>4</sup>. Anche nella riflessione sullo sport, e in linea con la più generale evoluzione del pensiero storico-sociale, per i confini e le distinzioni sociali si è progressivamente orientata sempre meno verso la classe sociale e sempre più verso il genere. Nell'ambito della sociologia e della storia dello sport, le differenze di genere vengono oggi dunque considerate come alcune delle relazioni di potere che innervano il campo sportivo e ne fanno una sfera di conflitto sociale più o meno sotterraneo<sup>5</sup>.

Si è cominciato a parlare di sport femminile nella storia anche a grazie agli studi di corrente femministe a partire dagli anni Sessanta del Novecento. Il corpo diventa cardine della corrente femminista, come oggetto di oppressione per millenni<sup>6</sup>.

---

<sup>3</sup> A. Papa, *Coroginnica*, Bari, Editore La Meridiana, 1992, p. 16.

<sup>4</sup> D. Martucci, *Gli italiani e lo sport*, Bologna, Cappelli Editore, 1987, pp.34-35.

<sup>5</sup> L. Volpicelli, *Industrialismo e sport*, Roma, Editore Armando, 1966, p.54.

<sup>6</sup> Tratto da R. Sassatelli, *Lo sport al femminile nella società moderna*. Enciclopedia dello Sport (2003).

Gli studi negli ultimi decenni hanno dimostrato che la discriminazione nel mondo dello sport esiste (Deem 1986; Hargreaves 1994). Si constata che anche il tempo libero è lontano dall'essere un luogo di parità fra i sessi (Green-Hebron-Woodward 1990). Piccone Stella-Saraceno affrontano la questione del corpo in modo più diretto, tematizzando la costruzione sociale del femminile, compito delle donne la cura e l'abbellimento del corpo (Bordo, 1997). Pratiche che devono essere attuate anche dalle atlete che praticano gli sport più estremi<sup>7</sup>.

La corrente femminista distingueva tra il genere dal sesso, il primo si rifà alle differenze biologiche derivanti dal secondo. Deriva, che il femminismo naturalizzava il sesso come differenza biologica stabilita. Con la svolta costruttivista, soprattutto a partire dalla metà degli anni Ottanta, la precedente distinzione sesso/genere è stata sottoposta a critica e si è cominciato a definire il genere non come la rappresentazione culturale di un dato biologico, ma come quel processo culturale che produce in un corpo la possibilità di realizzarsi in due sessi distinti<sup>8</sup>. Appare evidente che il corpo nella sua struttura culturale resta mutabile, obiettivo è delimitare e contenere le differenze fra i corpi e fra le pratiche del corpo che altrimenti farebbe esplodere le strutture istituzionali e organizzative delle ideologie sociali (vedi Epstein-Straub, 1991). In questa prospettiva anche la presenza di ambedue sessi nettamente distinguibili è stata ampiamente studiata e documentata il variare della sua consistenza nelle varie discipline scientifiche.

---

<sup>7</sup> S. Pivato, *Coroginnica*, Roma-Bari, Editore La Meridiana, 1992, p. 32.

<sup>8</sup> Cfr. S. Pivato, *Far ginnastica e far nazioni*, in *Coroginnica. Saggi sulla ginnastica, lo sport e la cultura del corpo*, Roma 1992.

Simultaneamente anche negli studi riguardanti le discipline sportive si tende a sottolineare, oltre alle differenze corporali, anche come le varie regolamentazioni sportive tendono a rimarcare le diversità strutturali delle discipline a cui partecipano gli atleti dei diversi sessi. Vari studiosi sono quindi passati a studiare lo sport anche nella sua variante “femminile” anche evidenziandone le differenze di genere e le loro implicazioni nelle pratiche sportive<sup>9</sup>.

Certo studiare le caratteristiche femminili e maschili nello sport non significa che le prime hanno le stesse opportunità di gareggiare in competizioni ad appannaggio maschile, un dato evidente e banale. Come ha riportato il transalpino P. Bourdieu nel 1998, il genere non può semplificato nei comportamenti, attitudini e fisicità che ne caratterizzano il soggetto<sup>10</sup>. *Non è quindi facile violare i confini culturali del genere e in particolare sfidare l'immagine egemonica della femminilità e della maschilità*, riporta Connell nel 1987.

La femminilità spesso viene messa in discussione nelle atlete che praticano sport di forza, ciò induce ad una perdita di quei canoni che ne qualificano la dimensione di donna; lo stesso discorso vale anche per gli uomini che praticano sport con attitudini femminili (tipo il nuoto sincronizzato). Ovviamente queste “categorie” sono variabili da paese a paese<sup>11</sup>.

*Ciò è ben illustrato, per es., dal fatto che uno sport come il calcio femminile possa oggi godere di una forte popolarità negli Stati Uniti, dove esiste una scarsissima tradizione al maschile, e invece stenti ad*

---

<sup>9</sup> Pivato, Coroginnaca, cit., p. 37.

<sup>10</sup> Ibidem, p. 39.

<sup>11</sup> P. Ferrara, Coroginnica, cit., p.46.

*affermarsi in Europa, tradizionale culla del calcio maschile, dove calcio e immagini di maschilità sono appunto fortemente associate<sup>12</sup>.*

Appare, dunque, evidente che lo sport rimarchi e sottolinei le sostanziali differenze tra le categorie di genere<sup>13</sup>. Secondo Murphy nel 1988, l'organizzazione stessa dello sport favorisce un meccanismo insito della società stessa, mediante le sue immagini, ideologie e strutture, che legittima le differenze fra i sessi, tendendo a rafforzare la stratificazione sociale basata sul genere. Se per gli adolescenti di sesso maschile l'attività agonistica resta ancora un atto dovuto. Fino al secondo dopoguerra l'educazione fisica e sportiva era considerata nemica dei canoni femminili. Nel mondo occidentale l'ingresso delle donne nel mondo sportivo ha messo in discussione anche l'orientamento sessuale delle interessate. Lo stereotipo negativo femminile impegnate in attività sportive tocca ed interessa la loro sessualità. *L'idea che l'attività sportiva potesse peggiorare e mascolinizzare l'aspetto delle donne praticanti e quindi intaccare il giusto rapporto fra i sessi, soprattutto nella sfera sessuale [?] promuovendo appunto tendenze omosessuali [?] si è sicuramente configurata come uno dei principali deterrenti alla diffusione dello sport femminile con cui molte atlete si trovano spesso a dover negoziare<sup>14</sup>.*

Giusto sottolineare che dal secondo dopoguerra in poi si è assistito a un progressivo femminilizzazione dello sport. Solo nella vela non

---

<sup>12</sup> Tratto da R. Sassatelli, *Lo sport al femminile nella società moderna*. Enciclopedia dello Sport (2003).

<sup>13</sup> Ibidem, pp. 48-50.

<sup>14</sup> Tratto da R. Sassatelli, *Lo sport al femminile nella società moderna*. Enciclopedia dello Sport (2003).



esistono categorie distinte per genere, agli atleti maschi è ancora data prerogativa del campo sportivo<sup>15</sup>.

Si è giunti ad un quadro di studi molto ampio di ricerche, soprattutto per quanto riguarda le differenze di genere. Lavori che variano dal piano quantitativo a quello qualitativo, statistici sulla partecipazione attiva sia maschile che femminile, a lavori più teorici e qualitativi che si preoccupano di mostrare come lo sport contribuisca a stabilizzare, ma anche, in certi casi, a rovesciare, le basi poste dalla ricerca<sup>16</sup>. A tutto questo vanno aggiunte le ricerche storiche, nonché l'analisi economica e sociale e istituzionali relative alla partecipazione femminile all'attività sportiva.

Lo studio delle immagini e delle foto d'archivio giornalistico, sempre più consolidata nella figura dell'atleta maschio intrecciata al nazionalismo e ad accentuazioni del fattore razziale. Concludendo, ogni aspetto dell'attività sportiva, in tutti i suoi aspetti che fanno da quelli sociali a quelli commerciali, è sempre di più a tutt'oggi reinterpretato in chiave di differenze di genere<sup>17</sup>.

---

<sup>15</sup> I. Leccardi, *Polvere di Magnesio, Storia di Ginnasti e Ginnastica*, Torino, Bradipolibri, 2009, p. 49.

<sup>16</sup> A. Lombardo, *Pierre de Coubertin. Saggio storico sulle Olimpiadi moderne 1880-1914*, Roma, Rai libri, p. 56.

<sup>17</sup> Tratto da R. Sassatelli, *Lo sport al femminile nella società moderna*. Enciclopedia dello Sport (2003).

## ***1.2 Un'adesione possibile della donna nello sport***

Se confrontiamo i dati disponibili su uomini e donne nella professione di coaching nello sport, scopriamo tendenze sia nei paesi europei che mondiali, che possono essere riassunte come segue: 1. le donne sono una piccola minoranza degli allenatori impiegati in sport d'élite; 2. più alto è il livello di prestazioni, più bassa è la percentuale di allenatori di sesso femminile; 3. allenatori femminili sono più facilmente trovati in sport femminili, piuttosto che negli uomini tipici di sport; e 4. donne allenano quasi esclusivamente donne o bambini e adolescenti. Ma le donne non sono “vittime”. Uno studio condotto nel Regno Unito ha rivelato l'analisi dei dati dell'intervista hanno rivelato “che le strategie di esclusione e demarcationary” operati per limitare l'accesso delle donne a ruoli di coaching. In tali strategie di genderizzazione il ruolo di coaching come un ruolo maschile e chiusura l'accesso alle reti di allenatori”. Tuttavia, le interviste con gli allenatori di sesso femminile hanno dimostrato di sfidare queste strategie che dipendono da loro successi come atleti e allenatori (West et al., 2001, 92)<sup>18</sup>.

La parità di genere nei vari campi dello sport può essere raggiunto solo se si basano le modifiche necessarie sulla conoscenza e la comprensione delle potenziali cause di differenze di genere esistenti. Tuttavia, non vi è solo una delle ragioni, e non vi è alcuna semplice spiegazione. A prima vista, i ruoli delle donne nello sport sembrano essere il risultato delle loro scelte individuali, ma uno sguardo più attento rivela che il sesso determinano gerarchie importanti che si intersecano in

---

<sup>18</sup> A. Boinvin, Louis Hémon, *littérateur sportif*, in J.P. Augustin, C. Sorbets, *La culture du sport au Québec*, Talence, Éditions de la Maison des Sciences de l'Homme d'Aquitaine, 1996, pp. 245-55.

tradizioni decennali, culture, strutture e istituzioni, e intrecciate in assetti sociali così come nella vita individuale. Ci sono ruoli e regole di genere, ma possono essere negoziato o addirittura diminuito (es. Claringbould 2008, Pfister 2010). Il sesso è radicato nella biologia, ma costruito ed eseguito in culture e società. La diversità di “Fare sesso” dentro e fuori il palazzetto dello sport è il risultato dei singoli, interpersonale, sociale e processi culturali. Lorber (1994, 5) interpreta il genere come un processo di costruzione sociale, di un sistema di stratificazione sociale e di una istituzione che le strutture di ogni aspetto della nostra vita a causa della sua radicamento nella famiglia, sul posto di lavoro e nello Stato, così come nella sessualità, la lingua e la cultura<sup>19</sup>.

Sesso è incorporato nelle istituzioni importante a determinare come il potere è distribuito, e di genere è integrata in identità, messo in scena e negoziato in interazioni. Non è qualcosa che abbiamo o siamo, ma una performance, una cosa che facciamo. Le donne e gli uomini seguono questi script più o meno da vicino e acquistano in tutte le culture abilità appropriate, abitudini e gusti processi di socializzazione per tutta la vita (Bilden 1991; Pfister & Reeg 2006). Da questo punto di vista, il genere trova accordi nello sport che non sono normali e naturali, ma costruito, negoziato e mutevole, come mostrato dagli sviluppi dello sport negli ultimi decenni, per esempio l'inclusione delle donne in tutti gli sport. Gli approcci teorici e le prove empiriche Due approcci intrecciati forniscono una panoramica delle costruzioni di gerarchie di genere nello sport e nella società: la distribuzione del lavoro e della cultura delle organizzazioni. Le società moderne organizzano il lavoro in modo specifico. Per effetto dell'industrializzazione durante il 19° secolo, il

---

<sup>19</sup> G.P. Bona, *Elogio Olimpico. Antologia di poesie sportive*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1960.

luogo di lavoro divenne sempre più separato dalla casa e dalle famiglie, che hanno portato alla separazione del lavoro. Gli uomini andavano a lavorare in uffici o in fabbriche, mentre le donne restavano a casa e si prendevano cura dei bambini. Lavori di casa era (ed è ancora) non pagato e non è considerato lavoro “vero” (Beck 1992). La segregazione lavorativa è alla base delle moderne società industriali, integrato in campo giuridico, medico e in discorsi morali e legittimata dal sessismo o, meglio, dal biologismo. Il pensiero biologico si riferisce alla convinzione che le caratteristiche del “corpo”, il corpo femminile o la pelle nera, sono indicatori cognitivi, nonché di abilità e di competenze sociali e che la biologia o la “natura” di donne e uomini per la loro posizione in famiglie, nelle organizzazioni e nelle istituzioni, spiega la distribuzione del potere in società tradizionali e moderne (Honegger, 1996). Scelte professionali, decisioni personali e di lavoro strutture di mercato non sono “semplicemente” l'espressione di una distribuzione economicamente razionale di persone tra le varie occupazioni e posti di lavoro, ma nel contesto del “sistema culturale della dualità di genere” ... [Deve essere considerato] il risultato di complessi processi di definizione dei lavori e di qualifiche e distribuendoli tra gli attori coinvolti a seconda del genere (Hausen 1993; Pfister 2004; Weigelt-Schlesinger 2008). Le modalità apparentemente normali e naturali di genere possono essere smascherati dalla storia. Poiché il 19° secolo una “intrusione” continuo di domini maschili da parte delle donne è stato osservato, dal volo spaziale alla boxe. Tuttavia, si prevede ancora oggi le donne, e si sentono obbligati, per prendersi cura della famiglia. Famiglia responsabilità rendono molto più difficile per molte donne, almeno in certi periodi della loro vita, per combinare la vita, il lavoro e il tempo libero che per gli uomini. Le sfide della vita, come l' integrazione sociale e il lavoro, così

come le priorità previste o immaginari, hanno anche un impatto sulle opportunità di diventare delle donne coinvolti nello sport - come allenatori o dirigenti e anche come partecipanti e atleti. Le opportunità e le sfide delle donne in vari ruoli sportivi dipendono dai sistemi di sport, vale a dire il modo in cui lo sport è organizzato, strutturato e finanziato, nei diversi paesi<sup>20</sup>. Anche se ci sono somiglianze nella organizzazione dello sport in Europa, ad esempio, la prevalenza di club e federazioni, ciascuno paese ha sviluppato strutture sportive specifici in conformità con le tradizioni e specifica corrente situazioni. Una panoramica dei sistemi sportivi nei paesi europei è fornito da (Sobry 2011).

Numerosi studi rivelano che la gerarchia di genere nelle posizioni dirigenziali delle organizzazioni sportive è il risultato di vari processi interdipendenti, in cui i processi di emarginazione e di esclusione interagire con le aspettative e le decisioni delle donne<sup>21</sup>.

La segregazione di genere nel lavoro, sopra descritto, può sostenere l'etichettatura delle donne come "inaffidabile" leader e la escludono di conseguenza dagli uomini incaricati dal presupposto che le donne potrebbero dare priorità alle loro famiglie e non sono in grado di investire il tempo, la flessibilità e l'energia che si ritiene necessario per importanti posizioni. Altri fattori che possono anche svolgere un ruolo sono gli stereotipi, i meccanismi di difesa (per esempio tentativi di preservare il calcio come uno spazio di sesso maschile), processi di discriminazione e la riluttanza degli uomini a abbandonare i loro posti (Doll-Tepper, Pfister & Radtke 2006; Bradbury et al in stampa).

---

<sup>20</sup> G. Bonetta, *Il secolo dei ludi. Sport e cultura nella società contemporanea*, Roma, Lancillotto e Nausica, 2000.

<sup>21</sup> M. Bontempelli, *Tifo e tifi diversi*, in *Prima antologia degli scrittori sportivi*, a cura di G. Titta Rosa e F. Ciampitti, Lanciano, Carabba, 1935.

Tuttavia, ci sono anche studi che indicano che molte donne non sono desiderose di essere coinvolte nelle organizzazioni sportive (Pfister 2010). La mancanza di interesse di molte donne in possesso di posizioni dirigenziali chiave, solleva numerose domande. Sono gli incentivi (per esempio) il potere non come attraente per le donne come loro sono per gli uomini? Il carico di lavoro troppo pesante sulla parte superiore di occupazione e di lavoro in famiglia?

Ci sono anche messaggi consci ed inconsci che le donne non dovrebbero essere allenatori o in chiave dirigenziale. Inoltre, vi è una mancanza di modelli, cioè di donne che dimostrano che tiene un ufficio chiave è non solo possibile, ma anche gratificante. Le donne possono anche essere scoraggiate da “organizzazioni” orientate ai bisogni degli uomini (Calas & Smircich 1996; Acker 1999 Smithson & Stokoe 2005; Pfister 2004a). Gli studi sulla leadership sottolineano l'importanza delle culture delle organizzazioni nel determinare le definizioni e la distribuzione dei compiti, il modo da interagire con le aspettative che membri e leader hanno uno dall'altro. Cultura organizzativa è creata, promulgata ed anche “sessuato” via discorsi, simboli, rituali e pratiche in situazioni quotidiane, e si riferisce agli obiettivi, aziendale identità e modalità operative in aziende, amministrazioni o organizzazioni sportive. Determina chi fa che cosa il lavoro, come, quando e dove. Organizzazioni moderne sottolineano pari opportunità, ma riproducono gerarchie di genere attraverso la nozione di “leader ideale”, le cui caratteristiche e modelli di comportamento sono derivati dalle capacità degli uomini e le circostanze della vita. La natura di genere di organizzazioni è quindi mascherata dal presupposto di un leader "disincarnato e universale, che è in realtà un uomo, esponendo la mascolinità egemonica (Acker 1990 139). Le donne sono emarginati dal

loro aspirazioni e circostanze personali non sono presi in considerazione. Come la ricerca indica, il "leader ideale" di una organizzazione sportiva è una persona con una lunga e continua impegno allo sport, e con ampie reti, la conoscenza e l'atteggiamento di un insider e un Investimento "dimostrativo" di energia e tempo. Tempo e flessibilità sono considerati utili parametri di riferimento per la misurazione della qualità del lavoro di una persona, così come il suo impegno (Hovden 2000a; b; Pfister 2006). Molte donne non hanno lunghe carriere e grandi reti nello sport organizzazioni sono una minoranza tra i membri di club sportivi; possono anche avere difficoltà partecipare lunghe riunioni in ore dispari, e le loro capacità non possono essere adatti ai compiti che sono "per sesso digitato ", definito e descritto in modo tale che un genere, in questo caso gli uomini, sono indirizzate. In breve, è difficile per le donne di acquisire le caratteristiche di un leader ideale. Posizioni dirigenziali nello sport sono spesso pieni mediante cooptazione, ovvero alla nomina di una persona dal generale Accordo. Inoltre, le organizzazioni preferiscono i candidati che riflettono i membri del gruppo, migliorano la sua immagine e aggiungere al suo potere. In un mondo di uomini, le donne sono diverse; essi possono anche essere considerati "facinorosi", soprattutto se promuovono i diritti delle donne (Hovden 2000a, b; Pfister 2006; Knoppers & Anthonissen 2008)<sup>22</sup>.

“Caccia Head” e il reclutamento, chiede per i candidati, i periodi di ufficio, regole di ammissibilità e le elezioni le procedure e le pratiche possono anche discriminare uno e beneficiare l'altro genere. Se soltanto la i membri di un comitato esecutivo possono essere eletto presidente, se i funzionari durano in carica per molto tempo periodi o se le elezioni

---

<sup>22</sup> Id., Significato dello sport, ivi, pp. 68-81.

sono decise per acclamazione, addetti ai lavori - e questi sono per lo più uomini - hanno una migliore possibilità di nuovi (ad esempio, Claringbould & Knoppers 2007; Comité international olympique & Loughborough University 2010).

La questione riguardante i motivi della mancanza di allenatori di sesso femminile nello sport d'élite ha sia una semplice e una risposta difficile. La risposta più semplice è che in molti sport poche donne hanno le licenze necessarie per allenare atleti d'élite o squadre. Inoltre, le donne che intendono lavorare come allenatori di alto livello devono affrontare simili problemi a quelli delle donne che mira a posizioni di leadership, ad esempio in materia di assunzione, stereotipi sulla loro abilità, sessotipizzazione dei compiti, reclutamento e così via. La domanda è difficile perché relativamente poche donne ad acquisire le qualifiche che consentono loro di allenatore a livello di élite. Eseguire il processo di qualificazione e / o le condizioni di lavoro di allenatori scoraggiare donne di diventare un allenatore? Qui, si deve prendere in considerazione che in molti paesi, ad esempio Germania o la Danimarca, le donne costituiscono la maggioranza tra gli istruttori presso il "sport per tutti" di livello. Purtroppo, la maggior parte delle indagini e degli studi che si occupano di allenatori sono stati condotti negli Stati Uniti o in Canada, ed i risultati non possono essere trasferiti in Europa, perché lo sport d'élite e di coaching si svolgono in contesti diversi e in condizioni diverse. L'educazione / formazione degli allenatori.

La formazione di istruttori e allenatori è sotto l'autorità dei singoli federazioni sportive in vari paesi. E' impossibile raccogliere informazioni sulle normative e pratiche specifiche in più di 50 sport in 50 paesi europei. Tuttavia, la formazione degli allenatori d'élite ha simili modelli nelle diverse federazioni sportive, che si occupano di gerarchica



naturalmente, l'esame e licenza individui sistema di qualificazione ad allenare atleti e le squadre di sport diversi a diversi livelli di performance. Cuscino, Armour & Jones (2003) criticano la professionale e tecnocratica orientamento di questo sistema nei vari paesi e sottolineare che la cultura sociale è spesso acquisito "attraverso l'osservazione e l'ascolto di allenatori più esperti"<sup>23</sup>. Tuttavia, essi non discutere della prospettiva di genere nel loro approccio. In generale, le licenze di coaching devono essere acquisiti in una serie di corsi ed esami, la più alta qualifica dà diritto titolari di lavorare con l'élite nazionale. 73 Norman (2008, 448) descrive questi "Percorsi ad allenare in Inghilterra" come segue: "il primo passo per un individuo di diventare un qualificato allenatore è quello di avviare le idonee qualifiche di coaching offerti direttamente l'organo di governo 71 Una discussione circa il motivo della mancanza di formatore femminile fornisce Lyle 2002, vedere anche Weigelt-Schlesinger 2008. Una panoramica degli studi effettuati negli anni 1980 e 1990 è fornita da Norman 2008. Per Portogallo vedi Matos Almeida 2010. Non ho incluso la letteratura pubblicata prima del 2000 a causa della situazione dello sport femminile e del coaching ha cambiato negli ultimi dieci anni.

L'individuo poi frequenta corsi rilevanti per il livello a cui aspirano ad allenatore, progredendo dai premi di coaching sequenziali e la struttura qualifiche di coaching nel Regno Unito. can anche essere ottenuti attraverso ulteriori e maggiori istituti di istruzione. Nel 2002 il Coaching Regno Unito Certificato è stato creato, che approva i programmi di formazione per allenatori e garantisce standard coerenti di capacità e competenze, nonché dei compiti e delle responsabilità di allenatori.

---

<sup>23</sup> F. Braustein, F. Pépin, *La place du corps dans la culture occidentale*, Paris, PUF, 1999.

Secondo Patrick Mignon, sociologo presso il Centro francese per l' Elite Sport, INSEP, tre livelli di qualifica di coaching esiste in Francia, dove il primo livello permette agli allenatori di lavorare soprattutto con i giovani persone. Il secondo livello è obbligatorio per i pullman di ottenere una posizione pagata nel coaching adulti, e il terzo livello è progettato per fornire qualifiche per supervisori / insegnanti su allenatore programmi di educazione. Tuttavia, pochi allenatori hanno raggiunto questo passo<sup>24</sup>. La maggior parte delle carrozze hanno la secondo livello di qualificazione, che consente anche loro di allenare atleti olimpici e squadre. Attualmente, un la riforma del sistema di formazione per gli allenatori è in discussione in Francia. Oltre alla formazione di allenatori specializzati, accademie sono stati istituiti in alcuni paesi che offrono una formazione generale supplementare e fornire un diploma per allenatori già in possesso della patente più alto. In Germania la formazione si svolge presso l'Accademia di Coaching in Colonia, in Svizzera si è organizzato da Olimpiadi svizzere e dell'Ufficio federale Sports (Bundesamt für Sport) di Macolin. 76 Nel 2001, la percentuale di donne tra gli allenatori con Diploma tedesco è stata del 9% (Cachay & Bahlke 2003). E 'difficile stabilire le percentuali di uomini e donne con le licenze ai diversi livelli perché sono attribuiti da un gran numero di federazioni nazionali e regionali dello sport. 77 Secondo un'indagine condotta in Germania nel 2001, meno dell'uno per cento degli allenatori a livello nel calcio, intorno 3% in atletica e circa il 4% in pallavolo erano donne (Cachay & Bahlke 2003). In Germania i requisiti e le condizioni di istruzione / formazione sono gli stessi per uomini e donne in tutti gli sport e in tutte le categorie di patente. Ciò significa uguaglianza formale

---

<sup>24</sup> D. Braga, '5000' Récit sportif, Paris, Gallimard, 1924.

di opportunità; Tuttavia, lo fa non significa necessariamente che le donne abbiano le stesse opportunità di pratica. Norme di ammissione, che può comprendere un esame delle competenze, delle esigenze e l'atmosfera durante i corsi e le attività e norme in esame sono orientati verso prestazioni e durata atletiche circostanze degli uomini, come nonché alle norme e valori maschili, mettendo così le donne in condizioni di svantaggio. Uno sguardo alle esigenze di esami in varie federazioni, la Federcalcio tedesca, tra gli altri, rivela che abilità e competenze sportive sono un punto decisivo<sup>25</sup>.

Inoltre, si deve anche tenere conto del fatto che in molti sport di istruzione / formazione degli allenatori è quasi esclusivamente nelle mani degli uomini, 80 che dirigono il loro insegnamento verso la maggior parte dei maschi studenti e possono avere difficoltà a riconoscere la discriminazione delle donne in quanto tali. I corsi sono soprattutto le donne co-educativi, e molti si sentono emarginati in questo ambiente dominato dagli uomini. Interviste con gli allenatori di sesso femminile nel Regno Unito ha rivelato una "educazione allenatore imperfetto che fa ben poco per facilitare lo sviluppo personale e professionale delle donne (Norman 2008), e questo vale anche per allenatori sport delle donne come il netball. Poche informazioni sono disponibili sulle esperienze delle donne nei corsi di formazione. Tuttavia, interviste effettuate da Zipprich (2000) con allenatori di pallamano femminile rivelano che gli informatori erano convinti che entrambi i contenuti dei corsi e metodi utilizzati in essi sono stati orientati verso interessi maschili e livelli di prestazioni. Una percentuale relativamente elevata di donne intervistate feltro né accettato né felice in questi corsi.

---

<sup>25</sup> G. Brera, Segui Bartali che va a vincere, "L'Illustrazione dello Sport", 1982, 1, pp. 68-76.

Donne-solo corsi negli sport di squadra, che erano molto successo in Germania, per esempio, hanno l'immagine di essere non buono o non duro abbastanza. Ma sembrano offrire alle donne una buona possibilità di ottenere licenze di coaching e di motivarli a perseguire una carriera come allenatori. Nello studio intervista condotta da Norman (2008, 460), gli allenatori di sesso femminile hanno convenuto che "l'attuale struttura e la cultura dello sport femminile con il supporto minimo costituisce parte la ragione per cui le donne non raggiungono mai le più alte sfere del coaching<sup>26</sup>. Un ulteriore problema è l'accessibilità dei programmi di coaching, e l'esigenza di avere il coaching esperienza ad altissimo livello di prestazioni può essere un ostacolo. Nella federazione tedesca di handball, per esempio, il requisito per l'ammissione ai corsi di formazione al fine di qualificarsi per la licenza più alta è un periodo di successo del coaching in campionato più in alto (Zipprich 2000). Poiché, come è stato sopra indicato, le donne sono de facto non impiegati nel coaching di uomini e raramente delle donne a più alto livello, un circolo vizioso si pone: le donne sono molto raramente allenatori di atleti d'élite, il che significa che la maggior parte di loro non soddisfano i requisiti di ammissione al più alto livello di istruzione coaching, determinando in tal modo la loro mancanza di opportunità per ottenere posti di lavoro come allenatori. A livello elite la questione generale si pone per il ruolo che le capacità e le prestazioni atletiche di allenatori giocare, non solo nella formazione degli allenatori, ma anche a lavorare come un allenatore d'élite. Fare di genere offrire prestazioni specifiche hanno un impatto sulla posizione delle donne nei corsi e più tardi nel loro lavoro? Nel

---

<sup>26</sup> G. Brunamontini, *Antologia della letteratura sportiva italiana*, Roma, Società Stampa Sportiva, 1984.

sondaggio condotto da Cachay & Bahlke (2003, 201), quasi la metà degli allenatori di sesso femminile, il 45% dei funzionari, il 39% delle atlete, ma solo il 30% degli allenatori maschi attaccati molto grande importanza per sportivi abilità / competenze, e tutti i partecipanti hanno convenuto che le competenze almeno alcuni importanza. Interviste con gli allenatori femminili indicano che alcuni di loro considerano le prestazioni vantaggi di uomini e al centro di formazione sulle prestazioni da solo come un problema (per il Regno Unito leggi anche Norman 2008). Le differenze di genere nelle prestazioni sportive possono anche spiegare la preferenza delle donne donne pullman e bambini. Tuttavia, non vi è alcuna prova che le competenze sportive di allenatori hanno un impatto sulla loro capacità di coaching.

### **1.3 Ruoli di genere in Sport delle donne: L'evoluzione delle atlete**

Nel corso degli ultimi 100 anni, ruoli di genere di donne e uomini sono iniziati a cambiare notevolmente nella nostra società, e in particolare nel mondo dello sport. Recentemente, le atlete hanno fatto passi da gigante guadagnando pari rappresentanza, e la copertura mediatica, rispetto al passato, dove c'era poca copertura di atletica femminile. Inoltre, le donne hanno cominciato a partecipare a molti sport che sono stati precedentemente dominato dagli uomini. Alcuni di questi sport come MMA e hockey sono stati percepiti come sport virile, e molti ritengono che le donne non dovrebbero parteciparvi a causa della loro natura fisicamente impegnativo. Tuttavia, anche se molti atleti di sesso femminile sono stati scoraggiati dal partecipare a prevalenza maschile sport, le donne hanno continuato a rompere gli stereotipi e le barriere culturali che le hanno impedito di partecipare a sport virile<sup>27</sup>. Atlete quali Danica Patrick, Michelle Wie, e Gina Corano sono diventati modelli di ruolo per molti giovani atleti di sesso femminile, dimostrando che anche loro possono competere e avere successo nello sport che sono stati dominati dagli uomini. Questo dimostra come le donne hanno notevolmente cambiato il modo in cui sono visti nel mondo sportivo, sfidando gli stereotipi contro di loro. Con l'evoluzione dei ruoli di genere nella nostra società, abbiamo iniziato a vedere le donne partecipano in alcuni sport che erano un tempo associato solo con un genere<sup>28</sup>.

Donne in un mondo di uomini

---

<sup>27</sup>In Calcio, a cura di S. Veronesi, "Panta", Milano, Bompiani, 16, 1998.

<sup>28</sup> M. Cancogni, Fausto, in A. D'Orrico, Momenti di gloria. Un'antologia di sport e letteratura, Milano, Leonardo, 1992, pp. 256-67.

Uno dei primi casi notevoli di una donna che partecipa a un maschilista sport era in 1931, dove 17 anni Jackie Mitchell divenne la seconda donna nella storia ad essere firmata ad una squadra di baseball professionale. Mitchell come lanciatore, ha giocato per i Chattanooga Belvedere AA, che era una squadra di tutti maschi. Durante la sua permanenza nella squadra, ha avuto l'opportunità di giocare contro i New York Yankees. A un certo punto del gioco, Mitchell era in grado di colpire sia Babe Ruth e Lou Gehrig in successione durante pitching. Dopo Mitchell raggiunto questo sorprendente impresa di capacità, che è stato tirato dal gioco, con nessun ragionamento o spiegazione. Un paio di giorni dopo la partita, Kenesaw Mountain Landis, il commissario del baseball, al momento, ha deciso di annullare il contratto di Mitchell, impedendole di giocare a baseball professionale. Landis ha dichiarato che il baseball era “troppo faticoso per una donna” (McDonagh 196)<sup>29</sup>. Questo ragionamento sembra essere sostenuta da molti giocatori di sesso maschile e analisti di baseball, che hanno ritenuto che le donne sono troppo delicati, e che sarebbe estremamente difficile per loro di giocare a baseball di tutti i giorni. Tuttavia, molti non solo ha visto una donna che colpisce fuori due dei più grandi giocatori di baseball come un imbarazzo per la MLB, ma anche come un display di grandi capacità atletiche e talenti che le atlete possiedono. Anche se le donne avrebbero poi essere banditi dalla partecipazione nel baseball professionale durante 1952, prestazioni eccezionali di Jackie Mitchell non è mai stato dimenticato. Molti atleti di sesso femminile hanno visto Mitchell come fonte di ispirazione, e numerose donne giocatori di baseball hanno

---

<sup>29</sup> G. Caorsi, Scrittori sportivi. Raccolta di scritti sullo sport, Torino, Rattero, 1955.

continuato a seguire le sue orme, formando alla fine il campionato All-American Girls baseball professionale<sup>30</sup>.

Ci sono stati altri esempi recenti di donne direttamente in competizione con gli uomini nello sport dominato dagli uomini. Un esempio importante è professionale pilota automatico Danica Patrick. Patrick, che detiene molti risultati di rilievo, tra cui essere la prima donna nella storia a vincere una corsa automobilistica Indy. Oltre alle corse, Patrick ha anche partecipato in modellazione e di agire. Molti ritengono che il coinvolgimento di Danica Patrick in auto da corsa ha mostrato come i ruoli di genere molto si sono evolute nella nostra società. NASCAR è spesso visto come uno degli sport più maschili in America grazie alla sua grande base di fan di sesso maschile, e il fatto che quasi tutti i piloti sono uomini. Tuttavia, Danica Patrick ha lasciato un grande punto all'interno dello sport, come ha fatto un passo in uno sport completamente dominato da tutti gli uomini, ed è stato in grado di avere successo. Auto da corsa e vetture sono una grande parte della cultura maschile in America, e consentendo una donna di competere e partecipare auto da corsa professionale; che ha dimostrato come le donne hanno iniziato a guadagnare più rispetto agli uomini per le loro capacità, come atleti, e non sono stereotipati in base al loro genere<sup>31</sup>.

Il golf è un altro sport che ha iniziato a vedere le donne in competizione con gli uomini nei tornei. Nel 2003, Ladies Professional Golfer Annika Sorenstam ha deciso di entrare torneo di golf maschile. Sorenstam ha affrontato una grande quantità di gioco di molti golfisti maschi professionisti, e gli analisti di golf, che hanno ritenuto che

---

<sup>30</sup> C.J. Cela, *Diverse centinaia di migliaia*, in A. D'Orrico, *Momenti di gloria*, op. cit., p. 388.

<sup>31</sup> F. Ciampitti, *Il lancio del giavellotto*, in *Prima antologia...*, op. cit., pp. 106-13.



apparteneva solo nel LPGA. Anche con la grande quantità di attenzione negativa, Sorenstam ancora deciso di competere nel torneo. Anche se lei non era in grado di vincere il torneo, Sorenstam ancora giocato bene al torneo, ed è stato in grado di guadagnare il rispetto da molti golfisti maschi. Golfista professionista femminile Michelle Wie anche sperimentato un incidente simile quando ha deciso di competere nel torneo di golf maschile. Wie è stato in grado di scioccare maggio nel settore del golf, a causa della sua giovane età e di grande abilità. Questo incidente è stato discusso nel libro, Beers, Babes, e palle: mascolinità e la Sports Talk Radio, dove l'autore David Nylund, discute l'impatto che i golfisti donne hanno avuto sullo sport. Nylund afferma a sostegno dei giocatori di golf femminile "di abilità, non di genere, dovrebbe essere il problema; se una donna in grado di competere, non dovrebbe subire discriminazioni sulla base del suo genere (Nylund 75). Questo dimostra come, anche se le donne golfisti possono avere il proprio campionato per giocare, devono ancora avere la possibilità di competere contro gli uomini, per la loro crescita in abilità e capacità atletiche.

Con l'evoluzione dei ruoli di genere nel corso del tempo, molte organizzazioni prevalenza maschile sportive hanno deciso di aprire le divisioni delle donne. Molte delle divisioni delle donne vengono creati a causa di come le percezioni delle donne hanno iniziato a cambiare nella nostra società, come le donne di oggi hanno iniziato a sviluppare interesse più atletico e indipendenza in relazione allo sport. Una divisione delle donne importanti che si è creato in questi ultimi anni è la divisione Divas della WWE. La WWE è una società di wrestling, che presenta azione fisica ed atletica, mescolato con intrattenimento. In tutta la storia della WWE, la maggior parte dell'attenzione si è concentrata sui superstar maschili, e quasi nessuna copertura è stato dato alle donne in

azienda, che sono stati per lo più utilizzati come piacere per gli occhi. Tuttavia, poiché la società ha progredito, le donne all'interno della società è diventato più coinvolti nel nell'anello azione, e ha iniziato ad avere ruoli più fisici nelle trame. La WWE presto preso atto dell'aumento delle capacità atletiche delle donne, e ha deciso di creare una divisione per accoglierli. Il Divas della WWE sono promossi come “Sexy, intelligente e potente”, e sono ritratti come duro, atletico, e bello. Uno dei principali obiettivi della WWE è quello di presentare le dive come modelli di ruolo per le donne più giovani, in modo che possano vedere come gli atleti di sesso femminile possono essere sia fisicamente attraente, e aggressivo come atleti<sup>32</sup>.

Una donna notevole di recente essere coinvolti all'interno della WWE è attuale Miss USA Rima Fakih. Rima era un concorrente sulla realtà show televisivo WWE Tough Enough, che ha caratterizzato 14 concorrenti di formazione e competizione, per cercare di guadagnare un contratto con la WWE. Sebbene Rima non è estranea a rompere le barriere, come lei è il primo americano arabo a vincere il titolo di Miss USA, si sentiva che aveva bisogno di rompere gli stereotipi culturali che molti concorrenti concorso di bellezza affrontare. Come una regina di bellezza, Rima sentiva che era costantemente percepita come piccola e delicata, e non è mai stato preso sul serio come atleta. Tuttavia, durante lo spettacolo Rima ha mostrato un lato completamente diverso della sua personalità, per essere uno dei concorrenti più duro di lavoro nello show, e cercando di dimostrare che anche se lei può essere Miss USA, si può ancora essere atletica e forte come una donna<sup>33</sup>.

---

<sup>32</sup> Id., *Novantesimo Minuto*, Milano, Biblioteca della "Gazzetta dello Sport", 1983.

<sup>33</sup> N. Coleman, N. Hornby, *The Picador book of sportswriting*, London, Picador, 1996.

Nello sport di arti marziali miste, uomini con un fisico impressionante, e una vasta gamma di abilità di combattimento dominano questo sport. Tuttavia, con la rapidissima crescita di questo sport, molte promozioni MMA hanno iniziato ad aprire le divisioni delle donne per i combattenti di sesso femminile<sup>34</sup>. Forse la divisione femminile più importante di tutta la MMA, appartiene alla promozione Strikeforce, che attualmente ospita molti dei migliori combattenti di sesso femminile nel mondo, tra cui Gina Carano, che viene descritto come il volto di MMA femminile. Rapida ascesa di Carano di fama deriva non solo per le sue impressionanti abilità di combattimento, ma anche a causa della sua particolare bellezza. Mentre Carano ha attirato una grande attenzione dei media a causa della sua attrattiva come un combattente, le sue abilità di combattimento sono uguali per la sua bellezza, come lei ha accumulato un impressionante 7-1 record MMA. Carano detiene anche il raggiungimento distintivo di essere parte di main event delle prime donne nella storia su una scheda di MMA. Molte donne sono stati ispirati da Gina Carano e altri combattenti MMA femminili, come hanno dimostrato che le donne possono partecipare in uno degli sport più violenti del mondo, ed essere bello allo stesso tempo.

Con il cambiamento di ruoli di genere nella nostra società, molte atlete hanno iniziato a vedere se stessi in modo diverso. Anche se le atlete sono diventati più prominente nella società, molti si chiedono come queste donne si sentono circa l'evoluzione dei ruoli di genere, e il modo in cui hanno effettuato le percezioni di atlete. Un recente studio è stato fatto dal Journal of Sports comportamento per determinare le diverse percezioni di genere giocatori di hockey femminile hanno circa il loro sport, e altri

---

<sup>34</sup> J. Court, Was ist Sport? Sportarten in der Literatur, Schorndorf, Hofmann, 2001.

atleti di sesso femminile. Questo studio è interessante per il fatto che il hockey è un maschio dominato lo sport, e le donne hanno solo di recente ha iniziato a parteciparvi. Lo studio ha trovato che i giocatori di hockey su ghiaccio le donne non si considerano gli stessi giocatori di hockey maschile. Le donne nello studio ha ritenuto che fossero inferiori a giocatori di sesso maschile, e non potrebbe mai essere buono come loro. Questo è stato sostenuto da quanti dei giocatori di sesso femminile vista hockey come uno sport altamente fisica, e che le donne non possono eguagliare la loro fisicità sul ghiaccio a causa delle loro dimensioni più piccole, e la mancanza di aggressività<sup>35</sup>. Tuttavia, i giocatori di hockey donne nello studio era d'accordo che essi godono di stereotipi di genere difficili contro le donne. Molti dei giocatori ritengono che sebbene molti siano inferiori ai giocatori di sesso maschile, che ancora si sentivano diverso rispetto ad altri atleti di sesso femminile. L'articolo esprime i propri sentimenti, affermando, "I giocatori vedono se stessi come diversa dalle altre donne, in modo positivo. Non vogliono essere come, le donne poco pratici ultra-femminili con unghie lunghe, tacchi alti e sensibile (alle critiche). A loro avviso, i giocatori di hockey su ghiaccio femminile rappresentano una versione di femminilità che è più simile agli uomini (Gilenstam 1). Questo dimostra come è cambiata l'immagine stereotipata della donna, e giocatori di hockey femminile sceglie di giocare uno sport dominato dagli uomini, perché si sentono più responsabilizzazione durante il gioco. Alcuni dei giocatori di sesso femminile pensavano che gli altri sport che non sono del tutto associati con gli uomini (Es. Di calcio, pallavolo) erano più femminile, e che i giocatori all'interno di tali

---

<sup>35</sup> E. De Amicis, *Gli azzurri e i rossi*, Torino, F. Casanova, 1897.

sport non si sentirebbe lo stesso senso di forza e fisicità, quindi avrebbero giocare a hockey<sup>36</sup>.

L'evoluzione dei ruoli di genere nella nostra società ha mostrato un cambiamento significativo nel modo in cui le donne sono rappresentate nello sport. La crescita dello sport femminile è stato dimostrato dalla creazione di varie leghe sportive professionali per le donne, tra cui la WNBA, e la LPGA. Inoltre, a causa del cambiamento di pari rappresentanza in sport delle donne, atleti più femmine hanno cominciato a praticare sport rispetto a quelli del passato. Questo è supportato da uno studio svolto dalla NCAA from 1970-2001, dove è stato mostrato la partecipazione femminile in atletica di aumentare del 847% (O'Reilly 340)<sup>37</sup>. Il forte aumento della partecipazione femminile al atletica sembra essere legato alla rapida crescita delle leghe sportive molte delle donne professionali, e la maggiore copertura e la rappresentanza di atlete al mondo dello sport. Inoltre, le donne hanno iniziato a cambiare completamente il modo in cui sono visti nel mondo dello sport, partecipando a maschi sport dominati. Questo dimostra come le donne hanno notevolmente cambiato il modo in cui sono visti nel mondo sportivo, sfidando gli stereotipi contro di loro. Con l'evoluzione dei ruoli di genere nella nostra società, abbiamo iniziato a vedere le donne partecipano in alcuni sport che erano un tempo associato solo con un genere. La definizione di un atleta di sesso femminile è cambiato. Le donne atleti oggi non sono solo visto in modo femminile, ma anche come un individuo più emozionale e fisicamente potere che gli atleti più

---

<sup>36</sup> V. De Caprio, *Un genere letterario instabile. Sulla relazione del viaggio a Capo Nord (1799)* di Giuseppe Acerbi, Roma, Archivio Guido Izzi, 1996.

<sup>37</sup> L. de Llera, Ortega y Gasset, filosofo mondain o metafisico del ludico?, in *Ludus. Gioco, sport, cinema nell'avanguardia spagnola*, a cura di G. Morelli, Milano, Jaka Book, 1994, pp. 13-32.

giovani possono guardare. Guardando al futuro, sport delle donne cercano di diventare ancora più importante nella nostra società, sulla base di come i ruoli di genere sono notevolmente cambiando non solo nello sport, ma in altre aree della nostra cultura.<sup>38</sup>.

---

<sup>38</sup> Jewell, B. (2007) Sports and Games: Heritage of the Past, Midas Books, London.

#### ***1.4 La visione del maschile e del femminile nello sport***

Attualmente, lo sport è una questione importante a livello mondiale, e quindi anche nei paesi europei. La maggior parte degli Stati investono grandi quantità di risorse nello sport d'élite che era, ed è tuttora, utilizzata per la presentazione di paesi, così come la forza e la qualità non solo i loro sistemi politici ma anche la loro economia e la cultura. L'ideologia dei benefici rappresentativi dello sport è sostenuta dalla sua enorme popolarità. Eventi come i campionati mondiali di calcio e le Olimpiadi sono seguiti da gran parte della popolazione mondiale. Sport attira più persone di movimenti politici. 3,6 miliardi di persone hanno visto su almeno un minuto della copertura dei Giochi Olimpici di Pechino. Questa cifra rappresenta 83% del totale potenziale pubblico televisivo e il 53% della popolazione mondiale. A causa della sua enorme popolarità, le immagini e i messaggi dello sport hanno un grande impatto sull'opinione pubblica e “gusto” (nel senso dato da Bourdieu 1984). Questo si riferisce altresì alle percezioni, valutazioni e costruzioni di genere in ambito sportivo. Sport e le sue rappresentazioni di genere (ri) producono lo “script” per la costruzione di genere nella società. Questo è un motivo importante per cui la parità di genere in lo sport è di importanza cruciale. Tuttavia, lo sport offre anche numerosi vantaggi, tra cui il benessere e i contatti sociali nel caso di “sport per tutti” e la fama, denaro e opportunità di carriera nel caso di sport d'élite. Ci sono numerose ragioni per cui le donne e gli uomini dovrebbero avere pari opportunità in tutti i settori e a tutti i livelli dello sport. Pertanto, la parità di genere nello sport è sempre stata - ed è tuttora - l'agenda politica. Già nel 1981, i ministri europei responsabili dello sport hanno adottato la “Risoluzione sul Grande Coinvolgimento delle donne nello sport”, con

proposte concrete di misure di politica attiva che includevano la domanda di ulteriori risorse<sup>39</sup>. Da allora una serie di raccomandazioni e risoluzioni hanno seguito che ha chiesto per la parità di genere in tutti i settori e a tutti i livelli dello sport - ma senza troppo successo. In una raccomandazione adottata dall'Assemblea parlamentare nel 2005, si afferma che “il Il montaggio è afflitto da osservare che le donne subiscono ancora discriminazioni frequenti nel loro accesso a, e pratica, sia a livello amatoriale e sport professionistico”<sup>40</sup>. Il documento chiamato stereotipi, la mancanza di sostegno di sportivi, la difficoltà di integrazione di vita-lavoro-sport, la copertura mediatica inadeguata e limitata finanziamento. Inoltre, “la mancanza di donne negli organi di governo dello sport” è stato considerato come un grave problema. Nel 2010, il Comitato dei Ministri ha diramato di nuovo per la parità di genere in un nuovo “Codice di Sport Etico” e ha chiesto la partecipazione paritaria di donne, ragazze, uomini e ragazzi in tutti i singoli e/o sport di squadra, senza discriminazioni di genere “. 4 Inoltre, linee guida generali, consigli e le risoluzioni in materia di parità di genere sono state adottate negli ultimi decenni che possono essere applicato al campo dello sport.

Il "Libro bianco dello sport", pubblicato dalla Commissione europea nel 2007, afferma nella sua introduzione che lo sport "genera valori importanti come lo spirito di squadra, la solidarietà, la tolleranza e il fair play, contribuire allo sviluppo personale e la realizzazione. Promuove il contributo attivo dei cittadini dell'UE per la società e quindi aiuta a favorire la cittadinanza attiva. "Anche se gli effetti dello sport di cui

---

<sup>39</sup> E. De Martino, Vita al sole. Racconti di sport, Milano, Libreria d'Italia, 1929.

<sup>40</sup> R. Dieudonné, Le vainqueur, Paris, Albin Michel, 1922.



sopra può in alcuni casi essere più speranza che la realtà, tutti dovrebbero essere in grado di godere dei suoi benefici potenziali. L'articolo 2.5 del Libro bianco sullo sport, pubblicato dall'UE nel 2007, sostiene che tutti dovrebbero avere accesso allo sport, indipendentemente dalla classe sociale, l'origine, la disabilità e il sesso.

Nonostante questa enfasi su la parità di genere, nessuno dei progetti di educazione e di integrazione sociale svolte durante l'europeo dell'educazione attraverso lo sport, hanno preso le donne e le differenze di genere in considerazione. Secondo i documenti di cui sopra, le proporzioni di donne e uomini nello sport - nello sport per tutti e in sport d'élite, così come in tutti i ruoli sportivi - sono indicatori di parità di accesso, pari opportunità e la parità di genere nella società nel suo complesso. Pertanto, è importante raccogliere e confrontare i numeri di uomini e donne che hanno accesso a nuove forme, livelli e settori dello sport. Un focus di questo rapporto è lo sport d'élite, che comprende gli atleti, allenatori e dirigenti chiave che fanno parte di un complesso sistema di norme e regolamenti, discorsi e pratiche che sono integrati in nazione Stati e governato dalle organizzazioni internazionali. In Europa la base del sistema di sport è (ancora) sport per tutti, che rappresenta e modella i gusti sportivi della popolazione e ha anche sull'impatto sullo sport d'élite, anche se i potenziali atleti non "crescono" fuori dalla base. Le proporzioni di genere nei vari campi dello sport sono in molti modi interconnessi, il numero di donne nello sport organizzato ha un impatto sulla disponibilità di donne per executive e coaching posizioni. Le donne in posizioni di leadership possono influenzare l'assunzione dei funzionari e allenatori, ma anche come la situazione di atleti femminili. Molti allenatori sono ex atleti e la proporzione tra i sessi atleti ha un impatto sugli uomini-donne-rapporto tra allenatori. Le vetture sono in molti modi

“porta custodi” con un accesso diretto agli atleti, ma anche per il processo decisionale comitati federazioni sportive. “Mapping” rapporti di genere in vari settori dello sport è una cosa; trovare le ragioni genere differenze è un altro - e una questione molto più difficile. Ci possono essere numerose e varie ragioni dietro a tutti i numeri e le cifre che indicano la sotto-rappresentazione delle donne in tutti i settori sport. Di conseguenza, è difficile da spiegare le scelte di donne (e uomini), per valutare la situazione e di proporre strategie e politiche per il cambiamento. Qui, non solo un insieme di dati, ma anche in profondità ricerca è necessaria. Tuttavia, alla fine del rapporto potenziali motivi e sfondi per il vigenti disposizioni di genere nello sport saranno proposte e discusse. La ricerca della parità di genere nello sport significa "spacchettamento" di genere nei diversi settori dello sport e del molteplici culture d'Europa; ciò può risultare solo in un bricolage, un puzzle, che richiede molto più lavoro per completarlo. Il sesso interseca con altre categorie come la razza, l'etnia, classe sociale o l'orientamento sessuale che tutti hanno un grande impatto sulla soggettività e le disposizioni nei singoli vive così come nella cultura e nella società. Tuttavia, in questa relazione non è stato possibile includere il individui e gruppi di cui sopra. Questo deve essere fatto in uno studio di follow-up<sup>41</sup>.

---

<sup>41</sup> Bonetta, G. (2000) *Corpo e nazione. L'educazione ginnastica, igienica e sessuale nell'Italia liberale*, Milano, Angeli, p.133.

## **1.5 Le contraddizioni di una presenza femminile ingombrante**

La parità di genere è una questione chiave in tutti i settori delle società moderne. Tuttavia, nella ricerca della parità di genere ci troviamo di fronte a diverse domande: come si fa a misurare questa parità? L'uguaglianza nello sport significa che ci dovrebbe essere il 50% degli uomini e 50% delle donne nelle delegazioni olimpiche e un numero uguale di uomini e di donne in tutti gli sport e le squadre? L'obiettivo di avere lo stesso numero di uomini e donne in ogni sport? O è accettabile che le donne e gli uomini hanno priorità diverse? Dovrebbe essere chiesto che "Per sole donne" sport come il nuoto sincronizzato guadagnano lo stesso apprezzamento prevalentemente maschile sport come il calcio? Il significato di uguaglianza è un dilemma a lungo discusso dei movimenti delle donne: dovrebbero esserci differenze di potenziale tra le condizioni di vita legittimare diverse politiche per le donne e uomini o dovrebbero esserci uguali esigenze e gli obblighi nonostante disparità nelle condizioni di vita?<sup>42</sup> Questa domanda è una questione importante nello sport, che è una delle poche aree nelle società occidentali con rigorosa segregazione di genere. Nella maggior parte delle donne e degli uomini di sport non sono in concorrenza tra di loro, ma in separata campionati e competizioni e con standard diversi. Sport competitivo mira ad individuare differenze di prestazioni e gerarchie costruendo. Ognuno ha il diritto di competere, ma non tutti hanno le stesse possibilità di vincere. Differenze genetiche, per esempio per quanto riguarda le dimensioni, le differenze di formazione e differenze sociali decidono le prestazioni e il successo. Il sistema sportivo

---

<sup>42</sup> Dizionario del calcio italiano, a cura di M. Sappino, Milano, Baldini&Castoldi 2000.

compensa per alcune di queste differenze, come il sesso e l'età, ma non compensa per gli altri, come la dimensione. Non solo sesso, ma anche l'origine etnica e background socio-economico hanno un impatto decisivo sullo sport partecipazione alla radice erba ed i livelli d'elite cui genere, classe sociale ed etnia intersecano. Inoltre, nazionalità influisce opportunità per le donne e gli uomini per avere successo nello sport specifici. Qui, il diverso sviluppo dei diversi sistemi Sport e, gusti e abitudini in paesi dell'Europa, devono essere prese in considerazione. Lo “sport femminile” in un paese può essere maschilista dominato in un'altra. In Norvegia la pallamano è uno sport dominato da donne. Rimarcare di nuovo la questione della parità, significa chiamare in causa la prima internazionale Carta di Educazione Fisica e Sport, adottata nel 1978 dall'UNESCO afferma:

“Uno dei essenziale condizioni per l'esercizio effettivo dei diritti umani è che ognuno dovrebbe essere libero di sviluppare e preservare la propria, capacità intellettuali e morali fisici, e che l'accesso all'educazione fisica e sport dovrebbe pertanto essere assicurata e garantita per tutti gli esseri umani” (Donne 2000 e oltre, 2007)<sup>43</sup>.

La relazione si basa sulle informazioni disponibili in forma di relazioni, studi e altre fonti che siano disponibili in libri, articoli, giornali o su Internet. 7 Diverse pubblicazioni forniscono informazioni sui sistemi sportivi di paesi europei, ad esempio, Bottenburg et al (2005), che si concentrano sui paesi dell'Unione europea, e Sobry (2011), che copre tutti i paesi in Europa. Una panoramica eccellente è dato nella relazione sul tema “Lo sport in Europa - sociale, politico, organizzativo, trasparenza giuridica in Europa” (2008). Questo lavoro è stato avviato

---

<sup>43</sup> A. D'Orrico, *Momenti di gloria. Un'antologia di sport e letteratura*, Milano, Leonardo, 1992.

dall'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport (EYES 2004) e incentrata in particolare sul razzismo e la xenofobia. Il genere è stato nominato come uno dei temi importanti, ma non ha giocato alcun ruolo nella relazione. Diversi rapporti recenti concentrarsi su genere, come ad esempio “Donne 2000 e oltre: Donne, parità di genere e Sport”, pubblicato per promuovere gli obiettivi della dichiarazione di Pechino e la piattaforma d'azione nel 2007, *Donne e sport: la situazione attuale fornita dal CIO* (2009) e “Le donne, Leadership e l'Olimpico Movimento”, edito dal Comité international olympique & Loughborough University (2010). Queste e altre pubblicazioni sono stati utilizzati in questa relazione. Il materiale, fonti e studi scientifici sulle differenze di genere nello sport, si concentrerà principalmente su la partecipazione e la leadership; informazioni su allenatori di sesso femminile è scarsa, e sulle donne come elite atleti praticamente inesistente. Molto poco si sa circa le opportunità, i tassi di partecipazione, situazioni e prospettive delle donne nello sport d'elite. C'è abbondanza di informazioni su sport di alto livello in I paesi europei, in particolare sugli eventi popolari e atleti famosi; Tuttavia, in quasi tutti i casi del materiale gli autori usano un linguaggio “gender-neutral”, e le informazioni di genere differenziata è manca. Questo è vero per le delegazioni olimpiche, nonché i partecipanti a programmi di sport d'elite a i vari paesi. A causa del tempo limitato e di risorse, la presente relazione si basa sulle informazioni disponibili. Le fonti principali sono i siti web di organizzazioni sportive e delle istituzioni, oltre che studi e di pubblicazioni. In Inoltre, sono stati utilizzati i contatti personali, esperti e funzionari sportivi viene chiesto di questioni che erano non comprese nelle pubblicazioni o su Internet. Questa relazione presenta esempi significativi di accordi di genere in ciascuno dei settori interrelati di sport di partecipazione, di leadership, di

coaching e dello sport d'élite e scopre caratteristiche e tendenze comuni che sono tipici della maggior parte, se non tutti, i paesi europei. Vi è una tendenza verso un aumento inclusione delle donne nel mondo dello sport, ma ci sono ancora un numero considerevole di genere gerarchie che devono essere affrontati e rimossi<sup>44</sup>.

Il genere dei vari sport, non è dato, ma è il risultato di tradizioni e le modalità di genere. Paesi e regioni europee hanno sviluppato e tuttora sviluppano specifiche culture sportive che hanno la loro radici nel 19 th secolo in cui sono stati introdotti la ginnastica e lo sport, con l'obiettivo di migliorare la la salute pubblica e per preparare i giovani per le guerre napoleoniche. Va da sé che gli esercizi fisici sono stati “inventati” e sviluppati da uomini e per gli uomini (Pfister 2003). Contemporaneamente, in “Sport moderno” è emerso in Inghilterra e ha guadagnato una crescente accettazione e la popolarità in Europa. Caratteristiche erano e sono la parità di accesso e parità di condizioni, la quantificazione delle prestazioni, una sforzo permanente di miglioramento, superando vecchi spettacoli e stabilendo record. Nel secolo scorso, lo sport si è sviluppato ad un fenomeno globale: la maggior parte dei “grandi sport” sono giocati in tutto il mondo con le stesse regole, governati da un sistema unitario di organizzazioni e coperte in massa media con uno sbraccio internazionale. Maguire (1994; 1999) ha mostrato nella sua ricostruzione di cinque fasi di sportization “diminuire i contrasti” tra le culture sportive del mondo, ma allo stesso tempo "Crescente varietà" come nuove culture sportive, alcuni dei quali provenienti da regioni non occidentali, e nuovi modi di Consumo di sport emergono (Maguire, 1994). Dal momento che la svolta a 20 th

---

<sup>44</sup> Écrire le sport "Gulliver", 1991, 4, 5, 6.

secolo, osserviamo vari processi "sportivizzazione", vale a dire un aumento importanza della competizione sportiva nelle società occidentali e una popolarità crescente di atleti elite e eventi internazionali. Alla fine del secolo, emerse processi di de-sportivizzazione con il propagazione dello sport per tutti o ricreative attività fisiche, per cui i confini tra ricreazione e lo sport è diventato offuscata. Sport erano e sono dominati da media bianco o classe superiore uomini, ma il numero di ragazze e donne nel movimento sportivo è aumentata continuamente ed è ancora in crescita (Pfister 2010b). Dopo il crollo del comunismo, nuove strutture sportive e organizzazioni hanno costruito in questi paesi dei processi di integrazione europea, che come in altri settori, non sono senza conflitti e problemi (Heinemann 1999. Tokarski, Petry & Groll 2006; Scheerder et al 2011; Sobry 2011). L'organizzazione delle attività sportive in Europa si differenzia notevolmente dalle organizzazioni sportive in altre parti del mondo, in particolare gli Stati Uniti, dove i principali fornitori di sportivi sono istituzioni educative e le società di fitness (DaCosta e Miragaya 2002; Gems & Pfister 2009). In Europa, Stato, mercato e società civile sono coinvolti nello sviluppo delle politiche dello sport, infrastrutture strutture e disposizioni, per cui la civica e del settore pubblico sono i principali attori (Tokarski, Petry & Groll 2009; Scheerder et al. 2011). In particolare nei paesi Nord e dell'Europa occidentale lo sport è in misura considerevole organizzata da club e federazioni che sono responsabili per dilettanti gare sportive e sportive (Heinemann 1999; Scheerder et al 2011).

La parte superiore della piramide vi sono competizioni a livello nazionale e internazionale. Ma questo non significa che lo sport d'elite è in crescita da un'ampia base dello sport partecipazione. I top sport di livello è un sistema a sé stante, solo vagamente connesse con lo sport

competitivo su livello locale o regionale. Lo sport ricreativo coesiste con lo sport competitivo e si svolge all'interno e al di fuori di organizzazioni sportive (Scheerder et al. 2011, 8). La struttura delle organizzazioni sportive può anche essere descritta come una piramide con le associazioni sportive come il base. I club sono membri delle federazioni sportive regionali e nazionali, ad esempio, il calcio francese Federazione o la Reale Federazione Spagnola del Nuoto, che sono membri della Comunità europea e la federazioni internazionali, ad esempio, la FIFA o FINA 11 . Club e federazioni sono anche membri del regionale e organizzazioni nazionali ombrello, ad esempio, la Norvegia o della Federazione olimpica tedesca Sport. Caratteristiche del sistema europeo sono l'attenzione per i club, come le associazioni della società civile regolati da i principi di volontariato, "reciprocità e della solidarietà organizzata civica" nonché autonomia. Sebbene le associazioni sportive sono autonomi, essi sono in uno o l'altro modo supportati da pubblica sussidi perché le promesse dello sport per fornire benefici pubblici. Il sostegno pubblico delle organizzazioni sportive segue il principio di sussidiarietà che è spiegato sulla pagina web del ministero federale tedesco dell'Interno come segue: Sussidiarietà “significa che le organizzazioni sportive devono esaurire le proprie fonti di finanziamenti se desiderano ricevere finanziamenti federali”. Sport può essere organizzata in tutti o quasi tutti europei Paesi nei club”, ma non solo sono i gradi di organizzazione diversa; ciò che è più grave è che club e membro del club ha un significato diverso in ogni paese” (Heinemann 1999 18). Tuttavia, guardando più da vicino le strutture, le organizzazioni e le pratiche, diventa evidente che lo sport è organizzato e finanziato in diversi modi in cui gli agenti pubblici, volontari e commerciali operano e cooperare in modo diverso nei vari sistemi di



sport. Insomma, in tutta Europa, sia la società civile e lo stato gioca un ruolo relativamente importante nel campo dello sport di massa, che è un importante comune punto. Tuttavia, va riconosciuto che in Europa, c'è una grande variazione sia la loro peso relativo di questi attori, così come nel modo di interagire con l'altro (e con altri giocatori) (Scheerder et al. 2010, 10). Anche se i club sono in alcuni paesi i principali fornitori di sport, in tutti i paesi europei commerciali centri sportivi e le organizzazioni emerse che sembrano attrarre un crescente clientela, non ultimo perché si adattano più facilmente di club alle esigenze dei potenziali utilizzatori. 14 Inoltre, educativo istituzioni, aziende e altri fornitori organizzano lo sport per i diversi gruppi di popolazione. Non va dimenticato, che un elevato numero di individui fisicamente attivi impegnarsi in informale attività sportive come il trekking, il nuoto, la bicicletta o giocare a calcio in un parco<sup>45</sup>.

Nonostante le sue regole e regolamenti unificate, sport d'élite è incorporato nelle culture sportive diverse e disciplinato per paese e le politiche e le strategie specifiche di sport. I sistemi di formazione, il finanziamento dello sport e l'organizzazione di eventi dipende da decisioni e le misure delle varie federazioni sportive e la Stati che delegare l'sport per ministeri, amministrazioni e agenzie. In Inoltre, il settore delle imprese e la società civile possono contribuire alla promozione dello sport d'élite. In collaborazione con le unità di sport dei loro governi, le federazioni sportive hanno sviluppato specifiche sistemi di sport d'élite, in particolare, le norme e le pratiche in materia di identificazione, selezione e formazione di talenti, la creazione e la

---

<sup>45</sup> E. Etkind, Nikolaj Zabolockij (1903-58), in *Storia della letteratura russa. Il Novecento*, 3° vol., 2° tomo, Torino, Einaudi, 1990, pp. 825-45.

gestione di corsi di formazione centri, il sostegno finanziario della atleti e la delegazione di sportivi a eventi internazionali (Digel, Burk & Fahrner 2006). I vari “sistemi d'elite dello sport” usa principalmente scuole sportive o club per la formazione nelle prime fasi delle carriere sportive. I club organizzano concorsi e campionati a livello locale e regionale. In molti paesi, per esempio in Danimarca, sono stati istituiti scuole sportive specializzate che permettono ai bambini e adolescenti a lottare per uno sport e una carriera accademica. Spesso le scuole o università “normali” offrono atleti condizioni specifiche. Atleti promettenti sono raccolti in training gruppi o centri sportivi d'elite, e ottenere, ad un certo livello di prestazioni, di risorse sufficienti per allenarsi a tempo pieno con un allenatore di livello top. In Francia, gli atleti treno in più di 100 istituzioni multi-sport (poli), il più importante è l'Institut National du Sport et de l'Education Physique (INSEP) a Parigi. In Italia, il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) gestisce 16 centri per la formazione degli atleti in varie discipline sportive. Simile centri sono stati istituiti in tutta Europa. Opportunità e sfide di una carriera sportiva dipende anche in larga misura dal tipo di sport. In palla giochi, palla ad esempio ceste, pallamano e calcio, è possibile, in alcuni paesi per guadagnare soldi giocare a livello regionale, in molti altri sport, dalla scherma a remare a ginnastica artistica, atleti possono vivere solo da “reddito sport” quando si trovano a competere a livello di classe mondiale (Digel, Burk & Fahrner 2006; Breuer & Wicker 2010a). Come gli studi hanno indicato, i genitori hanno un ruolo enorme nel sportivo carriere dei loro figli. Li incoraggiano, spingerli alla formazione e concorsi, pagare per la loro attrezzature e offrire sostegno emotivo. In alcuni sport, come ad esempio il pattinaggio artistico o di tennis, i

genitori possono anche essere le forze trainanti, non solo incoraggianti, ma anche finanziando la formazione dei loro figli<sup>46</sup>.

---

<sup>46</sup> L. Ferretti, *Il libro dello sport*, Roma-Milano, Libreria del Littorio, 1928, p. 47.

## **1.6 Il pregiudizio di genere nello sport**

Anche se gli atleti d'elite non “crescono” un’ampia base di partecipanti sportivi, come il “modello a piramide”, si interessa allo sport, nella partecipazione sportiva e nello sport di alto livello e sono molti modi intrecciati, non anche perché gli sportivi creano l'ambiente in cui le competizioni sportive e gli atleti possono prosperare. La popolarità di uno sport come la pallamano ha in Danimarca o lo sci di fondo in Finlandia ha prodotto sia partecipazione di massa e il successo sportivo. De Bosscher et al. (2009) ha esplorato l'elite sistemi sportivi di cinque paesi europei (e Canada) e hanno sviluppato un sistema di fattori “input” per spiegare il successo sportivo. Tra questi fattori vi sono la partecipazione sportiva e fisica educazione dei bambini e dei giovani. Informazioni eccellente sulla partecipazione delle donne dello sport nei paesi dell'UE è fornito dal Euro Barometro "Attività fisica e Sport" (2010). Secondo i risultati di questa indagine, le donne sono media meno fisicamente attivi rispetto agli uomini e formare una minoranza di sport organizzato. Tuttavia, ci sono enormi differenze secondo il paese e tipo di sport, e le categorie che si intersecano di classe sociale, istruzione, etnia e genere contribuiscono alla disuguaglianza in materia di sport, attività sportive e appartenenza a club sportivi.

Un buon indicatore del grado di partecipazione sportiva è la frequenza dell'attività: 43% del popolazione maschile dei paesi UE riferiscono che giocano lo sport, almeno una volta alla settimana, rispetto a solo il 37% delle donne. Viceversa, il 49% dei maschi, ma il 57% dello stato intervistati femminile che non hanno mai partecipare alle attività sportive o lo fanno meno di una volta al mese (Eurobarometro 2010, 12). Nel gruppo di età 15-24 anni il 19% degli uomini, ma solo l'8% delle giovani

donne fanno lo sport a cinque volte alla settimana o di più; 71% degli uomini e solo il 50% delle donne fanno lo sport, almeno una volta alla settimana. Nella maggior parte dei paesi sono gli uomini sovra-rappresentati tra coloro che sono attivi nello sport più di tre volte a settimana. Solo in Danimarca, Finlandia e Svezia fanno un po' più donne che uomini segnalano questo alto tasso di attività. L'altro lato della medaglia è che le donne sono sovra-rappresentate tra quelli con un stile di vita sedentario. In tutte le donne dei paesi costituiscono la maggioranza della popolazione inattiva, con tre eccezioni. In Danimarca il 18% e in Finlandia il 7% di entrambi i sessi non sono fisicamente attivi. In Svezia, solo una piccola percentuale della popolazione non attiva: il 7% degli uomini e il 5% delle donne. In Portogallo, Romania Ungheria, Bulgaria, Grecia, Italia e Polonia oltre il 50% della femmina intervistati ha riferito che avevano uno stile di vita attivo, mentre il dato corrispondente era più del 60% in Italia, Bulgaria, Portogallo e Grecia<sup>47</sup>.

Il numero di uomini inattivi sono notevoli inferiore: solo in due paesi, Grecia e Bulgaria, è la percentuale di uomini che riferiscono di avere un sedentario stile di vita oltre il 50%. Questi dati rivelano la diversità delle culture "corpo" nell'UE. Essi mostrano anche che più donne che uomini - e in alcuni paesi dell'Europa meridionale, anche la maggior parte delle donne - non partecipano attività fisica e lo sport. Nel contesto di questa relazione, il coinvolgimento in associazioni sportive è di particolare interesse, come la leadership ed élite sport sono una questione di organizzazioni sportive e delle istituzioni il 16% di tutti i maschi e 8% di tutte le donne intervistati nel sondaggio Euro-barometro erano membri di un club. Iscrizione al Club è più comune tra i giovani: il 30% degli

---

<sup>47</sup> F.S. Fitzgerald, *La partita*, in A. D'Orrico, *Momenti gloria*, op. cit., pp. 49-65 (tit. or. *The bowl*).

uomini di età compresa tra 15-20, ma solo il 13% delle donne in questa fascia di età, sono del club membri (Euro barometro 2010, 28). Nella maggior parte dei paesi le organizzazioni sportive sono dominati dagli uomini in misura considerevole. Solo in due Paesi - Finlandia (12% degli uomini e il 18% delle donne attive nello sport) e Italia (5% del maschio e il 7% degli intervistati di sesso femminile) - ci sono più donne che uomini i soci del club. I club sono particolarmente popolari nei Paesi Bassi (dove il 41% degli uomini e il 31% delle donne che sono sport attivo sono membri), la Germania (34% degli uomini e il 26% delle donne), e l'Austria (34% degli uomini e 22% delle donne). Tuttavia, in questi paesi, anche, c'è una chiara differenza di genere di circa il 10% in favore degli uomini quando si tratta di club di appartenenza. Opportunità di lavoro in organizzazioni sportive spesso iniziano a livello di club con il volontariato. 9% dei maschi e 5% di gli intervistati di sesso femminile del rapporto di indagine *Eurobarometro* che operano come volontari (Euro Barometro 2010, 59). Gli studi indicano che le donne e gli uomini volontari in diverse aree, con più uomini rispetto alle donne che si siedono nei comitati esecutivi dei club - che è spesso il primo passo verso tenendo premuto il tasto posizioni in federazioni sportive (Doll-Tepfer & Pfister 2004; Pfister 2006).

Altre indagini transnazionali con specifici gruppi target confermano i dati Euro-barometro presentati sopra, tra i quali la “salute Comportamento in età scolare Children” (HBSC) indagine, che fornisce dati completi su modelli di attività tra i bambini e gli adolescenti di tutta Europa. Lo studio HBSC 2006 condotto in 41 paesi ha rivelato che in tutte le età e di tutti i ragazzi paesi erano più attivi fisicamente rispetto alle ragazze. In media, il 61% dei ragazzi e il 45% delle ragazze (di età compresa tra 13) e 61% dei ragazzi e il 42% delle ragazze (15 anni) sono

stati vigorosamente attivi per due o più ore alla settimana (Currie et al. 2006). Ci sono grandi differenze tra i vari paesi. I tassi di attività di 15 anni gli adolescenti possono servire come esempio: il 78% dei danesi, ma solo il 39% dei ragazzi rumeni e il 71% dei danesi e il 21% delle ragazze rumene soddisfatto i criteri di cui sopra<sup>48</sup>. La Student Global Health scuola-based Survey (GSHS), sviluppato dall'OMS e condotto in numerosi paesi di tutto il mondo, conferma i dati europei e mostra le grandi differenze di genere per quanto riguarda l'attività fisica tra i giovani (di età compresa tra 13-15). 17 I dati Euro barometro (2010) confermano i risultati di numerosi studi condotti in Europa Paesi negli ultimi decenni. Sulla base di studi disponibili e statistiche dal 1990, Bottenburg, Rjinen & Sterkenburg (2005) hanno trovato una crescente partecipazione della popolazione in “tenersi in forma” attività come jogging, ciclismo, fitness e varie forme di aerobica. Tuttavia, un confronto tra i risultati di un sondaggio rappresentativo svolte nel 1997 e la recente dati Eurobarometro rivela che la percentuale di individui inattivi nei paesi dell'UE non è cambiato molto; in alcuni paesi è addirittura aumentata. I rapporti nazionali presentati in Bottenburg et al. (2005) dimostrano che non solo la quantità e la forma di partecipazione sportiva ma anche la sua organizzazione differiscono sostanzialmente in paesi dell'UE. In Europa settentrionale e occidentale club sono i principali fornitori di sport mentre in Europa meridionale attività fisiche hanno per lo più in centri fitness, e nella nuova UE Paesi persone sono prevalentemente attivi in contesti informali. Pertanto, se si confrontano i tassi di attività e l'organizzazione di attività sportive, si può presumere

---

<sup>48</sup> A. Gallego Morell, Lo sport nella poesia spagnola degli anni venti, in *Ludus. Gioco, sport...*, op. cit., pp. 87-100.

che associazioni sportive forniscono un attraente ambiente per i loro membri e contribuire a un coinvolgimento di lunga durata nello sport. Le relazioni sui paesi UE in Bottenburg et al. (2005) indicano che anche la popolarità di diverso i tipi di sport varia notevolmente a seconda cose come la tradizione e l'ambiente. Esempi di questo è la popolarità della squadra di pallamano in Danimarca e in Germania, di pattinaggio su ghiaccio nei Paesi Bassi, di rugby, basket e judo in Francia e dei dardi in Inghilterra. Alcuni di questi sport “tradizionali”, ad esempio pallamano e pattinaggio, sono popolari con entrambi i sessi, mentre altri, come rugby e freccette, sono uomini sport. Sport sono una connotazione di genere. Alcuni sono più attraenti per le donne e altri per gli uomini, e che trasmettono diversi significati, messaggi e immagini a seconda del sesso dei partecipanti. Pertanto, genere ha un impatto decisivo sulla scelta di uno sport. Ragazze e ragazzi, uomini e donne si differenziano. L'indagine HBSC è stata avviata nel 1982; la prima indagine transnazionale dei cinque paesi è stato condotto nel 1983/84; vedere [www.hbsc.org](http://www.hbsc.org). 16 Dall'ultima indagine, nel 2002 la percentuale di bambini attivi è diminuito. I dati HBSC forniscono informazioni su tendenze, ma devono essere interpretati con cautela. Non possono essere state prese le condizioni specifiche del paese in considerazione soddisfacente. La Health Survey globale scuola-based Student (GSHS), avviato dall'OMS e condotto in numerosi paesi, mostra gli stessi modelli di genere di attività fisica<sup>49</sup>.

Secondo Bottenburg et al. (2005), il calcio è lo sport più importante, l'erba-root nonché il livello di elite. Un recente rapporto sulle donne e il calcio di migranti in Europa (Bradbury et al. In stampa), sulla base delle

---

<sup>49</sup> M. Gallian, Arpinati politico e uomo di sport, Roma, Pinciana, 1928.



informazioni UEFA, ha mostrato un recente boom del calcio tra le ragazze e le donne, ma anche rivelato che il calcio è ancora un dominio maschile. Nelle 53 federazioni calcistiche nell'Unione europea e tra 12.6 milioni di adulti iscritti giocatori dilettanti ci sono più di un milione di donne, pari a una proporzione del 8%. Più di 10 milioni di bambini giocano a calcio; 9% di loro sono ragazze. I seguenti esempi indicano le grandi differenze di genere nei vari paesi: tra tutti i giocatori, le ragazze e le donne rappresentano il 22% in Norvegia, in Danimarca il 21%, Germania 15%, Paesi Bassi 8%, in Inghilterra il 5%, Francia 5%; Slovenia 3%, l'Italia il 2%, la Grecia l'1% e il Portogallo (UEFA 2009/2010).<sup>19</sup> Secondo le statistiche fornite da Bottenburg et al. (2005), la ginnastica è tra le più attività popolari di ragazze e donne in tutti i paesi dell'UE. Solo in Germania, dove i club di ginnastica offrono varie attività sportive-per-tutti, è popolare tra i ragazzi, anche se il 70% dei membri del German Federazione Ginnastica sono ragazze e donne. Ci sono pochi sport che non attirano almeno il 10 al 20% dei partecipanti dell'altra genere. Le eccezioni sono l'equitazione, che è praticamente uno sport ragazze-solo, e hockey su ghiaccio, che è ancora molto tanto un dominio maschile. Tuttavia, a livello di élite, gli uomini dominano ancora in salto ostacoli e ci sono Olympic team di hockey su ghiaccio femminile. Diversi sport, come il badminton e basket, compaiono nella lista top-ten di sport degli uomini in alcuni Paesi e in top-ten delle donne in altri. In tutta Europa, il nuoto, il tennis e il golf sono popolari tra entrambi i sessi. Negli ultimi dieci anni le nuove forme di sport "a rischio" sono diventati sempre più popolari tra i ragazzi e giovani; questi includono skateboard, arrampicata competitiva, snowboarding (Freestyle, fuori pista), salto in particolare la base. Qui, le nuove forme di mascolinità basate su abilità e l'assunzione di rischi si manifestano (ad esempio

Robinson 2008). Questi risultati della mappatura di partecipazione sportiva nei paesi europei sono supportati da numerose studi condotti in vari paesi, ad esempio in Portogallo (Matos Almeida & Cruz 2010), nei Paesi Bassi (Claringbould 2008), in Danimarca (Pilgaard 2008) o in Austria (Weiss & Russo 2005). I risultati mostrano chiaramente che il mondo dello sport è (ancora) sessuato con domini maschile e femminile, dove le donne sembrano più disposti rispetto agli uomini di entrare ambiti maschili come il calcio. Allo stesso tempo, le donne di preferito attività fisiche come ginnastica aerobica sono sempre più veicoli di abbellimento progetti sottolineando magrezza e il tono muscolare, l'essenziale della femminilità post-moderna. Ragazzi e uomini hanno reagito alla femminilizzazione dello sport tradizionalmente maschili cercando nuove sfide e la creazione di nuove e sport estremi<sup>50</sup>.

Ci sono sport, come il calcio, che non sono sotto i riflettori. Le donne hanno partecipato concorsi internazionali per più di un secolo, e si pone la questione se essi siano equamente rappresentati e trattati nello sport d'élite. Purtroppo, non esistono a livello europeo-indagine disponibile, che guardano elite atleti e sportivi di alto livello dal punto di vista della parità di genere. La relazione sulla "formazione dei giovani sportivi / donne in Europa "focalizzati su" quadri giuridici e politici nazionali ed europei "e non sul sesso. Pertanto, diversi indicatori devono essere utilizzati per rispondere alla domanda sopraindicato.

I programmi e rapporti di partecipazione ai Giochi Olimpici offrono un eccellente visione dello sviluppo dello sport delle donne dentro e fuori l'arena olimpica. 20 Le donne sono state escluse dai primi giochi nel 1896 e rimasero una piccola minoranza tra dell'Olimpo prima della

---

<sup>50</sup> Id., Pugilatore di paese, Lanciano, Carabba, 1931.

seconda guerra mondiale. La percentuale di atlete nelle delegazioni olimpiche è passato da 11% nel 1960 al 21% nel 1980 e al 38% nel 2000. Ai Giochi del 2008 a Pechino circa il 42% dei 10.900 atleti erano donne, e ai Giochi invernali nel 2010 hanno fatto circa il 40% dei 2.500 atleti. Poiché il numero dei partecipanti è cresciuto, così ha fatto il numero di eventi sportivi e aperta agli atleti di sesso femminile? 21 Nei Giochi Olimpici 1908, tenutasi in Inghilterra, la patria dello sport moderno, 44 donne hanno gareggiato in quattro discipline: tennis, vela, pattinaggio artistico e di tiro con l'arco, tutti sport con un alto sociale prestige. Nuoto è stato introdotto per il programma delle donne nel 1912 dagli svedesi "femminista" (secondo il minuti dell'assemblea CIO nel 1911) (Pfister 1996; 2000; 2010). Dopo una lunga lotta tra la Federazione Atletica Internazionale e il CIO, da un lato e dello sport internazionale della donna Federazione dall'altro, le donne sono stati autorizzati prima di partecipare ai concorsi di atletica nel 1928. Il primo sport di squadra in cui le donne sono state autorizzate a partecipare ai Giochi Olimpici è stato pallavolo in 1964. pallamano e basket seguirono nel 1976, il calcio nel 1996, e hockey su ghiaccio nel 1998. In 1984 il ciclismo e la maratona sono stati inclusi nel programma delle donne, oltre alla ritmica ginnastica e nuoto sincronizzato, eventi in cui solo le donne competono<sup>51</sup>.

Nei giochi del 2008 a Pechino gli uomini hanno gareggiato in 28 sport, donne in 27. Due sport (baseball e boxing) erano riservati agli uomini, mentre in uno sport (softball) e in due discipline (ritmica ginnastica e nuoto sincronizzato), solo le donne hanno gareggiato. Dei 302 eventi, 127 erano aperte a donne, 165 per gli uomini, e dieci sono

---

<sup>51</sup> A. Gatto, Il ciclismo, in *Giocchi e sports*, Torino, ERI, 1950, pp. 91-97.

stati eventi misti. 22 Ai Giochi Olimpici del 2012 a Londra boxe sarà inclusa nel programma delle donne, e il baseball e softball sarà rimosso dal programma olimpico. Ciò significa che l'unico passo da compiere in Per raggiungere la parità di genere (almeno per quanto riguarda il programma) è ammettere gli uomini a ritmica ginnastica e nuoto sincronizzato. Tuttavia, gli stessi sport per gli uomini e le donne non lo fa necessariamente lo stesso numero di eventi, come ci possono essere più classi di peso per gli uomini nello sport come ad esempio la boxe, il judo e il sollevamento pesi. Questa breve panoramica rivela un enorme aumento del numero di concorrenti femminili e un enorme espansione del programma delle donne, uno sviluppo che deve essere considerato sullo sfondo di le dispute costanti lungo l'ammissione dello sport al canone olimpico o la loro rimozione da esso. In Tenuto conto del numero attuale di circa 11.000 partecipanti, un ulteriore espansione del programma sarebbe sembrare impossibile. L'inclusione di nuovi sport o eventi, quindi, significa una riduzione del numero di esistente (per lo più uomini) concorsi, ad esempio una riduzione delle classi di peso nel pugilato nel 2012, quando boxe femminile sarà disciplina olimpica. Quindi, il continuo aumento eventi sportivi e per le donne può essere vista non solo come un successo per le organizzazioni e gruppi che hanno attivamente sostenuto sport femminile, ma anche a seguito della La politica di parità di CIO. Inoltre, si deve tenere conto che le persone e gruppi che hanno sostenuto la parità di genere in sport olimpici sono stati anche perseguendo i propri interessi. Essere in grado di inviare molti (e soprattutto di successo) gli atleti ai Giochi ha un effetto positivo sullo stato e la Risorse delle federazioni sportive, così come sul prestigio dei paesi concorrenti. Specialmente in sport che hanno domini uomini da tempo di, il numero di donne partecipanti è piccolo e la possibilità di

successo relativamente alto. L'aumento complessivo del numero di olimpionici di sesso femminile e il numero di eventi nasconde delle donne i diversi rapporti di genere nelle squadre olimpiche delle nazioni europee. Con pochissime eccezioni, tutti i NOKs europei inviati più uomini rispetto alle donne ai Giochi di Pechino. I dati di seguito mostrano la grande differenze per paese per quanto riguarda la composizione delle squadre dei paesi selezionati: Rappresentazione di atleti maschili e femminili nelle delegazioni olimpiche ai Giochi Estivi 2008 Norvegia 84 atleti, la percentuale delle donne 64% (calcio femminile / squadre di pallamano) Regno Unito 304 atleti, la percentuale delle donne 46% Germania 420 atleti, la percentuale delle donne 44% Olanda 237 atleti, la percentuale delle donne 41% Francia 309 atleti, la percentuale delle donne è al 39%

Rappresentazione di atleti maschili e femminili nelle delegazioni olimpiche ai Giochi invernali 2010 Olanda 32 atleti, la percentuale delle donne il 53% Danimarca 17 atleti, percentuale delle donne 47% Regno Unito 52 atleti, percentuale delle donne 46% Italia 109 atleti, percentuale delle donne 37% Germania 149 atleti, percentuale delle donne 38% Francia: 104 atleti, percentuale delle donne 36% Norvegia 95 atleti, percentuale delle donne 26%.

Il predominio delle donne nella squadra olandese è dovuto al numero elevato di donne velocità pattinatori: 14 dei 17 atlete gareggiato in vari eventi-Speed Skating. Questi esempi indicano chiaramente che le atlete ancora costituiscono una minoranza più o meno piccole Olympic squadre, anche se il loro tasso di frequenza dipende lo sport e il Paese. Le atlete in occasione di eventi europei Campionati europei forniscono una visione eccellente nei numeri e le opportunità di europei sportivi che competono in diversi sport ad alto livello internazionale. Tre sport,

canottaggio, atletica e nuoto, sono stati selezionati e analizzati per quanto riguarda i rapporti tra i sessi atleti in competizione. Nuoto può essere considerato come un "sport di genere neutro", gare di nuoto essendo organizzato per le donne già nel 1912 le Olimpiadi. Come detto, in precedenza, le donne hanno dovuto lottare per essere ammesso di eventi sportivi ai Giochi Olimpici 1928, e le "immagini" dei vari atletica discipline variano. Per lungo tempo il canottaggio era un dominio maschile, le donne non in competizione a tutti in questo sport fino a dopo la seconda guerra mondiale. Rematori femminili hanno partecipato alle Olimpiadi dal 1976, anche se alcuni eventi sono stati aperti solo per le donne il più tardi 1988 e il 1992. Prendendo canottaggio prima, le donne competono ancora in soli sei classi in barca ai Campionati Europei, mentre uomini competono in otto. <sup>25</sup> In ogni campionato europeo dalla sua reintroduzione nel 2007 le donne hanno costituito circa un terzo dei partecipanti. Nel 2007 a Poznan e nel 2008 a Marathón, femminile atleti formano il 34% degli oltre 400 partecipanti. Nel 2009, la percentuale di donne è sceso a 33% e nel 2010 al 32%. Gli ultimi campionati europei ha avuto luogo nel 2011 in Plovdiv, dove 405 partecipanti - 266 uomini e 139 donne (34%) - gareggiato rispettivamente in sei e otto eventi<sup>52</sup>.

In tutti gli eventi di cui sopra, gli equipaggi maschili formano anche la maggioranza, con una sola eccezione, nel classi aperte per entrambi i sessi in barca. <sup>26</sup> I Campionati europei di atletica di Barcellona nel 2010 serve per esplorare i rapporti di genere nella varie discipline track-and-field. <sup>27</sup> Complessivamente 1.626 atleti hanno partecipato a questa riunione, 891 uomini e 735 donne (45%). Le donne hanno gareggiato in

---

<sup>52</sup> P. Giffard, *Microbe, champion des sports*, Paris, Boivin, 1925.

tutti gli eventi con una sola eccezione: la 50 km corsa a piedi, che è stato un evento per soli uomini. Il programma indica l'avanzamento dello sport femminile, dato il fatto che le donne sono state ammesse solo poco tempo fa ad alcuni eventi. Il salto triplo è stato incluso in Atlanta in 1996 lancio del martello e salto con l'asta alle Olimpiadi del 2000. Le donne erano una minoranza in ogni caso, le differenze essendo circa il 5% nella maggior parte delle discipline nel lancio del martello 25 uomini e 22 donne hanno partecipato, in salto con l'asta 29 maschi e 25 atlete. In il lancio del peso e il 10.000 percentuale delle donne era del 41%, nella maratona e la 5,000m le donne hanno il 40% dei concorrenti. Una panoramica dei numerosi eventi organizzati durante il campionato europeo Aquatic a Budapest 2010 - che comprendeva gare di nuoto, tuffi, nuoto sincronizzato (sincronizzazione) e aperto Piscina di acqua - rivela anche differenze di genere. L'elenco dei risultati rivela che i nuotatori femminili erano una minoranza nella maggior parte degli eventi, ad esempio, il 40% in due discipline di nuoto in acque libere e il 45% in 1.500 m stile libero. I rapporti di genere delle varie squadre che partecipano a questo evento sono stati analizzati in modo più approfondito: 15 del 42 paesi avevano un po 'più donne e cinque un numero uguale di uomini e donne, mentre 22 avevano più uomini o solo gli uomini nelle loro squadre. La lista dei partecipanti dimostra che la differenza di genere è complesso causata dalla tendenza dei paesi di inviare né squadre o gruppi di genere equilibrata, che erano dominato da o consisteva solo di uomini. Non c'era una sola delegazione di sole donne. Tuttavia, 150 sono state le donne che hanno gareggiato nelle gare di nuoto sincronizzato, bilanciando così il generale numero di partecipanti femminili e maschili. Un altro incontro di nuoto ha avuto luogo nel 2010, il Campionato Europeo di pallanuoto a Zagabria, alla

quale hanno partecipato 12 squadre maschili e otto femminili. La pallanuoto femminile è diventata “Olimpico” ai Giochi di Sydney, dopo le proteste da parte del nazionale australiana di pallanuoto femminile, che aveva giocato in tornei internazionali dal 1975. Questa panoramica della partecipazione delle atlete in manifestazioni europee rivela una continua emarginazione di sportivi, ma anche un certo grado di progresso, che ha raccolto la velocità in quanto la inizio del nuovo millennio. È evidente che la “genderizzazione” di uno sport ha ancora un effetto sulla la partecipazione delle donne in eventi di alto livello e che le donne hanno diverse opportunità di competere a seconda del paese. Lo sviluppo positivo è soprattutto l’inserimento continuo di donne tutti i tipi di sport. Fino a poco tempo fa, la partecipazione delle donne in sport come la boxe, wrestling, lancio del martello o salto con l’asta era impensabile e respinti con medico, psicologico e morale 26 Poiché la reintroduzione dei Campionati Europei nel 2007, le donne e gli uomini hanno gareggiato in tutto 30 eventi; in 28 eventi ci sono stati gli equipaggi più degli uomini, in un caso il numero di equipaggi maschili e femminili erano uguali e in solo in un caso ha fatto equipaggi più femminile competere di equipaggi maschili<sup>53</sup>.

---

<sup>53</sup> N. Gordimer, *Burger's daughter*, London, Cape, 1979 (trad. it., Milano, Feltrinelli, 1995).



### ***1.7 La diversità sessuale in ottica sportiva***

Lo sport d'élite può essere un "grande business", ma questo si riferisce in particolare agli sport professionali: calcio, auto da corsa, ciclismo e tennis. La maggior parte del denaro va nelle leghe professionistiche americane e nel calcio. Nella lista di Forbes delle squadre più preziose e gli atleti squadra senza femminile è tra le prime 50 squadre, e tra i 50 atleti più importanti c'è solo una donna, il tennista Maria Shaparova.

Con l'eccezione del tennis, sport professionistici sono affari degli uomini. In molti paesi ingenti somme di soldi sono investiti nello sport professionistico, per esempio negli stadi o campi di regata, che sono costruiti con fondi pubblici, ma riservati agli uomini. Inoltre, le partite di calcio bruciano ingenti risorse per le misure di sicurezza al fine di prevenire la violenza fan. In entrambi gli sport, il calcio e auto da corsa, la organizzatori e atleti hanno grandi entrate. Dal punto di vista della parità di genere, deve essere messa in discussione se il settore pubblico dovrebbe pagare per le misure di cui beneficiano solo atleti di sesso maschile e giocatori<sup>54</sup>.

Sebbene esistano gli stessi sistemi di supporto e criteri per gli atleti di sesso femminile e maschile, la domanda è se la "stessa" significa anche "solo" o "equo" per quanto riguarda le esigenze specifiche delle donne e degli uomini. Ci sono diverse questioni che hanno un impatto specifico sulle e l'importanza per gli atleti di sesso femminile ed è importante investire risorse personali e finanziarie di trovare soluzioni per questi

---

<sup>54</sup> E. Hemingway, *The complete short stories of Ernest Hemingway*, New York, The Finca Vigia Edition, Charles Scribner's Sons, 1987 (trad. it. parziale, Ventuno racconti, Milano, Mondadori, 1988, p. 317-82).

problemi irrisolti. In alcuni sport, come la ginnastica artistica, l'età media delle atlete è molto inferiore che di atleti di sesso maschile, che solleva preoccupazioni circa la loro salute e il loro sviluppo personale (Mountjoy et al. 2008). Nel 1970, l'età media delle ginnaste dai paesi dell'Est diminuita. Questo sviluppo ha causato dibattiti in alcuni paesi occidentali circa il benessere di questi atleti, che avevano iniziato ad allenarsi all'età prescolare già perché i cambiamenti corporei in pubertà hanno un impatto negativo sulle prestazioni di ginnastica. La Fédération Internationale de Gymnastique (FIG) ha sollevato l'ammissibilità di età delle donne ginnaste nel 1980 da 14 a 15 e nel 1997 a 16 anni (Paul 2010). Tuttavia, gli ginnasti ancora cominciano ad allenarsi a un'età molto giovane. Sebbene studi hanno dimostrato che la maggior parte dei ginnasti riescono a bilanciare lo sport e l'educazione, la salute e il benessere dei ginnasti e altri molto giovani atleti causano preoccupazione, perché gli atleti bambini sono inclini a lesioni perché le loro ossa e loro sistemi scheletro muscolo-scheletrico sono ancora in via di sviluppo. Nella ginnastica artistica e ritmica, così come negli sport di resistenza come la corsa a lunga distanza o ciclismo, magrezza è un vantaggio. Atlete in questi sport sono in pericolo dalla “triade femminile”: intenso allenamento e nutrizione inadeguata può causare amenorrea, che possono avere un impatto negativo sulla densità ossea e possono condurre a osteoporosi. Atleti interessati dalla triade hanno una densità ossea donne tre volte la loro età. La consapevolezza del problema, la consultazione degli allenatori e medici, e formazione e nutrizione su misura sono alcuni dei fattori che contribuiscono a far fronte a questo problema. Un altro tema importante con un grande impatto sullo sport delle donne è molestie sessuali e la violenza. Gli studi in diversi paesi europei hanno rivelato che le donne in vari ruoli sportivi

sono più spesso di fronte a molestie sessuali rispetto agli uomini. Le molestie sessuali delle atlete ha multipli e sfondi complessi. “Particolari pericoli nascono se tali atleti diventano emotivamente affidamento su o ossessionato con i loro allenatori e dove i loro allenatori non sono oggetto di monitoraggio indipendente”. Differenze di età e di potenza, nonché la necessità di atleti per supporto emotivo, possono facilitare sessuale. Anche se i casi di molestie sessuali non possono essere frequenti, essi rappresentano un grave problema per gli atleti interessati. I codici di etica, così come la consapevolezza, le informazioni e la istituzione di "linee di aiuto", sono adeguati mezzi di lotta contro le molestie sessuali e abusi. La tratta di atleti è un problema attuale che colpisce uomini e donne. Tuttavia, può essere più pericoloso e dannoso per le femmine che per atleti di sesso maschile perché le donne possono essere esposti a sessuale molestie e la violenza. Negli ultimi dieci anni le federazioni sportive hanno tentato di aumentare l'interesse nel loro sport attraverso un sessualizzazione delle atlete. Il miglior esempio di questo è l'abbigliamento richiesto, come la bikini in beach volley. Altre federazioni stanno anche valutando una “modernizzazione” dei loro sport vestire. Sponsor e dei media, inoltre, contribuiscono alla mercificazione di sportivi, la vendita i loro prodotti via corpi sessualizzate. Tuttavia, si deve considerare che gli atleti sono per lo più, non solo vittime, ma anche gli agenti in questo gioco, con l'attenzione del pubblico per la propria fini (Schaaf & Nieland 2011). La crescente partecipazione delle donne musulmane in sport d'elite ha portato alla questione del “fare sport” in un hijab. Mentre alcuni gruppi, come i membri dell'iniziativa “Atlanta Plus”, insistono sul divieto di hijab da arene sportive, alcune federazioni, come ad esempio le iraniane Federazioni Sportive, insistono su un vestire islamico per i loro atleti di

sesto femminile. La dichiarazione “Accetta e Rispetto”, compilato da una internazionale gruppo di lavoro propone di accettare le scelte basate sulla fede delle donne musulmane e rifiutando ogni forma di pressione di federazioni sportive e da parte dei leader religiosi (Pfister 2010). Verifica di genere è un altro problema che solleva numerose questioni che non sono facilmente risposta. Verifica di genere si intende la conferma dell'ammissibilità di un atleta a competere in un evento che è dedicato agli uomini o alle donne. Tuttavia, dai dati disponibili sembra che questo è stato solo problema in gare femminili. Dubbi circa l'ammissibilità degli atleti per gli eventi delle donne sono state sollevate nell'ambito 1960, che ha portato al cosiddetto test del sesso in occasione di importanti competizioni sportive. Tuttavia, questi test sono difficili, non sempre preciso e, in aggiunta, umiliante. Pertanto, i test di routine non sono più condotte. Test di verifica di genere ha rivelato che ci sono persone che hanno una anomalia genetica, una specifica condizioni di salute o che hanno subito un cambiamento di genere. Le domande sono state sollevate circa l'ammissibilità delle gli atleti di competere in gare femminili. Nel 2003, il CIO ha pubblicato una dichiarazione e regole proposte per l'ammissibilità degli atleti transgender. Tuttavia, la ricerca sulla concorrenza vantaggio di questi atleti è ancora carente, in quanto sono i concetti di come garantire una concorrenza leale e come trattare gli atleti transgender in un modo che non si sentono discriminati nel mondo sport. L'omofobia è un problema che riguarda sia atleti maschi e femmine. Per gli uomini, in particolare in “Sport degli uomini”, sembra quasi impossibile essere aperti circa il loro orientamento omosessuale. Il situazione delle donne dipende in grande misura dal paese. In Europa occidentale e settentrionale lesbica.

Sulla questione della verifica di genere e gli atleti transgender vedere gli atleti sono ampiamente accettate; in altre regioni l'omosessualità è ancora un tabù che ha un negativo un impatto non solo sulla loro carriera sportiva, ma anche sulla loro vita (Griffin, 1998). Atleti omosessuali dovrebbero essere incoraggiati a collaborare con le organizzazioni sportive e le istituzioni e sviluppare concetti nella lotta contro l'omofobia (Griffin 2002). Ulteriori questioni che devono essere affrontate sono gravidanze di atlete e gli atleti con i bambini. Può la gravidanza essere un motivo di esclusione di un team? Fare queste donne ricevono sostegno finanziario durante congedo di maternità? Quali accordi sono stati fatti in modo da consentire alle donne (e uomini) di combinare la maternità (o paternità) con una partecipazione a sport d'élite?

Dal momento che l'aumento dello sport moderno nel 19<sup>th</sup> donne secolo sono sempre stati notevolmente sottorappresentate in posizioni decisionali nelle organizzazioni sportive e le istituzioni; ciò vale, inoltre, per tutti gli sport e tutti i settori dello sport e per tutti i livelli (Doll-Tepper & Pfister 2004, Pfister 2006). In tutto il mondo oltre come in Europa, gli uomini dominano negli organi direttivi di organizzazione dello sport, come tra gli altri studi di Panoramica offerto da Pfister (2004). Diverse decisioni, iniziative e programmi (ad esempio quelli delle federazioni CIO e sportive), non hanno eliminato le barriere che impediscono alle donne di accedere a posizioni di leadership, come la seguente “Mappatura” dei rapporti di genere nelle posizioni dirigenziali chiave delle organizzazioni sportive spettacoli<sup>55</sup>.

---

<sup>55</sup> L. Hémon, *Battling-Malone pugiliste*, Paris, Grasset, 1925 (trad. it. Picchiasodo: *avventure di un boxeur*, Torino, A. Formica, 1931).

L'organizzazione sportiva più potente a livello internazionale è il CIO. Attualmente, l'organizzazione è governata da un presidente di sesso maschile, e il 17% dei suoi membri sono donne. 54 Compiti importanti del CIO sono effettuate da 25 commissioni, ma circa un quarto di questi, tra cui le commissioni importanti responsabile dei diritti di marketing e televisivi, non includono le donne. Solo negli Donne e Sport Commissione fare le donne costituiscono la maggioranza. Semplicemente tre delle 25 commissioni sono diretti da una donna. Il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) è anche guidato da un presidente di sesso maschile. Il suo consiglio di amministrazione si compone di tre donne e 11 uomini, e gli uomini anche formare una larga maggioranza in cinque consigli. La percentuale media di donne nei consigli di amministrazione delle più di 70 federazioni sportive internazionali è meno del 10%. Di queste federazioni, il 29% non hanno una sola donna nei loro consigli di amministrazione, e in 86% di loro la percentuale di iscritti di sesso femminile è inferiore al 25%. La percentuale media delle donne nei consigli di amministrazione di queste federazioni è 9,75%. Solo cinque federazioni (curling, equitazione, triathlon, bowling e netball) hanno eletto un presidente donna. Un simile sottorappresentazione delle donne in posizioni chiave si trova tra gli sport europei organizzazioni: la percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle 52 federazioni sportive europee è di 11%. Di Più di un terzo delle federazioni hanno uomini soli consigli di amministrazione, mentre le federazioni sportive uniche. Questa "mapping" è stata condotta nell'ambito del progetto "Olympia: le pari opportunità attraverso e all'interno di Sport", finanziato dall'Unità Sport dell'UE. E 'stato effettuato nel 2010, ma anche a causa dei lunghi mandati nello sport le organizzazioni, si può presumere che queste cifre

rispecchiano anche la situazione attuale. Le seguenti informazioni sono tratte dai siti delle organizzazioni.

Due presidentesse sulle poltrone d'onore nel netball e nella federazione di bowling. ENGSO, la federazione che raccoglie non governative Sport Organizzazioni europee, ha l'80% di sesso maschile e membri femminili del 20% sul suo comitato esecutivo, ma ha un presidente donna. EOC (europea Comitati Olimpici) ha un comitato esecutivo composto esclusivamente da uomini. Le donne in posizioni dirigenziali chiave delle organizzazioni sportive in Europa Invece di analizzare più di 50 federazioni sportive in 50 paesi europei, un campione di 11 paesi e sei sport è stato scelto per un'esplorazione approfondita sul presupposto che i risultati sono rappresentativo della situazione in tutte le organizzazioni e paesi. I 11 paesi hanno lo scopo di rappresentare la varietà delle nazioni europee. L'intenzione era quella di selezionare paesi provenienti da diverse parti d'Europa: Regno Unito, Germania, Francia, Austria e Paesi Bassi erano scelti per rappresentare i paesi dell'Europa occidentale e centrale; Danimarca e Norvegia per rappresentare Scandinavia; Italia e Spagna per rappresentare l'Europa meridionale; e l'Ungheria e la Slovenia sono stati selezionati come paesi dell'ex blocco orientale, dove non solo l'agenda politica, ma anche i sistemi di sport hanno cambiata radicalmente. Il rapporto di genere nei consigli di amministrazione esecutivi delle organizzazioni sportive ombrello in questi paesi è 79% al 21% a favore degli uomini. Solo tre di the18 federazioni ombrello hanno un presidente donna: la britannica Sport e ricreazione Alliance (ex CCPR), il norvegese Comitato Olimpico e Paralimpico e Confederazione di Sport (NIF), e la British Olympic Association (BOA), che fa capo Princess Anne. NIF è conforme alla normativa della parità di genere in Norvegia, che richiede positivo

discriminazioni per aumentare la percentuale di donne nei processi decisionali.

L'analisi dei comitati esecutivi degli sport scelti in questi paesi, nelle 62 nazionali federazioni sportive, hanno rivelato i rapporti di genere simili a quelli che si trovano nelle organizzazioni a livello internazionale livello.

Solo tre delle 62 federazioni sportive intervistate (ovvero 4,8%) hanno un presidente donna; questi sono (Indicato semplicemente come paese e sport): Austria, la ginnastica; Germania, il nuoto; e nei Paesi Bassi, tennis. 19% delle federazioni non hanno una sola donna sulle loro tavole. Le federazioni di calcio in particolare sono regolati solo da uomini-comitati, ovvero le federazioni calcistiche di Austria, Francia, Ungheria, Italia, Slovenia, Spagna, e Regno Unito. Nella maggior parte delle federazioni, donne formano un piccolo minoranza, non raggiungendo anche una percentuale del 25% nel 73% delle federazioni. La Norvegia è l'unico paese in cui tutte le sei federazioni sportive hanno più di una quota del 25% di donne nei loro executive comitati. Solo tre dei 62 federazioni hanno comitati esecutivi con un giusto equilibrio (circa 50%) delle donne membri (di nuovo indicati come paese e lo sport): la Danimarca, la ginnastica; Francia, acquatico; e la Norvegia, la ginnastica. Un passo successivo sarebbe quello di analizzare il ruolo delle donne nella gestione dello sport nei governi e agenzie governative. Una breve ricerca nel Regno Unito, il paese ospitante i prossimi Giochi Olimpici, 55 Noi non abbiamo dati da Francia, Slovenia e Regno Unito nel sollevamento pesi, e nessuno dai Paesi Bassi in atletica<sup>56</sup>.

---

<sup>56</sup> J. London, *The night-born and other stories*, New York-London, The Century Co., 1913 (trad. it. *Sul ring*/Jack London, a cura di M. Maggi, Milano, SugarCo, 1986).



Il basso numero di capi femminili nelle istituzioni sportive e delle organizzazioni è sorprendente, in considerazione del fatto che oltre il 50% delle donne in Europa partecipano nello sport e attività fisiche. In paesi come Danimarca e Germania circa il 40% dei membri di club sportivi sono di sesso femminile, e tali numeri sono forte evidenza di interesse delle donne nello sport. Tuttavia, come in molti altri settori della società, la categorie di genere, etnia e classe sociale svolgono un ruolo importante e si intersecano nella sfera di leadership. Una relazione sull'integrazione delle minoranze etniche nello sport europeo ha rivelato una grande misura di discriminazione: “Per quanto riguarda le posizioni di leadership, documentano tutti i dati disponibili il abbagliante sotto-rappresentazione delle minoranze etniche e dei migranti”. (Agenzia dell'Unione europea per i Diritti fondamentali del 2010, 49). La combinazione di essere donna e di appartenenza ad una minoranza etnica riduce la possibilità di avere accesso ad organi decisionali e comitati in organizzazioni sportive praticamente a zero. Le donne, lo sport e la leadership - Conclusione Questi dati confermano i risultati di altri studi, ad esempio su “Donne, Leadership e l'Olimpico Movimento” (Comité internazionale Olympique & Loughborough University 2010), che sono stati condotti negli ultimi anni con approcci leggermente diversi. Essi confermano anche i risultati di numerosi progetti condotti in Europa e nel mondo (ad esempio, Hovden 2000a, b; Doll-Tepper & Pfister 2004; Matos Almeida & Cruz 2010). Le donne costituiscono una minoranza in posizioni di leadership in tutti gli sport (ad eccezione sole donne sport), a tutti i livelli, e in tutti i paesi. Con pochissime eccezioni, l'apice dello sport la gerarchia, la carica di presidente, è occupato da uomini. Questi rapporti disuguali di donne e uomini nel processo decisionale nello sport violano le regole fondamentali della democrazia e diritti umani, così

come la richiesta di sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), rilasciato già nel 1978. Esse danneggiano la credibilità delle istituzioni sportive e chiede la richiesta di una riforma con l'obiettivo di raggiungere la pari partecipazione di uomini e donne a tutti i livelli e in tutti i settori dello sport.

### ***1.8 La diversità femminile nella pratica sportiva***

Anja Anderson è qualcosa di più di una semplice celebrità in Danimarca. Spesso appare nei media e da interviste, lei è una persona stimata cui commenti sono presi sul serio. Allora, chi è Anja Anderson? No, lei non è né un astrologo, né un talk show; lei è un'allenatrice di pallamano ed ha una posizione di assistente allenatore nella squadra maschile. Anderson è un'eccezione assoluta, non solo nella squadra di pallamano, ma nel mondo dello sport in generale. La scarsità di allenatori di sesso femminile è stato un problema esplorato dai ricercatori dal 1980, e il genere non è cambiato decisamente da allora, come da 33 anni nel 2010 spettacoli hanno documentato una sotto-rappresentazione continuo di allenatori femminili negli Stati Uniti sport collegialità nel corso degli ultimi tre decenni. Nel 2010, solo il 43% degli allenatori delle squadre femminili erano di sesso femminile.

A causa dell'ampia segregazione di genere nello sport, ma anche per la grande influenza delle organizzazioni sportive insegnanti, la percentuale di donne tra gli allenatori impiegata nel settore dello sport femminile era tradizionalmente molto elevata, ad esempio 90% nel 1972. Successivamente, l'attuazione del Titolo IX, un regolamento che preveda che sport femminile devono essere assegnate le stesse risorse come sport degli uomini, ha fatto di coaching posti di lavoro in sport femminile attraente per uomini e, con il risultato che nel 1988 solo il 48% degli allenatori che lavorano con le studentesse erano le donne (per il Canada Demers 2004). Tuttavia, gli studi di allenatori negli Stati Uniti non può essere semplicemente trasferito alla situazione in Europa: a differenza di sport europeo di alto livello, sport d'élite negli USA sono organizzate da alte scuole, i college e le università, e gli allenatori sono relativamente

sicuro e ben posizioni pagate. Rispetto ai rapporti di genere di allenatori in Europa, allenatori femminili negli Stati Uniti ancora sembrano avere una buona possibilità di allenare atleti e squadre. La ricerca condotta in Europa dal 1980 hanno rivelato che gli allenatori di sesso femminile, in particolare in squadra sport, sono una rara eccezione (ad esempio per la Germania Giess-Stüber 1995 Willmann & Zipprich 1995; UK Sport Coach UK 2007). In Europa la situazione degli allenatori è molto varia, a seconda dell'età e del sesso del atleti/partecipanti sport, il livello di concorrenza e lo sport. Allenatori/ istruttori che lavorano presso il “Sport per tutti” di livello, ad esempio in programmi di ginnastica delle donne o di essere responsabile dei bambini, sono spesso volontari o pagati all'ora. Molte donne sono impegnate in questo tipo di “coaching”. Alle donne in teoria è permesso di lavorare come allenatori in tutti i tipi di sport e in tutti i livelli di prestazioni. In tutto il mondo, tuttavia, i mass media danno l'impressione che il lavoro di allenatore è qualcosa di maschio da preservare. Atleti e i loro allenatori si presentano nelle competizioni. Pertanto, gli eventi sportivi offrono un'eccellente informazioni su allenatori in vari sport.

L'evento sportivo mondiale

Le più recenti delle donne è stata la coppa del mondo 2011 di calcio in Germania, dove non solo i giocatori, ma anche i loro allenatori sono stati al centro dell'attenzione pubblica. 16 squadre in competizione, cinque che sono stati allenati da 5 allenatori femminili, due squadre avevano inoltre un assistente allenatore femminile, due le squadre sono stati sostenuti da allenatori di sesso femminile e maschile, ma i allenatori

erano maschi, e nove squadre sono stati allenati da complessivamente 15 uomini<sup>57</sup>.

Nel manuale UEFA (2009/2010), che fornisce informazioni-genere segregata sui giocatori, squadre e arbitri, il numero di allenatori di sesso femminile non viene segnalato. Questo potrebbe indicare che allenatori femminili sono così pochi e lontani tra loro che non sono riconoscibili come entità rilevanti. Alla Allenatori di livello femminile di calcio europei sembrano essere una rara eccezione. Nel 2007, solo sette donne avevano acquisito la licenza UEFA “A” (Bradbury et al. in stampa, 47). “Con poche eccezioni, in particolare con rispetto alla Germania, Svezia e Norvegia, narrazioni intervistato indicava la “scarsità relativa” e “Non-esistenza virtuale” di alto livello, le donne qualificati ad allenatori in Europa (Bradbury et al. In stampa, 47). In contrasto con il calcio, la pallamano è considerato in alcuni paesi (ad esempio Norvegia) lo sport femminile<sup>58</sup>.

Al campionato del mondo di pallamano femminile nel 2009 in Cina, tutte sono state allenate da uomini, con una sola eccezione. Il team ungherese è sbarcato con Eszter Mátéfi, un ex giocatrice di classe mondiale, come allenatore. Lo stesso rapporto di genere ineguale tra allenatori potrebbe essere osservato al campionato del mondo 2010 in pallavolo femminile in Giappone. Delle 24 squadre che hanno gareggiato, solo una squadra, il Kazakistan, ha avuto un allenatore femminile (non ci sono informazioni su tre squadre). A livello europeo il quadro è molto simile. Le squadre provenienti da 16 nazioni europee gareggiato a 2011 Euro Basket in Polonia. Essi sono stati allenati da 34

---

<sup>57</sup> N. Mailer, Due anime nere sul ring, in A. D'Orrico, Momenti di gloria, op. cit., pp. 424-37.

<sup>58</sup> Id., The Fight, Boston, Brown and Company, 1975 (trad. it., Milano, Mondadori, 1976).

uomini e quattro donne; tutti gli allenatori erano uomini. Al campionato europeo Pallanuoto otto squadre femminili hanno partecipato, allenato da 12 quattro allenatori maschili e femminili. Anche in questo caso tutti gli allenatori erano uomini. 60 Un ulteriore punto di vista è fornita da un'analisi di delegazioni olimpici, che consistono non solo gli atleti, ma anche un gran numero di funzionari e agenti, tra cui allenatori per tutti gli sport.

Come la Norvegia un paese con quote di genere in molti settori della società, comprese le organizzazioni sportive, si farebbe aspettare proporzioni uguali di uomini e donne nella delegazione norvegese. A Pechino i norvegesi hanno gareggiato in 16 sport, in alcuni di essi solo con alcuni atleti. Ogni sport a squadra è stata accompagnata dal personale, a volte solo un allenatore, ma soprattutto da un “team leader” di medici funzionari, fisioterapisti e tecnici. C'erano tutti i 66 soggetti, tra i quali 12 donne accompagnano gli atleti. Tra le 33 vetture era solo una donna, l'allenatore capo della squadra di pallamano femminile. Le altre 11 donne sono state: sei fisioterapisti, tre stallieri e due donne lavora con video analisi. La sotto-rappresentazione degli allenatori di sesso femminile è sorprendente, in considerazione del fatto che le donne formano la maggioranza della squadra nazionale; 64% degli atleti norvegesi erano donne, una rara eccezione nella storia delle Olimpiadi. L'alta percentuale di atlete stato causato da due donne squadre che competono nel calcio e pallamano. Nel 2010, ai Giochi invernali di Vancouver, la Norvegia ha partecipato con 99 atleti (25 donne e 74 uomini) in 11 sport, tra i quali Hockey su ghiaccio maschile. 85 esperti hanno sostenuto gli atleti norvegesi, tra li tre donne: due di loro svolgere compiti amministrativi e di un ufficiale medico. Il 33 allenatori erano uomini. 63 Anche nel tennis, uno sport che sembra essere neutre rispetto

al genere, allenatori sono uomini, come rivelato dalla lista dei relatori Coaches Worldwide workshop condotto dal 1983. I relatori al workshop in Turchia nel 2005 sono 37 allenatori di sesso maschile o altri esperti. Tra i cinque relatori femminili era uno allenatore. La partecipazione al workshop di Valencia nel 2009 sono stati quasi 700 allenatori provenienti da più di 100 Paesi; tutti i 15 altoparlanti, allenatori e altri esperti di tennis, erano uomini. Nel 2011, sei femmine e 28 esperti di sesso maschile sono stati invitati a fare presentazioni; tre delle sei donne erano allenatori. L'esplorazione dei rapporti di genere di allenatori in vari eventi rivela un notevole sotto-rappresentazione delle donne, e il calcio risulta essere uno sport in cui gli allenatori di sesso femminile hanno un ancora più possibilità che in altre discipline<sup>59</sup>.

Data la grande varietà di sistemi di sport nei paesi europei e le numerose forme di allenatore istruzione (a seconda, tra l'altro, dal tipo di sport), è possibile presentare una quadro completo dei numeri, le qualifiche e il ruolo di allenatori maschili e femminili. Ma studi e frammenti di informazioni da parte delle organizzazioni sportive disponibili forniscono una panoramica di genere rapporti tra allenatori in vari paesi.

In Francia l'Istituto Nazionale Sport ( Institut National du Sport, de l'Expertise et de la performance ,INSEP) contribuisce all'agenda francese sviluppo dello sport, in particolare a livello di élite. Il istituto è responsabile, tra l'altro, per la formazione e la preparazione di atleti d'élite. Attualmente 630 atleti si allenano presso l'istituto in 27 sport. Il suo sito web mostra un elenco dei 24 sport e il nomi degli allenatori /

---

<sup>59</sup> B. Malamud, *The Natural*, New York, Harcourt, Brace & Co., 1952 (trad. it. Il migliore, Milano, Mondadori, 1984).

personale in 22 discipline: 111 uomini e 19 donne. Cinque delle donne elencato come personale lavorare nel nuoto sincronizzato. In badminton, tennis, ping pong e taekwondo donne lavorano con atlete mentre altri tre dipendenti di sesso femminile fornire una formazione mentale o supporto vitale. 65 Sembra che la formazione "nocciolo duro" di abilità sportive è, con poche eccezioni, riservati agli uomini. Secondo un rapporto condotto da Kari, le federazioni sportive norvegesi hanno impiegato 265 allenatori nel 2006, solo il 8,3% dei quali erano donne. Questa percentuale è inferiore a 1984, quando un studio ha rivelato una percentuale del 14% di allenatori femminili nelle federazioni. Anche negli sport in cui la i partecipanti sono donne predomina, come la ginnastica, più maschi che femmine erano allenatori impiegato (digiuno 2008; Hovden 2000a, b). In Danimarca un'indagine incentrata sul pullman femminili è stato condotto nel 2003. Un questionario è stato risposto 1.597 allenatori e istruttori, 41% dei quali donne, che lavorano in cinque sport selezionati. Il relativamente alta percentuale di allenatori femminili / istruttori possono essere spiegate con la scelta dello sport, che ha anche incluso (oltre giochi con la palla, atletica e tennis) ginnastica / aerobica. Solo 68 (ossia il 4%) degli intervistati erano allenatori di atleti d'elite, solo il 14 (21%) di loro erano donne che lavoravano esclusivamente nel tennis e ginnastica, e soprattutto addestrati donne e ragazze (Ottesen & Jensen 2007). In Portogallo oltre 21.000 allenatori lavorano in federazioni sportive il 15% dei quali sono donne. 80% di gli allenatori femminili lavorano in sette federazioni, la maggior parte di essi (45%) nel nuoto, il 12% in atletica e la stessa percentuale nella ginnastica (Matos Almeida & Cruz 2010, 69). Riferendosi alla situazione nel Regno Unito, Norman (2008, 448), riferisce che meno di un quarto di tutti gli allenatori sono donne e che le donne sono particolarmente sottorappresentate negli sport



di squadra che a livello elite. Dati recenti provenienti da Sport Coach UK su "Coaching nel Regno Unito III" (2011) elenca più di un milione allenatori: 69% sono uomini, la maggior parte di loro senza alcuna formazione specifica. Solo il 31% dei maschi e il 18% dei allenatori femminili hanno una qualche forma di qualificazione o, da un altro punto di vista, solo il 20% del qualificato allenatori sono donne. La maggior parte di loro volontario presso la "sport per tutti" di livello<sup>60</sup>.

Per oltre 20 anni sono stati condotti diversi studi empirici in Germania sul numero e la situazione di allenatori di sesso femminile (per una panoramica vedere Weigelt-Schlesinger 2008). 66 Una prima indagine è stata effettuata da Mrazek e Renon (1991), che ha rivelato che alla fine del 1980 il 23% di tutti gli istruttori e allenatori erano donne, anche se grandi differenze si trovavano tra singole federazioni sportive e tra i diversi livelli di prestazioni. Donne costituite solo circa il 10% degli allenatori che lavorano in sport d'elite. Studi successivi (Giess-Stüber, 1995; 2002; Willmann & Zipprich 1995; Cachay & Bahlke 2003; Weigelt- Schlesinger 2008) ha confermato i risultati di Mrazek e Renon. Informazioni corrente situazione, fornito dalla tedesca Olympic Sports Confederazione, rivela che 245 individui lavorano come allenatori nazionali in sport olimpico ai tre livelli di prestazione più elevati (A, C squadre B e), 11% dei quali sono donne. 9% dei 236 allenatori a livello federale che non sono occupati, ma ottengono un onorario e il 13% dei 176 allenatori lavorano a Olimpici Centri Sportivi con i giovani atleti sono donne. Queste cifre indicano che non sono stati compiuti grandi progressi dal 1990. Rapporti di genere tra allenatori variano

---

<sup>60</sup> Ch.K. Messenger, *Sport and the spirit of play in American fiction*, New York, Columbia University Press, 1981.

notevolmente a seconda dello sport. A livello nazionale le federazioni sportive hanno il compito di assumere allenatori, poco meno della metà delle federazioni di assunzione solo gli uomini; da contrasto, la percentuale di donne allenatori nella Federazione Ginnastica tedesca (compresi ritmica ginnastica sportiva) ammonta a quasi il 50% di oggi (la percentuale di donne tra i cinque milioni i membri della federazione ginnastica è del 70%). Le donne devono affrontare notevoli emarginazione in altre federazioni, per esempio, nella Federazione di sci tedesca, che impiega 118 carrozze per sei sport (non compresa la combinazione nordica). Tra i 118 allenatori sono dieci donne (8%). Tuttavia, questo è un cambiamento in confronto al 2003, quando non una sola donna era sul team coaching della federazione di sci. Allenatori per lo sport di alto livello sono anche impiegati da federazioni regionali o club, per esempio in squadre giocare nei campionati nazionali in giochi con la palla. Il gioco della palla con le più alte percentuali di donne tra i giocatori è la pallavolo<sup>61</sup>. Nel gruppo di età 19-40 (180.000 giocatori della federazione pallavolo) le donne costituiscono la maggioranza del 53%. Tuttavia, gli allenatori delle squadre dei 15 femminili che giocano nel German National League (1. Bundesliga) sono tutti uomini. Tra le 36 carrozze c'è solo una femmina assistente allenatore. L'indagine effettuata da Cachay & Bahlke (2003) ha rivelato che, degli 328 allenatori i campionati nazionali di nove giochi con la palla, solo il 9% erano donne. Per concludere, gli studi condotti in Germania, Norvegia, Inghilterra, Portogallo e altri paesi, così come le informazioni recuperate da varie fonti, mostrano che la professione di coaching è un maschio preservare. Solo in sport delle donne, come la ginnastica ritmica sono

---

<sup>61</sup> Y. Mishima, *Vivere lo sport*, "L'Illustrazione dello Sport", 1983, 7, pp. 128-31.

allenatori di sesso femminile la regola. Nello sport giocato da numeri più o meno uguale di uomini e donne allenatori femminili costituiscono una minoranza, mentre in un tipico sport maschile come il calcio allenatori femminili sono una rara eccezione.

## CAPITOLO 2

**Lo sport oltre l'identificazione sessuale. La femminilità sospetta: androgenia e intersessualità tra le atlete.**

### **2.1 Test di sesso e genere nello sport: reinventare, rivisitare e ricostruire le storie delle atlete borderline**

*“La ragazza atletica è poco femminile”*

Il rapporto tra la femminilità e l'esercizio fisico è stato ben studiato dagli storici moderni; anche se le sue problematiche sono ancora secondarie al rapporto che sussiste tra mascolinità e sport.

Già dall'Ottocento nei grandi eventi sportivi internazionali le donne sono state escluse “dall'esposizione fisica”<sup>62</sup>: l'ostentazione del corpo, la muscolosità, la concorrenza e il rischio continuo della sterilità, sono stati utilizzati per evitare che le donne partecipassero alle competizioni. Praticamente l'unico modo per partecipare a competizioni sportive è attraverso eventi sessualmente segregati, ovvero sport che in qualche modo non mostrassero le grazie<sup>63</sup>.

L'iter del processo storico di inclusione della donna sportiva è il seguente.

I primi anni del ventesimo secolo sono generalmente rappresentati come un periodo di lotta e di trionfo per lo sport delle donne, con

---

<sup>62</sup> I. Rota, Il dibattito tra sport e cultura nel primo novecento spagnolo, in *Ludus. Gioco, sport...*, op. cit., pp. 33-55.

<sup>63</sup> Es: nell'Ottocento sport come il tennis, che all'epoca comportava un uso di indumenti “sportivi” molto comprese e scomodo, è stato uno delle poche pratiche sportive a cui le donne borghesi e aristocratiche potevano partecipare.

l'eventuale accettazione del programma di inserimento delle donne alle Olimpiadi nel 1924 e la proliferazione di nazionali femminili.

A metà del secolo lo sport internazionale ha preso il suo posto dei conflitti mondiali, come “*guerra sublimata*”. Il desiderio di vincere divenne così pressante per alcune nazioni che, barare deliberata e sistematica ha avuto luogo in eventi sia maschili che femminili. Di conseguenza, il doping e la “*frode di genere*”, diventano sistematici alla fine del 1950 e del 1960, con la conseguente introduzione di test sistematici in occasione di eventi sportivi internazionali. La spiegazione usuale data per l'introduzione di test sesso è un elenco di frodi di genere (o sospette frodi) nella quale, la maggior parte dei casi, rispondono ad uno stereotipo preciso: costruire, sotto i regimi fascisti e comunisti, fisici femminili muscolarmente non conformi ai soliti canoni femminili.

Ci sono tre problemi in questa indagine. In primo luogo, si ignora il fatto che i test sistematici di sesso, di una specie, esistevano almeno fin dal 1940. In secondo luogo si oscura il fatto che le prime note di "frodi" di genere nello sport internazionale sono state rilevate in regimi, come quello nazista, dove ogni ricerca veniva insabbiata per evitare scandali e poter proseguire la corsa alla vittoria ad ogni costo.

La storia dei test del sesso nello sport internazionale ci dicono molto su atteggiamenti sociali di genere, e di come la cooptazione della scienza nello sport (tuttavia ci si oppongono scienziati e attivisti dei diritti umani) possono agire a essenzializzare categorie sociali.

Il test del sesso, dopo tutto, non è altro che un processo tautologico (o almeno circolare): le attività che noi riconosciamo come sport sono prevalentemente quelle che favoriscono una fisiologia che consideriamo “maschile”. Come regola generale, il concorrente che è più alto, ha un alto rapporto muscolo-grasso, cuore e polmoni grandi (più alcuni altri

fattori cardio-respiratorie) avrà un vantaggio sportivo. Risulta, quindi, inevitabile che qualsiasi donna che eccelle in uno sport fisico tenderà ad avere un fisico “mascolino” rispetto ad altre meno propense. Ciò che il test di sesso produce, quindi, è un limite massimo per le prestazioni sportive delle donne; c'è un punto in cui il corpo viene dichiarato “troppo maschile”, e si è squalificati, a prescindere dalla tua identità di genere. Per gli uomini non vi è un limite fisiologico - nessun tipo di genetica, o ormoni, o di vantaggi fisiologici è testato, anche se questi ultimi fossero degli atleti “super virili” non risulterebbero vantaggi rispetto all’atleta “normale” di sesso maschile. (Naturalmente, sia gli uomini che le donne sono responsabili in prima persona, anche nei regimi, quando si tratta di assunzioni di fonti esterne di vantaggio, cioè il doping.) Ci sono probabilmente centinaia di variazioni genetiche che portano ad un vantaggio «sleale» di sport; solo quelli associati al genere “ambiguo” e che vengono utilizzati per escludere o squalificare gli atleti.

“Gender”, “Sex” e la “femminilità” sono spesso usati in modo intercambiabile quando si parla dei test nello sport pur avendo significati molto diversi.

## 2.2 Sport e diritti. Verso le Olimpiadi di genere

Per un secolo le discriminazioni di genere, di razza, di sessualità, di religione e di disabilità hanno segnato le Olimpiadi. Alle ultime Olimpiadi di Londra, per la prima volta, non ci sono state nazioni che hanno escluso completamente le donne dalla propria rappresentanza olimpica. Anche l'Arabia Saudita ha finalmente portato nella delegazione due atlete, Sarah Attar e Wojdan Shaherkani. Questa inclusione è da attribuirsi più alle pressioni del Cio o più alle proteste "femministe" svoltesi nel Paese.

*Indubbiamente il coinvolgimento "olimpico" delle donne musulmane rappresenta un obiettivo non secondario del CIO anche per interessi di tipo economico e politico. Ma è importante anche evidenziare come lo sport possa, in alcuni casi, essere motore del cambiamento sociale. Pensiamo agli atleti afroamericani: le loro vittorie olimpiche hanno certamente contribuito anche alla lotta per il riconoscimento dei diritti civili. Lo sport da solo non basta, ma di sicuro può rappresentare un utile sostegno per il riconoscimento di diritti anche non sportivi<sup>64</sup>.*

Nella stessa gara in cui l'araba Attar è giunta ultima ma applauditissima, sono anche riapparse Caster Semenya e Pamela Jelimo. Le due atlete, accusate di "non essere donne" dopo gli ultimi Giochi, hanno avuto vicende travagliate e la Semenya ha perfino accettato di sottoporsi a cure ormonali per riequilibrare i parametri che secondo i test l'allontanavano dalla piena femminilità confinandola nella zona grigia dell'intersessualità. Con la partecipazione di atleti intersessuali si è

---

<sup>64</sup> Da "Il grande colibri": <http://www.ilgrandecolibri.com/2012/08/olimpiadi-sport-discriminazioni.html>

abbattuta anche l'ultima barriera delle discriminazioni. La partecipazione olimpica di atlete intersessuali è una vittoria importante nella lotta contro le discriminazioni in ambito sportivo. Restano però problemi di discriminazione verso questi atleti esercitati da diverse federazioni nazionali e i commenti che ancora accompagnano queste ed altre partecipazioni, con battute volgari sull'identità sessuale, sull'orientamento sessuale o su presunte razze.

*La lotta alla discriminazione non si è conclusa perché il problema non è "l'importante è partecipare" di De Coubertin, ma permettere a tutti di partecipare. E quel "tutti" è un termine che ingloba raggruppamenti sociali che possono essere molto articolati, che avanzano rivendicazioni di riconoscimenti per i diritti civili, sociali e politici<sup>65</sup>.*

In ambito sportivo, queste rivendicazioni possono - come è già accaduto in passato - anche rimettere in discussione il concetto stesso di "lealtà sportiva". Per restare ad esempi recenti: alcuni movimenti femministi ritengono discriminatoria la distinzione tra gare maschili e gare femminili. C'è poi il caso del nuoto sincronizzato che, non si capisce perché, è uno sport olimpico solo femminile. Inoltre, come insegna la storia dei "neri", le vittorie in campo sportivo rischiano di rafforzare le discriminazioni sociali: sei bravo nello sport perché, in fondo, sei meno intelligente. Anche in questo caso è evidente che la lotta alle discriminazioni nello sport debbono essere accompagnate da analoghe lotte nella vita sociale.

Alla vigilia di Londra 2012 sembrava che durante i Giochi una quantità notevole di omosessuali avrebbe approfittato della presenza in

---

<sup>65</sup> ibidem



Gran Bretagna per richiedere asilo. Non è accaduto: forse perché il dichiararsi gay è ancora deleterio per un atleta olimpico.

*Penso che il riconoscimento dello status di rifugiato per orientamento sessuale sia ancora uno strumento giuridico poco utilizzato. Anche per questo continua ad esistere il timore di dichiararsi gay per quegli atleti che provengono da paesi in cui l'omosessualità è argomento da codice penale o da stigma sociale, anche se l'aumento di atleti che hanno fatto coming out è un segnale importante. Penso però sia riduttivo ricondurre tutto alla scelta individuale di dichiararsi, perché la lotta all'omofobia o alla transfobia dovrebbe essere un impegno dichiarato ed esplicito delle delegazioni olimpiche, delle federazioni nazionali e delle squadre d'appartenenza. E su questo siamo ancora molto indietro<sup>66</sup>.*

L'inclusione della rappresentanza sudafricana nella finale della staffetta, nonostante non abbia concluso la gara precedente, sa un po' di riparazione per le discriminazioni e polemiche che Oscar Pistorius ha dovuto subire.

Se pensiamo che il modello olimpico originario era quello di limitare la partecipazione ai Giochi ai "maschi, bianchi, normodotati", sicuramente Londra 2012 ha rappresentato un momento molto importante per la lotta alla discriminazione. Tra l'altro le donne sono diventate quasi la metà dei partecipanti, sebbene non nelle strutture decisionali e le teorie razziste sugli atleti "neri" sono state ridicolizzate, anche perché atleti e atlete neri hanno vinto medaglie in competizioni considerate in passato "riservate" ai bianchi.

---

<sup>66</sup> ib

### ***2.3 L'attendibilità di un test di genere sulle atlete. Un percorso ancora da completare***

Al giorno d'oggi la maggior parte di noi è capace di capire che l'identità di genere può essere abbastanza complicato dal punto di vista sociale, culturale e psicologico. Ma l'idea che il sesso può essere complicato dal punto di vista fisico - che un atleta di sesso femminile può essere considerato non-femminile ai fini della concorrenza - sembra un po' strano. Come si è visto, il genere può essere un "puzzle fisico" con implicazioni sociali. Non c'è una prova che può determinare con certezza scientifica se qualcuno è maschio o femmina. C'è solo una batteria di test in grado di valutare i vari aspetti della distinzione di "genere fisico", e ci sono varie opinioni su quali di questi test dovrebbe contare di più.

Un recente caso di fallimento del test di genere risale al dicembre 2006, e riguarda la velocista Santhi Soundarajan. Santhi è stata spogliata della sua medaglia d'argento per la gara di 800 metri ai Giochi Asiatici.

I primi test di genere risalgono al 1960, anno in cui diventano obbligatori per tutte le atlete in competizione a livello internazionale per assicurarsi che essi non erano in realtà degli uomini, tutte le atlete furono costrette a spogliarsi di fronte a un gruppo di medici esaminatori. Questa pratica si è conclusa molto rapidamente a causa di indignazione tra gli atleti di sesso femminile. Il test di genere attuale, che avviene solo quando il reclamo sia presentato contro un atleta specifico, è molto più scientifico, anche se è probabile nel caso di Soundarajan è risultato tutt'altro che non umiliante per l'atleta.

I rapporti ufficiali su ciò che è avvenuto esattamente nel test di genere di Soundarajan non sono mai stati rilasciati; i test di genere di oggi,

normalamente, seguono un percorso generale che comprende una valutazione anatomica, l'analisi genetica, una analisi cromosomica e una valutazione psicologica.

L'esame fisico che controlla maschio / distinzioni anatomiche femminili è abbastanza semplice. Un ginecologo cerca le caratteristiche sessuali primari e secondari associati alla femminilità, compresi organi femminili sessuali, le mestruazioni, e la mancanza di peli sul viso e sul petto. Mentre l'esame è semplice, i risultati non lo sono. Le femmine possono essere nate con anomalie anatomiche; le atlete potrebbero non avere le mestruazioni, perché hanno troppo poco grasso corporeo; e la presenza o l'assenza di peli sul corpo non è mai una distinzione assoluta tra maschi e femmine, solo un orientamento generale. Così l'analisi del sangue, come prova, avviene successivamente.

L'esame del sangue lo si effettua nel cercare di confermare alcune differenze fisiologia tra i sessi. Ad esempio, il test in laboratorio controllerà i livelli di ormoni sessuali dell'atleta in questione. Gli uomini in genere hanno più testosterone nei loro corpi, mentre le donne in genere hanno più estrogeni. Ovviamente, entrambi i sessi hanno entrambi gli ormoni nei loro corpi, e non ci sono regole assolute per quanto testosterone ed estrogeni determina una donna. Quelli genetici, invece, possono essere un più facilmente definiti, almeno in superficie.

Sappiamo che ogni cellula del corpo contiene informazioni genetiche, e che alcune di queste informazioni genetiche si riferisce al genere. Una donna di solito ha due cromosomi X in ciascuna delle sue cellule, mentre un uomo di solito ha un cromosoma X e un cromosoma Y. Per controllare questi cromosomi che determinano il genere, i medici creano un cariotipo, che è essenzialmente un layout di tutti i cromosomi in una singola cellula. Se c'è una Y, l'ipotesi è che la cellula appartiene ad un

maschio. Il problema è che questo presupposto non è sempre vero. A volte, la donna avrà un occasionale cromosoma Y - un'anomalia genetica; e altre volte, lei avrà la coppia XY in tutte le sue cellule, come se fosse un maschio, anche se lei ha una vagina, seni, alti livelli di estrogeni e di altri marcatori di femminilità. Questo può accadere quando l'attivatore del cromosoma Y - il gene SRY - non funziona.

Esaminando il cromosoma Y che è presente in una cella femminile, un medico verificherà se il gene SRY è assente, mutato, danneggiato o disattivato. Se questo gene non funziona, il processo di differenziazione del feto è influenzato. Fino a quando un feto è di sette settimane di età, non è né maschio né femmina. Al momento della differenziazione, sia il cromosoma Y inizia il processo di creazione maleness o no. Tipicamente, è l'assenza del cromosoma Y che attiva lo sviluppo di femaleness. Tuttavia, un gene SRY guasto sul cromosoma Y può avere lo stesso effetto.

Una disfunzione, in una qualsiasi delle molte fasi successive dello sviluppo maschio-femmina, innescato da una serie di altri geni che svolgono un ruolo specifico nella costruzione del sesso, può influire sulla genetica cromosomica e sui tratti fisici che ogni uomo o donna possiede. Risultato è che un processo molto complesso ed è spesso uno senza una risposta definitiva. Se qualcuno ha vissuto tutta la sua vita da donna, avrà comunemente il seno, una vagina, un'utero e un cromosoma Y; ma è solo l'ultimo fattore che ne determina il suo genere?

Si ritiene, quindi, che la presenza di un cromosoma X può fare un uomo? Questo non è sempre vero, la presenza di un cromosoma Y, con un gene SRY danneggiato, può fare di una futura donna un uomo nello stesso modo di un nascituro con la coppia di cromosomi XX.

Altro problema è la non chiarezza su quale ruolo assume la valutazione psicologica nel determinare la femminilità di un individuo, l'identità di genere personale - il modo in cui si vede se stessi in termini di sessualità - è altresì preso in considerazione in un test di genere<sup>67</sup>.

Secondo un articolo del *San Francisco Chronicle*, un funzionario anonimo del CIO, Comitato Olimpico Internazionale, ha riferito che i test su Soundarajan hanno rivelato cromosomi Y superiore rispetto a quelle normalmente presenti nel make-up genetico di una femmina. Lo stesso funzionario ha detto che non ci sono indicazioni che l'atleta abbia mai avuto un cambiamento di sesso. Ai campionati asiatici su pista nel 2005, a Soundarajan è stato anche chiesto di fare un test di genere che risultò superato.

---

<sup>67</sup> A. Roversi, Sport, in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, 8° vol., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1988, pp. 303-11.

## ***2.4 Può essere cambiato il sesso degli esseri umani?***

Tutti i vecchi punti di riferimento nel campo della sessualità vanno oramai superati. Nulla è statico, tutto scorre. Si è giunti al punto di creare la vita in laboratorio. Il sesso, dunque, non è immutabile. In campo dell'atletica due sono i casi più famosi di atleti che hanno cambiato sesso. Tutto questo è stato realizzato tramite un intervento chirurgico e debitamente riconosciuto dalla legge.

La prima è stata Mary Weston, che ha ottenuto, e detiene tutt'ora, il record di lancio del giavellotto femminile in Gran Bretagna. Dopo l'operazione Mary Weston, sarà noto con il nome di Mark Weston. Afferma il Dr. L.R. Broster, un chirurgo di Londra:

*“Che Mark Weston, che è sempre stato allevato come una femmina, è un maschio e deve continuare a vivere come tale”*

Discutere i suoi dischi di atletica prima della sua trasformazione, Weston insiste che lui creduto al momento che era una donna.

Altrettanto sensazionale è il caso numero due. Originario della Cecoslovacchia, Zdenek Koubkov (poi Zdeneka Koubkova) ha ricevuto onori sportivi come una atleta donna. Nel 1932 ha vinto il campionato cento metri alle Olimpiadi di Amsterdam. Giornalisti sportivi la soparannominarono *"la donna più veloce al mondo"*. Per 23 anni, Zdenek, ha vissuto come donna, nessuno, tranne lui, dubitò mai della sua femminilità nascosta. Tuttavia, nel 1935, mentre indossa il suo costume da corsa, sorsero sospetti sul suo vero sesso. Ne seguì un'indagine disciplinare. Poco dopo (*secondo la storia narrata da Gordon Kahn nel Daily Mirror di New York*), il professor Milosh Kilcka, capo di un istituto chirurgica in Podol, decise di sottolineare la mascolinità di Zdenek mediante una operazione. L'operazione ebbe un tale successo

che il governo cecoslovacco ufficialmente sancì il trasferimento di Zdenek dalla femmina alla classificazione maschile.

I due casi hanno portato ad una richiesta formale da parte della commissione garante alle Olimpiadi di Berlino di una visita medica di tutte le partecipanti di sesso femminile. Nessuna atleta è stata trovata positiva al test, ma la fantastica possibilità di una completa metamorfosi sessuale degli esseri umani ha suscitato discussioni in tutto il mondo.

Come è possibile una tale trasformazione? Può la scienza alterare il sesso di un essere umano

Il sesso è relativo. Nessun uomo è al 100 per cento di sesso maschile, nessuna donna al 100 per cento di sesso femminile. Ogni maschio o femmina che sia, conserva alcune caratteristiche rudimentali dell'altro sesso. Ogni sesso porta in sé le potenzialità degli altri. Nascosta dall'occhio nudo esistono molte somiglianze nella struttura maschile e femminile.

Le indagini del professore Eugen Steinach e di altri studenti di biologia hanno dimostrato che i nostri cosiddetti caratteri sessuali secondari sono in gran parte influenzate dai nostri ormoni. Diverse differenze nella struttura corporea, alcuni brevetti, alcuni sfuggenti, sono controllati dalle ghiandole a secrezione interna. Steinach ha invertito il sesso degli animali da trapiantando una ghiandola di tipo femminile su un maschio, o una ghiandola maschile su una femmina.

Ha anche, con metodi simili, creato animali con caratteristiche di entrambi i sessi. Gli uomini, che sono stati mutilati per caso o in guerra, sono stati salvati dal destino di diventare capponi umani con iniezioni di ormone maschile, che ora è prodotta sinteticamente.

Gli esperimenti di Steinach rivelano che gli ormoni hanno un duplice scopo. Uno, per rafforzare le caratteristiche sessuali specifiche

dell'individuo. Due, per inibire lo sviluppo delle caratteristiche del sesso opposto. Per l'uomo che è un animale bisessuale, fondamentale è la ghiandola dominante che cessa la sua vigilanza, le caratteristiche del sesso represso si affermano.

La natura in alcuni casi tende a restituire, entro certi limiti, al suo stato originale bisessuale. Questo non significa una completa inversione di sesso nel suo aspetto primario. Esso non implica una trasformazione degli organi sessuali stessi, ma una modifica pronunciata delle caratteristiche sessuali secondari e, in alcuni casi, la direzione della pulsione sessuale.

La bisessualità di base dell'uomo come specie è confermata da una scoperta più recente. Ogni maschio produce alcuni ormoni femminili, e ogni femmina alcuni ormoni maschili. Aumentando l'offerta di ormoni femminili nel maschio al di là della percentuale normale, i caratteri sessuali secondari sono profondamente colpiti.

Altro fattore importante nel determinare il sesso: le impressioni ricevute dai sensi attraverso il sistema nervoso centrale. Nessuna persona è completamente maschile, o completamente femminile, a meno che il suo cervello è stato "erotizzato" in modo armonico con gli organi sessuali e con le sue ghiandole a secrezione interna<sup>68</sup>.

Tutti gli esseri umani passano attraverso una fase in cui il sesso è più o meno indifferenziata, dove vengono attratti quasi equamente da entrambi i sessi. Ma in 95 su 100 casi, i componenti bisessuali o omosessuali, presenti in tutti, si depositano sul fondo del flusso di coscienza, non di

---

<sup>68</sup> R. Sirri, Letteratura sportiva. Se/Perché, in Letteratura e sport, Atti del convegno, Foggia 22-23 maggio 1985, a cura di C. Di Donna Prencipe, Bologna, Cappelli, 1986, pp 116-22.



essere sloggiato se non con qualche esplosione emotiva o fisiologico, o dall'analista scavare nelle profondità del inconscia.

In vista della mutazione di caratteristiche sessuali e in considerazione del fatto che entrambi gli elementi maschio e femmina sono presenti in tutti noi, non è sorprendente che la natura dovrebbe produrre "mostri" che possiedono sia organi sessuali maschili e femminili. È solo sorprendente che tali casi non si verificano più frequentemente. Le persone che sono allo stesso tempo maschio e femmina sono "ermafroditi". Ermafroditi sono stati conosciuti dagli albori della storia. Essi sono menzionati nella tradizione degli antichi greci, nella Bibbia e nel Talmud. Essi svolgono un ruolo importante nella mitologia indù.

Il ermafrodita può essere "laterale": un lato del corpo può essere maschio marcatamente, dall'altro lato femminile marcatamente. Egli può essere "complessa". Gli organi sessuali interni possono appartenere in tutto o in parte, ad un sesso, e gli organi esterni al altro. L'ermafrodito può essere "male"; vale a dire, potrebbe aver completamente sviluppato organi maschili, mentre la femmina può essere sviluppata solo in modo incompleto. Oppure, può essere prevalentemente "femmina". Ermafroditi perfetti sono rari nella specie umana, ma ci sono casi in cui il sesso reale non può essere determinato se non con un post-mortem<sup>69</sup>.

I casi di pseudo-ermafroditismo, o di sesso dubbio, figurano spesso nelle notizie nella sezione gossip, come qualcosa che fa sorridere e attira l'attenzione dei lettori solo spinti da semplice curiosità.

I due atleti citati all'inizio, non erano femmine "normali"; se lo fossero stati, nessun miracolo chirurgico li avrebbe trasformati in uomini.

---

<sup>69</sup> P. Souchon, J. May, *La Littérature sportive contemporaine*, "Le Mond Nouveau", 1924, 6.

## **2.5 Un profilo storico delle grandi atlete borderline**

### **2.5.1 Dora Ratjen e Gretel Bergmann, quando il nazismo entrò nello sport**

Una pellicola di recente produzione racconta la straordinaria storia di una campionessa di salto in alto tedesca (di origine ebraica), alla quale il regime nazista vietò la partecipazione alle Olimpiadi del 1936 a Berlino. La sua storia si intreccia con quella di una sua compagna di squadra che, in un secondo momento, si è scoperto essere un uomo travestito da donna.

“Berlino 36”, racconta come Gretel Bergmann sia stata esclusa dalla gloria olimpica, fatta fuori dalla stessa squadra tedesca, dalle sue compagne di gara all'ultimo minuto per paura che una medaglia d'oro venisse vinta da un' atleta ebraica, creando così “imbarazzo” ad Hitler.

La storia di Bergmann inizia nel 1933 quando i genitori prendono una drastica decisione: emigrare in Inghilterra. Lo sport era la sua passione, in patria non poteva gareggiare né allenarsi. Un cartello campeggiava sulla facciata dell'Ulm Football Club 1894: *«Ebrei e cani non sono ammessi»*. Lì aveva mosso i primi passi, da lì era stata cacciata via: *«Quando i nazisti presero il potere nel 1933, quando avevo 19 anni, non mi fu più permesso di mettere piede in uno stadio, neppure da spettatrice»*. Meglio espatriare, quindi, con un biglietto di sola andata. Magari avrebbe potuto cambiare nazionalità, gareggiare per l'Inghilterra, tornare in patria per coronare sotto un'altra bandiera il sogno olimpico. E ce l'avrebbe fatta, se solo la Germania non l'avesse richiamata.

Perché Gretel saltava misure ragguardevoli e incassava successi importanti: nel 1934 era diventata campionessa britannica. Non ci volle

molto perché la notizia attraversasse la Manica fino a giungere in Germania. E fu così che le autorità decisero per il suo ritorno. La convinsero presto, usando metodi spicci: minacce alla famiglia se lei non fosse tornata a rappresentare la Germania in pedana. Troppo forte la paura di rappresaglie, tornare era l'unica opzione. Le Olimpiadi erano alle porte, Gretel Bergmann e pochi altri erano la chiave per aprire la porte agli Usa, che minacciavano il boicottaggio se la Germania non avesse permesso ad atleti ebrei di far parte della squadra a cinque cerchi. Li ammisero tra gli aspiranti olimpionici, ma li trattavano come degli appestati. C'erano centri d'allenamento apposta per gli ebrei, fatiscenti rispetto a quelli per gli altri atleti. Era un'impresa allenarsi al meglio, ancora di più ottenere tempi e misure per qualificarsi, che poi era il fine ultimo dei nazisti. Gretel Bergmann era più forte di tutti i soprusi: sempre migliori le sue performance, che le garantirono l'ingresso nel novero delle migliori saltatrici al mondo. Non poteva non qualificarsi. E così fu. Mai, però, gli organizzatori le avrebbero permesso di esibirsi dinanzi a Hitler, sotto le insegne della Germania nazista. Aspettarono fino alla fine, quando la squadra americana era già sul transatlantico che l'avrebbe condotta in Europa, troppo tardi per mettere in pratica un boicottaggio. Poi, il colpo di mano: via Gretel Bergmann dall'elenco dei partecipanti, cancellata da un giorno all'altro.

Gretel Bergmann la sua Germania l'aveva dimenticata. Se ne andò negli Usa, fin dal 1937, dove s'è fatta una nuova vita. Ancora un po' di sport, ma solo fino all'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Ha dimenticato la Germania, anche se la Germania non ha dimenticato lei. Nella sua città, Laupheim, gli hanno intitolato uno stadio nel 1999. Lei che aveva promesso di non tornarci mai più fece uno strappo alla regola. Ma solo per una buona causa: *«Pensai che fosse una buona idea dare il*

*mio nome a uno stadio. Perché a chi dovesse chiedersi chi fosse la Gretel Bergmann dello stadio magari qualcuno racconterà la mia storia e la storia di quegli anni».*

Qui entra in scena Dora Ratjen, che negli ultimi giorni agonistici era stata sua compagna di stanza. Era strana, Dora. Si depilava le gambe molte volte al giorno, faceva la doccia da sola, aveva un bagno privato, aveva una voce roca e profonda. *«Era tutto così strano - ricorda Gretel Bergmann -, ci chiedevamo tutte perché non l'avessimo vista mai completamente nuda sotto la doccia o perché a quell'età avesse bisogno di depilarsi così spesso».* L'avrebbero capito un bel po' di tempo dopo. Alle Olimpiadi di Berlino, niente di che: solo un quarto posto. Due anni dopo, agli Europei, il gran botto: saltò 170 centimetri, nuovo record mondiale. Un primato, però, mai ratificato. Alcune rivali avanzarono il sospetto, un medico scoprì l'arcano: Dora Ratjen era un uomo, il suo vero nome era Hermann. Fu arruolato nell'esercito, finì sul fronte orientale. Ne uscì vivo. Anni dopo, da Amburgo, avrebbe raccontato la sua verità: *«Sono stato costretto dai nazisti a travestirmi da donna. Era per loro una questione di onore e gloria per la Germania. Per tre anni ho vissuto come una ragazza. E' stato qualcosa di assurdo».*

Un'altra compagna di gara Margaret Lambert, la descrive così: *“Dora Ratjen non è mai entrata nella doccia con noi, così abbiamo pensato che era un po' strano, ma non avevo assolutamente idea che lei, in realtà, fosse un uomo”.*

Dora Ratjen - il cui vero nome era Horst Ratjen - ha continuato a competere nel salto in alto per altri due anni.

Ratjen ha stabilito un nuovo record mondiale di salto in alto per le donne nel 1938, ma venne poi squalificata dopo che un medico ha scoperto che aveva legato i suoi genitali.

La Lambert ha appreso la verità sulla Ratjen solo nel 1968, quando ha letto un articolo di giornale sulla sua ex compagna di squadra.

*"Quando l'ho letto ho riso come una matta. Non ho potuto farne a meno. Ho scritto a lui qualche anno fa, ma non ho mai avuto una risposta. Perché ha fatto questo non so. Forse è stato costretto dai nazisti, forse era per la propria autostima, non ne ho idea", ha detto.*

Horst Ratjen stesso ha detto che è stato costretto nei panni di Dora dai nazisti *"per il bene di onore e gloria della Grande Germania"*.

*"Per tre anni ho vissuto la vita di una ragazza ed è stato noioso!"*.

Si dice che si sia arruolato nell'esercito nel 1938 e, in seguito, ha lavorato come cameriere a Brema e Amburgo prima della sua morte lo scorso anno.

La storia di Dora Ratjen è stata raccontata e recentemente ripescata a causa della velocista Caster Semenya, che spesso comparirà protagonista nella ricerca.

### **2.5.2 Stanisława Walasiewicz. La curiosa storia di Stella Walsh**

Nel suo luogo natio, era famosa e cara, alla pari di altre leggende notevoli dello sport di Cleveland come Lou Boudreau o Otto Graham. Ai 1932 Olympics a Los Angeles, ha vinto una medaglia d'oro nel un poco dei 100 tester per la Polonia ed ha vinto l'argento nello stesso evento quattro anni più successivamente a Berlino. Inoltre ha vinto altre sette medaglie nelle distanze varianti durante fuori l'anno, i Olympics delle donne poco-note, cinque di loro oro.

La sua prestazione olimpica da solo, tuttavia, non rende giustizia alla sua carriera atletica. In un momento in cui la gente ancora dibatte se le donne dovrebbero competere negli sport, lei era la “suprema”. Secondo le informazioni ricevute ha vinto più di 5.000 corse, guadagnate centinaia di trofei, frantumato 20 record del mondo in pista, è stata la prima donna a correre i 100 metri in meno di 11 secondo ed è stata la prima ad eseguire i 100 metri in meno di 12 secondi.

Sebbene Babe Didrikson è solitamente considerata la più grande atleta femminile dell'inizio del XX secolo, 50 o 60 anni fa quell'onore è stato dato spesso a Walsh, la stampa a volte si riferiva a lei come la “Jim Thorpe femminile”.

Chiunque conoscesse Stella Walsh sa che c'era tanto sospetto e chiacchiericcio sulla sua femminilità, o piuttosto, la sua mancanza di femminilità. Da adolescente, le sue caratteristiche erano un pò mascoline, a tal punto da fare di Walsh la migliore giocatrice di baseball alla High School, la ragazza con i grandi, occhi ampio messi, naso spesso e la mandibola pesante si è trasformata in in un campione.

Poco si conosce invece dei dettagli circa le voci che hanno accompagnato Stella nella sua adolescenza, solatanto madicenze sulla su “mutazione o deformità”.

Soltanto alla sua morte e inseguito ad una autopsia su di lei effetuata, ha dimostarto che la sprinter aveva organi interni di sesso maschile.

Quando i reporter hanno chiesto a Samuel Gerber, il coroner della contea di Cuyahoga per 44 anni, circa la determinazione del sesso di Stella, ha parlato in modo enigmatico: *“il certificato di nascita di Stella Walsh dice che era una femmina. È stata conosciuta come femmina ed il suo certificato di morte dice che era una femmina”*.

Ci troviamo di fronte ad un tipico caso di mosaicismo, *fenomeno per cui nel medesimo organismo si ha la presenza contemporanea di cellule con cariotipi differenti, proprio come in un mosaico. Tali cellule derivano tutte dallo stesso zigote e si formano a causa di irregolari divisioni cellulari, oppure per mutazioni riguardanti il numero e la struttura dei cromosomi, oppure ancora per mutazioni geniche.*

### **2.5.3 Tamara e Irina Press, le “Press Brothers”**

Tamara Natanovna Press (nata il 10 Maggio 1937) e sua sorella più giovane Irina Natanovna Press (nata il 10 Marzo 1939) sono entrambe nate a Kharkiv, in Ucraina, da genitori ebrei. Mentre il loro padre morì durante la seconda guerra mondiale, le sorelle insieme alla loro madre, sono sopravvissute all'invasione nazista dell'Unione Sovietica durante guerra mondiale e alle quattro battaglie combattute dalla Wehrmacht e dall'Armata Rossa per prendere e riprendersi la città tra 1941-1943.

Dopo la guerra le sorelle Press hanno iniziato gli studi presso l'Università di Leningrado e subito hanno mostrato la loro prestanza fisica. Tamara eccelleva nel disco e lancio del peso, mentre Irina era un ostacolista e pentatleta.

Il loro debutto risale ai Campionati Europei 1958 a Stoccolma, dove Tamara vince un oro nel disco e un bronzo nel lancio del peso.

Alle Olimpiadi del 1960 di Roma le sorelle Press divennero le prime sorelle a vincere una medaglia d'oro nella stessa Olimpiade, Irina eguagliò per la seconda volta il record olimpico negli 80m ostacolo in semifinale per poi bissare con l'oro nella finale. Tamara vinse un argento nel lancio del disco e l'oro nel lancio del peso, lanciando ad una distanza olimpica record di 17,32 m (56 piedi 10 pollici). Una settimana dopo le Olimpiadi Tamara ha battuto il record mondiale nel disco con 57.15 m lancio (187 piedi 6,5 pollici).

Tamara ha vinto nel 1961 e nel 1963 le Universiadi e un oro nel lancio del disco nel 1962 agli European Championship, come entrambe le sorelle hanno continuato a dominare i rispettivi eventi e record mondiali.

I record mondiali e le medaglie hanno continuato ad accumularsi così come i sussurri e le voci continuarono a crescere attorno alla presunta



identità delle sorelle Press. Sarcasticamente furono ribattezzate "Press Borother". Le voci e speculazioni si fecero sempre più persistenti attorno alle loro prestazioni condite da record e alimentate dagli ormoni maschili.

Le speculazioni circa le sorelle Press variava dal loro essere "mascolino" in quanto intersessuali, a maschi geneticamente effettivi.

Quando le voci sulla presunta truffa da parte delle sorelle aumentò con insistenza da parte della stampa e di altre atlete del blocco orientale, la IAAF (il massimo organo di controllo sul doping internazionale) pretese che a tutte le donne concorrenti sia testato il genere per tutti gli eventi internazionali a partire con i campionati europei 1966 che si tennero a Budapest.

Sorprendentemente, le sorelle Press hanno annunciato il loro ritiro dalle competizioni internazionale una settimana prima dell'evento. Il governo sovietico citerà come ragione il bisogno di tornare a Kharkiv per prendersi cura della madre malata, ma i media occidentali, con molto scetticismo, pensano che sia un ritiro dettato dal tempismo per sfuggire ai controlli.

Lo scetticismo è stato anche alimentato dal fatto che le sorelle Press non sono mai più rietrate nelle competizioni internazionali, non sono mai state "testate" e le questioni rimane irrisolta in seguito al loro pensionamento brusco nel 1966. Le sorelle Press rimangono nella hall of fame delle sportive in Unione Sovietica.

Per quanto riguarda quello che è successo dopo alle sorelle olimpioniche, Irina entrò nel KGB e venne assegnata alle guardie di frontiera, mentre Tamara diventò un ingegnere civile e scrisse diversi libri anche sullo sport. Tamara Press è ancora viva mentre la sorella Irina è morta nel 2004.

#### **2.5.4 Renée Richards, la tennista transgender**

Prima di subire l'operazione per cambiare sesso Renée Richards era conosciuta come Dr. Richard Raskind, un giocatore dilettante di tennis che nel 1974 arrivò terzo posto al Grand Prix d' Oriente e 13° a livello nazionale nella divisione 35-over categoria degli uomini .

Quando il “dottor” Richards è stato accettato nel Tennis Week aperta dal direttore del torneo, suo amico da lunga data, le 25 giocatrici si ritirarono per protesta. Essi hanno sostenuto che la presenza del dottor Richards era ingiusta, che, nonostante il suo funzionamento e la conseguente aspetto femminile, ha ancora mantenuto i vantaggi muscolari di un maschio e geneticamente rimase un maschio. Il Dr. Richards mise in discussione la validità di identificazione del sesso attraverso i geni, e insiste sul fatto che fisica, psicologicamente e socialmente lei è femmina. *“Non mi sento di avere un vantaggio sleale rispetto ad altre donne in competizione atletica”*, ha detto Richards.

Con il suo nuovo nome e sesso, le sono state date nuovi documenti ufficiali, come ad esempio il passaporto, il certificato di praticare la medicina e altre licenze.

*“Agli occhi della legge” dice, “Io sono femmina”.*

Il problema come sempre è considerare il Dr. Richards, come un transessuale ammesso, in quanto autorizzato a competere contro le donne che sono nate femmine dalla nascita?

Istituendo il test del sesso, la USTA sta tardivamente seguendo l'esempio del Comitato Olimpico Internazionale. Alle Olimpiadi del 1968 in Messico, il CIO ha fatto il test cromosomico obbligatorio per i concorrenti a gare femminili. Nella maggior parte dei casi un maschio mostrerà un pattern di cromosomi XY, un XX femminile. L'unico atleta

conosciuto per aver fallito un test di femminilità era Ewa Kłobukowska, un velocista polacca. E' stata dichiarata ineleggibile per atletica nelle gare femminili di Coppa Europa nel 1967. Un anno dopo la IAAF le ha portato via le medaglie d'oro e di bronzo che aveva vinto alle Olimpiadi 1964.

Anche se il dottor Richards aveva alle spalle un'operazione per cambiare sesso l'anno prima, questa non la qualifica come gli impostori che non hanno superato il test di genere, ha sottolineato che non appartiene agli impostori che non hanno superato il test del sesso. Anche se agli albori del suo esordio lei non ha fatto sapere che era una transessuale. Solo i reporter indagando nel suo background successivamente hanno scoperto la sua precedente identità.

*“Non sono un giocatore di tennis a tempo pieno”, ha detto a South Orange. “Sono qui per fare un punto. E' una questione di diritti umani. Voglio dimostrare che chi ha uno stile di vita diverso e lo stato di salute, ha il diritto di stare in piedi per quello che sono”.*

Sfidando l'imposizione del test cromosomico, Renee Richards ha ottenuto un ordine del tribunale ammettendo la sua identità nel 1977.

Ha perso al primo turno contro il n° 3 di semi e campione di Wimbledon Virginia Wade.

### 2.5.5 Bruce Jenner, una vita sotto i riflettori

Lo statunitense Bruce Jenner, oro nel decathlon a Montreal 1976, a 65 anni, dopo tre mogli e sei figli, è finalmente diventata donna.

Tutta l'operazione e la sua vita è stato oggetto anche di un reality che ha coinvolto tutta la sua famiglia negli Stati Uniti.

In pista e in pedana faceva meraviglie. Con quel fisico che pareva scolpito, 88 chili e lungo 188 centimetri, eccelleva in tutto. Presto, non a caso, divenne uno specialista del decathlon, il primo statunitense capace di esprimersi ad altissimo livello in ognuna delle dieci prove del programma. Nella gara-simbolo della regina degli sport, arrivò all'oro olimpico. Adesso, ha sei figli e quasi quarant'anni dopo, a 65 compiuti, è diventato donna. E' la storia di Bruce Jenner, transgender.

*Nato nell'ottobre 1949 a Mount Kisco, nello Stato di New York, dopo il 10° posto dei Giochi di Monaco 1972, tra il 1974 e il 1976 partecipò a tredici decathlon e ne perse uno soltanto. Perché nell'asta commise tre errori alla misura di ingresso. Poche settimane più tardi, a Eugene, in Oregon, già allora mecca dell'atletica a stelle e strisce, avrebbe realizzato il suo primo record del mondo (8524 punti, 8420 secondo le attuali tabelle di riferimento). E nella stessa località, ai Trials a cinque cerchi, lo incrementò a quota 8538 (8454). Il culmine il mese successivo agli stessi Giochi di Montreal: oro e primato con 8618 punti (8634, secondo i parametri in uso dal 1985). Il tedesco occidentale Guido Kratschmer (8411) e il sovietico Nikolay Avilov (8369), al quale aveva strappato il limite mondiale, argento e bronzo, gli finirono lontani. Tale era arrivato a essere il vantaggio in corso d'opera, che l'emozione - fino alle lacrime - lo colse già dopo l'ottava prova. Complice la presenza in tribuna della moglie Chrystie che col suo stipendio da assistente di volo*

*supportava economicamente entrambi. Per Jenner quella sarebbe stata in ogni caso l'ultima gara della carriera. Carriera amatoriale, come ancora all'epoca. "Congratulazioni - le disse abbracciandola davanti all'intero stadio e a milioni di telespettatori dopo la cavalcata dei 1500 conclusivi - ce l'abbiamo fatta".*

*Il pettorale n. 935, la maglietta rossa, le braccia al cielo, i capelli al vento, un urlo liberatorio: quella sua immagine vincente sul traguardo della prova finale, sarebbe diventata un'icona. Anche se la bella storia d'amore con Chrystie, che tanto coinvolse l'America, sarebbe presto finita. Bruce, in seconde nozze, avrebbe sposato Linda Thompson, ex fidanzata di Elvis Presley. Ma la sua esposizione non ne risentì. Anzi. Il volto sulle scatole dei cereali (sinonimo di sicuro successo), qualche partecina cinematografica, addirittura la chiamata nel draft Nba 1977, scelta n. 140 dei Kansas City Kings. Poi, soprattutto, la televisione. Un paio di film girati per il piccolo schermo (uno autobiografico), sei episodi della serie Chips e uno de Il mio amico Ricky, durante il quale svelò la sua dislessia. Gli venne persino dedicato un videogioco.*

*Poi, con l'avvento dei reality show e di certi quiz-tv, la vera popolarità e l'ingresso in un mondo patinato, glamour, ben lontano da quello dell'atletica. Da The Weakest Link a The Apprentice, da Pattinando con le stelle a Celebrity Family Feud. E altre serie tv come La signora in giallo e I Griffin. In mezzo, con già quattro figli a carico, il terzo matrimonio, del 1991 e finito di recente, con Kris Kardashian, in passato moglie di Robert, l'avvocato di OJ Simpson. Le altre quattro figlie acquisite e le due avute da Kris, Kim in particolare (attrice, modella, stilista e quant'altro), sono tra i personaggi più noti (e trash) della televisione Usa di oggi. Al passo con i Kardashian è reality show dagli ascolti stellari. Fino alle notizie di ieri, secondo le quali Bruce,*

*dopo le tante voci recenti, facendo riprendere dalle telecamere l'operazione effettuata in Thailandia a favore di una prossima puntata del reality, avrebbe cambiato sesso. Persino Hollywood è in subbuglio. L'ultima foto lo ritrae con una fasciatura intorno al pomo d'Adamo e lunghe unghie smaltate. Di rosso, il colore della maglietta di Montreal<sup>70</sup>.*

---

<sup>70</sup> Tratta da: <http://www.gazzetta.it/Atletica/06-12-2014/atletica-bruce-jenner-campione-olimpico-ora-transgender-100151619054.shtml>

### **2.5.6 Caster Semenya: il sesso forte**

Caster Semenya è sicuramente l'atleta borderline più famosa. Le sue gesta sono state di recente alla ribalta della cronaca per i suoi titoli vinti nel 2009, quando ha vinto la medaglia d'oro nei 800 metri categoria donne ai campionati di atletica del mondo a Berlino. Finendo in 1 minuto 55,45 secondi, Semenya ha vinto con un margine di più di due secondi. Precedentemente, l'associazione internazionale delle federazioni di atletica (IAAF) aveva confermato che Semenya stava subendo la prova del sesso per determinare la sua eleggibilità alla competizione mentre aumentava la polemica delle colleghe per quanto riguarda il suo miglioramento muscolare della sprinter e dell'aspetto durante i tempi di rifinitura precedenti.

Quello che è seguito era una ricerca discutibile di 11 mese durante cui Semenya è stato soggetta a test di ogni specie e alla gogna mediatica, squalificata poi per 18 mesi.

Le nuove politiche di COI e di IAAF sulla gestione dei disordini del intersex:

La controversia per quanto riguarda l'eleggibilità di Semenya è stata seguita, nel maggio 2011, dai nuovi regolamenti di IAAF per la determinazione se ad un individuo dovrebbe essere permesso fare concorrenza come donna se le questioni fossero sollevate per quanto riguarda il suo genere. Il comitato internazionale di Olympics (COI) ha adottato le stesse politiche nel giugno 2012 prima dei Olympics di Londra. I nuovi regolamenti hanno basato la determinazione ai livelli del testosterone dell'atleta, sul presupposto che la differenza nella prestazione atletica fra gli uomini e le donne è principalmente dovuto "agli alti livelli degli ormoni androgeni in maschi, con conseguente

sviluppo del muscolo e di maggior robustezza,, (regolamenti di IAAF, 1). Mentre sia gli uomini che le donne producono l'androgeno, le donne producono tipicamente 1/10 che degli uomini. Secondo i regolamenti di COI, se un atleta femminile è trovato per avere iperandrogenismo “che conferisce un vantaggio competitivo (perché è funzionale ed il livello dell'androgeno è nella gamma maschio)” non sarà ammissibile fare concorrenza come donna. Per riacquistare l'eleggibilità, le donne con l'iperandrogenismo sono tenute a subire il trattamento per abbassare i loro livelli dell'androgeno.

Fiera contro i vantaggi ingiusti.

In primo luogo, non ci sono abbastanza dati biomedici per dimostrare che i livelli aumentati dell'androgeno forniscono alle donne un vantaggio sopra i loro colleghi atleti. Come “fuori dai limiti?” discute, “testosterone è appena un elemento in un sistema di risposte neuroendocrino complesso” ed i livelli di testosterone endogeno in donne variano secondo l'età, ora e dove sono nel loro ciclo mestruale, tra altri fattori ambientali complessi. Gli studi hanno indicato che vincere o perdere una concorrenza può stimolare un aumento o una diminuzione nei livelli del testosterone. In breve, manchiamo dei dati definitivi per dimostrare che i riusciti atleti femminili hanno livelli elevati del testosterone che gli atleti femminili meno riusciti.

In secondo luogo, anche se una relazione causale diretta fra testosterone aumentato livella e la prestazione atletica è stata provata, questo non costituirebbe la prova sufficiente di vietare la macchina per colata continua Semenya o altri atleti con l'iperandrogenismo dalla concorrenza come femmina. Per raggiungere una tal conclusione, una dovrebbe dimostrare non solo che un tal vantaggio esiste, ma anche che un tal vantaggio è ingiusto. Fra gli atleti professionisti, troviamo una



vasta gamma di varianti biologiche e genetiche che forniscono loro un vantaggio atletico possibile, ma queste non le eliminano da concorrenza. Un caso famoso interessa l'atleta finlandese Eero Mäntyranta, che ha vinto due pasti dell'oro nello sci di fondo alle 1964 olimpiadi invernali a Innsbruck. Più successivamente è stato determinato che Mäntyranta ha avuto la policitemia familiare e congenita primaria, una mutazione genetica rara caratterizzata da una massa assoluta elevata del globulo rosso e un aumento conseguente di 25-50% nella capacità di carico dell'ossigeno del sangue. Certamente, un tal aumento ha potuto fornire Mäntyranta una competitività.

I casi come Mäntyranta sono appena rari. Gli atleti di resistenza in particolare sono stati indicati per avere variazioni mitocondriali che aumentano la capacità e la resistenza aerobiche. L'acromegalia, uno stato ormonale con conseguente grandi mani e piedi, è particolarmente prevalente fra i giocatori di pallacanestro. Inoltre c'è stato la speculazione su Michael Phelps, vincitore di 8 medaglie d'oro agli Olympics del 2008 in estate di Pechino, che la sindrome di Marfan, uno stato genetico raro che colpisce i tessuti connettivi che provoca arti lunghi e giunti flessibili (un ovvio vantaggio per un nuotatore).

Tutto questi esempio-e là sono molti più-manifestazione che gli atleti di elite derivano i vantaggi da una gamma di variazioni biologiche e l'iperandrogenismo è non differente in questo senso. Perché scelgano fuori? Per consistenza, l'uno o l'altro una dovrebbe vietare da concorrenza tutti gli atleti che derivano il vantaggio atletico dalle variazioni biologiche, o ha lasciato tutti che fossero “dall'ordinario,, fa concorrenza, macchina per colata continua Semenya-e altri atleti ad iperandrogenismo-incluso.

Eccellenza atletica: Un prodotto complesso dai fattori multipli.

Non tutti erano atleti nati. Anche se ho preparato dieci ore al giorno ed ho incanalato tutta l'mia energia fisica e mentale nel miglioramento della mia prestazione atletica, non potrei mai raggiungere il livello eccezionale di prestazione tenuto per qualificarmi per i Olympics (potrei forse dirigere domenica casuale funzionata). La concorrenza al livello dell'elite è basata non solo su sforzo e sulla perseveranza, ma anche sulla capacità fisica di un atleta, sull'accesso alle risorse materiali necessarie (possibilità di formazione, vetture, ecc.) e su un pizzico di buona fortuna. È da questo intrico complesso dei fattori che l'eccellenza atletica è prodotta.

Le nuove regole di COI e di IAAF tendono invece ad isolare l'effetto positivo presunto dei livelli aumentati dell'androgeno sulla prestazione atletica da una miriade di altri fattori. Tuttavia, poiché ho tentato di mostrare, un tal movimento è logicamente difettoso e conseguentemente, i nuovi regolamenti stessi sono logicamente difettoso- è impossibili da ridurre la complessità di eccellenza atletica ad una relazione univocamente fra i livelli dell'androgeno e la prestazione.

Tutti i corpi, ad un grado o ad un altro, sono assaliti dalle limitazioni funzionali. Secondo Thomas Murray, presidente Emeritus del centro di Hastings, “sport fornisce un'opportunità di vivere completamente in quei corpi, di verificare le loro capacità e limiti e di integrarli con la nostri volontà, intelletto e carattere,, (Murray 2009, 237). I nuovi regolamenti di COI e di IAAF sono particolarmente inquietanti in quanto richiedono agli atleti con l'iperandrogenismo di subire il trattamento medico per ridurre il livello di testosterone per fare concorrenza come femmine. Non solo potrebbe tale trattamento medico inutile avere effetti nocivi sulla

salute dell'atleta, ma richiedendo agli atleti di subire il trattamento medico per l'iperandrogenismo, le politiche di COI e di IAAF privano questi atleti della possibilità di verificare i limiti e le capacità dei loro corpi. In breve, le privano dell'essenza stessa della prestazione atletica, di cui, secondo Murray, è sia “una celebrazione che una sfida posata dalla nostra inclusione” (Murray 2009, 236). In questo modo, non solo non riescono a raggiungere l'ideale “dell'imparzialità” alla quale tende, ma che invece arrivano al suo esatto opposto.

Tendendo all'oro

Alle ultime Olimpiadi di Londra si è qualificata ed è diventata addirittura la portabandiera del suo stato. Commentando la decisione di far portare a “la macchina per colata” (il soprannome di Caster), l'amministratore delegato olimpico sudafricano Tubby Reddy del comitato olimpico ha dichiarato: “Guardi, là erano alcuni atleti nel conto [includere, Oscar Pistorius], noi, abbiamo ritenuto che “la macchina per colata” sia stata la scelta ideale. [...] È stata un campione del mondo e spingiamo a vincere la medaglia d'oro”.

La scelta della “macchina per colata” come bandiera-corridore va oltre i sogni della medaglia d'oro per il Sudafrica è una dimostrazione pubblica che il suo paese era tutto unito per appoggiarlo su, qualsiasi controversia avrà luogo a Londra riguardo al suo vantaggio, ingiusto o presunto nei confronti dei suoi colleghi atleti.

## **CAPITOLO 3**

### **Doping: una nuova frontiera delle differenze di genere**

#### **3.1 DDR, la Germania che vinceva**

Se lo sport a fini pubblici viene sfruttato come doping, è doping di stato. Per la leadership politica della Repubblica democratica tedesca, ogni vittoria sportiva degli atleti della Germania Est era anche una vittoria del socialismo nella DDR contro il capitalismo dei paesi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. La promozione dello sport nella RDT ha funzionato bene, per un totale di 454 medaglie guadagnate per un paese sostanzialmente di dimensioni ridotte. Ma una buona infrastruttura per la promozione dello sport non poteva bastare, allora probabilmente l'unica causa per il successo è stato il doping.

Il doping della DDR è stato operato molto più che in Occidente, ma non può essere determinato con precisione. Ma il fatto è che la DDR-doping ha funzionato attivamente nella nomenclatura dello Stato, perché tutto girava attorno allo stato. C'era il doping nei programmi statali; parzialmente in atleti sono stati somministrati sostanze dopanti, senza che siano stati informati e in grado di difendersi. Nello sport in cui l'attribuzione di droghe era comune, per esempio, sono stati il nuoto e gli sport invernali e di atletica. Ginnasti giovani le cui corse carriera così di solito iniziata presto, ha ottenuto la parte già somministrata all'età di 13 o 14 anni sostanze dopanti in altri sport, non è stato fino 16/17 anni di età prima dell'iniziazione al doping. Giselher Spitzer, uno storico di Potsdam, ha studiato gli sport nella GDR, una volta studiati i documenti che hanno mostrato che i medici hanno causato problemi di salute in un

certo numero di atleti. Responsabile del doping di stato organizzato nella DDR è stato il cosiddetto reparto di medicina dello sport, che, secondo il canale televisivo 3sat, asserisce: “Nel 1988 più di 1.948 persone coinvolte per un giro di affari di 52 milioni di marchi”. Il doping non solo migliora le prestazioni del singolo atleta, ma li fa diventare i più forti di tutti. Le conseguenze per la salute di alcuni di atleti DDR sono ancora oggi evidenti. I più famosi atleti ex-DDR, ora soffrono delle conseguenze del doping. Molti organi sessuali sono rimasti a livello di un adolescente di 11 anni in modo che non possono avere figli. L'ex lancia Heidi Krieger, chiamato oggi dopo il cambio del sesso Andreas Krieger, uno degli ex atleti GDR cui prestazioni sono state migliorate da agente doping. Il Turinabol-Oral è stata la sostanza da lei usata che l'hanno costretta in un corpo sbagliato, ora è Andreas Krieger.

Nel 2000 ci fu un processo in cui l'ex capo dello sport RDT Manfred Ewald ha ottenuto una pena sospesa poi di 22 mesi. Per un certo numero di atleti della ex RDT era decisamente troppo poco. Ewald aveva accusato i critici delle pratiche di doping nella RDT nel 1985 di codardia e l'uso del doping in un altro tempo a difendere il fatto che tutto è permesso, a condizione che la potenza d'accordo. Il capo del “gruppo promotore agente sportivo” nella DDR, Manfred Hoepfner è stato incriminato e ha ottenuto una pena di 18 mesi di libertà vigilata.

Il presidente della assistenza dell'associazione doping-vittima (DOH) lamenta il "tabù sul doping in questo paese", anche e soprattutto in politica e sport. Quindi non c'era ancora nessuna parola di cordoglio sport organizzati al recente pesi della Germania dell'Est defunto Gerd Bonk dato. "Il tifo la signora Merkel, la giubilante signor Gauck e l'immagine dei morti Gerd Bonk appartengono insieme nel nostro spazio politico", dice Geipel. 700 nuovi presunte vittime si sono fatti avanti in

ottobre 2013, il centro DOH-counseling. Prendiamo questo danno, ma poi quello che si fa?» Chiede Geipel. Si chiama "pensionamento politico tempestivo" e va a circa 2000 beneficiari.

Sostegno politico per l'argomento sono rari. Oltre al blocco aperto a tutte le parti dice Trömer. Sull'argomento i Verdi hanno fatto la richiesta di prendere in considerazione le vittime del doping nella modifica delle leggi di pulizia sbagliato SED questa settimana. Le possibilità di successo sono basse, l'argomento è impopolare. "Politica e sport spingono a vicenda per la responsabilità", dice Geipel. Anche il tedesco Olympic Sports Confederation (DOSB) mostrano alcun interesse a discutere. Così è fino al piccolo DOH per combattere contro l'oblio. Nel olimpica tedesca Sport Confederazione Assemblea a Dresda il 6 dicembre, alcune vittime doping vuole il mood Olimpico interferire con cartelli: ". Siamo tuoi vittime"

### ***3.2 L'eredità del doping***

Il gruppo tedesco della Germania Est ai giochi del 1972 di Monaco di Baviera

Come in Unione Sovietica, l'atletica ha svolto un ruolo critico nella società. Alle vittorie più ad alto livello e atletiche sono stati intesi dimostrare la superiorità di addestramento e di disciplina socialisti, fornente alla popolazione i risultati che potrebbero tutti essere generalmente fieri di. Inoltre, l'atletica ha insegnato al lavoro di squadra, le abitudini sane, l'etica sociale, morali personali e se l'adempimento personale in un ambiente della penuria materiale.

Il successo della Germania orientale ai giochi olimpici e ad altri eventi atletici internazionali regolarmente sgomento il mondo e se l'avamposto comunista minuscolo con un prestigio che potrebbe non guadagnare mai in qualunque altro modo. Chi può dimenticare le medaglie d'oro di Katarina Witt a Sarajevo e Calgary? Ma anche nei giorni della gloria del regime era ovvio agli osservatori che tali risultati sovrumani non erano addestramento e dedica diretti possibili da solo. Era solo dopo l'autunno di Berlin Wall a novembre di 1989 quel le dimensioni complete del programma di verniciatura sponsorizzato dallo stato è emerso. Infatti, verniciando è stato effettuato segreto a tutti i livelli di sport – ed a tutte le età.

La sostanza più comune impiegata era lo steroide anabolizzante Turinabol orale dalla pianta del VEB Jenapharm a Jena, che gli atleti sono stati dati come compresse di rigenerazione o delle vitamine. Accanto al suo effetto sulla crescita del muscolo, Turinabol orale ha influenzato la produzione dell'ormone ed ha promosso il comportamento rischioso ed aggressivo. I nuotatori e gli atleti femminili di atletica sono

stati colpiti specialmente, sofferenti dai modelli dispari dei capelli del corpo, voci approfondite, una configurazione e un aspetto generalmente maschile e la sterilità conseguente. A Birgit Böse, per esempio, è stato detto dal suo ginecologo all'età ventiquattro che l'apparato riproduttivo di una ragazza di undici anni. Rimane senza figli a questo giorno. Le ginnaste ed i pattinatori artistici giovani quanto dieci o dodici sono stati dati gli steroidi misti nel loro alimento. Molte di queste donne hanno continuato a sopportare i bambini, ma la loro prole sofferta frequentemente dai disturbi cronici direttamente relativi all'uso massiccio dei farmaci illegali.

Oggi, molti dei medici implicati nello scandalo di doping in decenni sono ancora attivi nel mondo di sport. Le vittime finora hanno aspettato invano la giustizia. Se possono risultare sono state danneggiate deliberatamente, ricevono solitamente le scuse e mille euro a titolo di risarcimento per la loro prova ardua. Le organizzazioni quale l'associazione di vittime del doping aiuta le vittime che stanno richiedendo l'azione legale per i rimborsi – sia per compensare gli ex atleti tedeschi della Germania Est che soprattutto per impedire le vittime future.



### ***3.3 Le atlete vittime della DDR***

#### ***3.3.1 Heidi Krieger, la prima combattente contro il doping***

Le foto sulle credenziali sono sembrato esperte, ma il fronte era più pieno e più molle, i capelli che coprono le orecchie e che coprono giù il collo. Questa era Heidi Krieger, le 1986 donne europee colpo-ha messo il campione, forse l'esempio più estremo degli effetti di un sistema insidioso e sponsorizzato dallo stato della verniciatura in Germania orientale.

La presa delle pillole e delle iniezioni degli steroidi anabolizzanti ha creato le caratteristiche virili ed ha intensificato la confusione circa un'identità sessuale già incerta, Krieger ha detto, influenzante una decisione per avere un'operazione del sesso-cambiamento nel 1997 e per essere conosciuta legalmente come Andreas.

“Hanno ucciso Heidi” ha detto la stessa Krieger.

Più di 14 anni dopo che la caduta del muro di Berlino e più di tre anni dopo i processi penali vi è la convinzioni del funzionamento dello sport ai vertici della Germania orientale e mette in mostra i rapporti medici, Krieger ed una serie di altri atleti ancora stanno provando a risolvere i problema legali, medici e psicologici relativi al programma di verniciatura segreto che è stato conosciuto dall'eufemismo di Orwellian “dei mezzi sostenenti.., Molti degli atleti erano allora minori e che dicono che sono state date le droghe che migliora il rendimento senza loro conoscenza.

Karen König, un nuotatore pensionato, ha archiviato una causa civile contro il comitato olimpico tedesco, contrastante che ha ereditato più di 2,5 milioni di dollari in beni dalla Germania orientale sopra la

riunificazione nel 1990 e così ha la responsabilità di assistere gli ex atleti tedeschi della Germania Est.

Sta cercando 12.500 dollari in un banco di prova ed altrettanto mentre 140 ex atleti tedeschi della Germania Est, compreso Krieger, stanno decidendo se archiviare i simili reclami. Il mese scorso, un tribunale dello stato a Francoforte ha governato che il caso di König potrebbe continuare. Le indicazioni sono che il caso potrebbe essere in privato sistemato, secondo i rapporti di notizie tedeschi.

Jens Steinigen, l'avvocato di König, ha detto in un'intervista telefonica che inoltre stava esplorando la possibilità della citazione del VEB Jenapharm, precedentemente gestita dallo stato ed ora una filiale della ditta farmaceutica del gruppo Schering AG. Secondo prova nei processi penali del fine anni '1990, Jenapharm ha prodotto l'orale-Turinabol steroide che è stato dato agli atleti tedeschi della Germania Est.

“Non potremo fare questi torti disfatti, ma gli atleti possono ancora usare i soldi per medicina o terapia”, Steinigen ha detto.

Come Krieger lo vede, nessuna somma di denaro potrebbe ristabilire la sua salute, che considera danneggiata da uso steroide e da effetti secondari. Avverte tale disagio intenso nelle sue anche e coscie, dalle quantità enormi di sollevamento di peso mentre sulle droghe che migliora il rendimento, che può più non dormire dal suo lato. Soltanto lo sforzo fisico più delicato è tollerabile. Disoccupati lunghi, ora lavora 2 giorni alla settimana come impiegato per un agente immobiliare.

Su martedì, lo stesso giorno quel presidente Bush richiesto un'estremità ad abuso steroide negli sport americani nel suo discorso sullo stato dell'Unione, Krieger ha raccontato ancora la sua propria storia, ritenente coercitivo per fare più luce su uno dei capitoli più scuri nella storia delle droghe che migliora il rendimento.

Altrettanto poichè 10.000 atleti tedeschi della Germania Est sono stati coinvolgere in un tentativo sponsorizzato dallo stato di costruire un paese di 16 milioni in un potere di sport che rivaleggia con gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, prove e documenti recenti della polizia segreta tedesca della Germania Est hanno rivelato.

I 500 - 2.000 ex atleti tedeschi della Germania Est stimati sono ritenuti di avvertire i problemi sanitari significativi connessi con gli steroidi, compreso i problemi testicolari e cancro al seno, ginecologici dei tumori del fegato, della malattia cardiaca, la sterilità, la depressione ed i disordini alimentari. Alcuni atleti femminili hanno riferito gli aborti ed hanno avuto bambini sopportati con le deformità come i piedi equini.

Nel 2002, due anni dopo che i processi penali conclusi, il governo tedesco hanno stabilito un fondo di compensazione di \$2,5 milioni per le vittime di verniciatura, con un versamento massimo di \$12.500. Soltanto 311 atleta, tuttavia, ha avuto le pretese -- Krieger fra loro -- entro il termine del 31 marzo 2003, secondo Birgit Boese, un membro del consiglio di amministrazione di verniciatura dell'aiuto della vittima, un gruppo di assistenza.

Alcuni atleti erano ignari del fondo, mentre altri erano imbarazzanti, impaurito di perdita dei loro lavori, incapace di guadagnare il pieno accesso ai loro archivi medici o infruttuoso in medici in modo convincente che i loro disturbi direttamente sono stati collegati con uso steroide, Boese ha detto.

“C'era molto rifiuto a collaborare” Boese ha detto degli atleti. “Molti mai, o soltanto ora non hanno, capito che siano state abusate dalla gente che si sono fidate di.,,

Alcuno del più franco ha affrontato le molestie e le minacce. Ines Geipel, uno sprinter tedesco della Germania Est pensionato che ha descritto il sistema di verniciatura in un libro, “ha perso i giochi,, ha detto che era stata confrontata alle letture nel 2001 dagli ex funzionari tedeschi della Germania Est. Ancora nel 18 gennaio, ha detto, un visitatore anonimo del telefono gli ha detto, “sapere che non c' è molto tempo lasciato per voi.,,

Nè lei nè Krieger è stato trattenuto.

“La gente dovrebbe conoscere che cosa sono accaduto, che effetti collaterali possono essere generati” ha detto la Krieger, parlando tramite un interprete dentro una costruzione di appartamento del calcestruzzo-blocco lasciata a partire dai giorni comunisti a Magdeburgo, un giro del treno di 90 minuti ad ovest di Berlino.

### ***3.3.2 Katerina Witt, il volto della vittoria***

La chiamavano “il volto della diplomazia”, negli anni Ottanta era la tedesca dell’Est più famosa al mondo. Stiamo parlando di Katarina Witt, leggendaria pattinatrice sul ghiaccio vincitrice di due ori olimpici (Sarajevo 1984 e Calgary 1988).

Atleta di straordinario talento, era una tedesca DDR atipica: competitiva e perennemente concentrata, ma anche una vera guerriera capace di esaltarsi nelle difficoltà. Accompagnata da una grazia innata, la Witt divenne presto autentico personaggio glamour da copertina. Il suo palmares è da brividi: oltre ai due ori olimpici la pattinatrice artistica può fregiarsi di quattro titoli mondiali e sei affermazioni nei Campionati Europei.

Il primo titolo olimpico arrivò a soli diciott’anni: nei Giochi di Sarajevo del 1984 sbaragliò la concorrenza di Rosalynn Sumners, atleta di punta degli Stati Uniti. Già, Germania Est opposta alla potenza nordamericana: scontato che la sfida si tramutò presto in Est contro Ovest, proprio come quattro anni più tardi. Calgary 1988, tutta la pressione gravita sulle spalle della Witt: in patria è un’atleta privilegiata (lo si scoprirà all’apertura dei dossier della Stasi) ma è condannata alla vittoria, perché la caduta di immagine legata a un eventuale insuccesso le si ritorcerebbe contro. Ancora una volta è una pattinatrice statunitense la sua rivale, la quotatissima Debi Thomas, che già l’aveva battuta nei Campionati Mondiali del 1986. La sfida tra le due campionesse passa alla storia come la battaglia delle Carmen, dato che entrambe si esibiscono sulle note della celeberrima .La Witt non sbaglia praticamente nulla: è concentrata, determinata, seduce la giuria, incanta i 22 mila dell’Olympic Saddledome; Debi Thomas crolla all’ombra della

pluricampionessa e perde anche la medaglia d'argento, finita alla beniamina di casa Elizabeth Manley. Katarina Witt è la prima pattinatrice artistica a laurearsi campionessa olimpica in due edizioni consecutive dei Giochi invernali dai tempi della campionessa norvegese Sonja Henie.

Il doppio successo sulla ribalta olimpica le regalò una popolarità universale, ma dopo la caduta del Muro di Berlino le provocò anche una buona dose di rancore e inimicizie tra i propri concittadini: non tutti gli atleti erano così privilegiati dal regime, questa l'amara verità emersa dai verbali Stasi. La sua carriera culminò con la platonica partecipazione a Lillehammer 1994: passerella anelata a ogni costo dalla campionissima per portare il suo messaggio di pace per la sanguinante popolazione di Sarajevo.

Il video di "Momenti Memorabili", la rubrica dedicata alla magia della storia olimpica

Dopo il sipario sulla carriera agonistica arrivarono le collaborazioni con Hollywood (interpretò il ruolo di una pattinatrice russa in "Ronin"), una copertina senza veli di Playboy (il numero di Dicembre 1998 fu il secondo ad andare tutto esaurito dopo quello di Marilyn Monroe) e le tante attività di beneficenza e la presidenza del BID di Monaco 2018 al ritorno in patria. Già, a distanza di anni i connazionali le perdonarono tutto, dopotutto è mai esistita un'ambasciatrice dello sport tedesco così irresistibile?

Katarina Witt nasce il 3 dicembre 1965 a Staaken un piccolo quartiere di Berlino appartenente al distretto di Spandau, Germania Est. Quella "controllata" dai sovietici in base agli accordi presi a Jalta e Potsdam nell'immediato dopoguerra. Sedici milioni di abitanti e molti atleti formidabili come dimostrano i risultati ottenuti alle Olimpiadi del 1972 a

Monaco (20 titoli), del 1976 a Montreal (40 titoli) e del 1980 a Mosca (47 titoli): numeri da capogiro. Da capogiro però sono anche le notizie circa un uso smodato del doping da parte degli atleti della Germania Est. La medicina sportiva fu messa al servizio della propaganda. Gli atleti erano come dei “diplomatici in tuta”. I dirigenti, obbligavano gli atleti ad un uso massivo di sostanze dopanti (seguiti dalla Stasi, il Ministero per la sicurezza di stato) per raggiungere successi a livello internazionale da sfruttare in chiave propagandistica. L'intenzione era di esportare all'estero l'immagine di una società sana e in costante sviluppo, capace di produrre di tutto, anche campioni di fama mondiale. Emblematici i casi di Katrin Krabbe (squalificata per doping) e di Heidi Krieger: solo nel 1986 assunse 2590 milligrammi di Oral-Turinabol, uno steroide prodotto dalla Jenapharm, azienda di Stato: oggi, a causa del doping massivo e smodato, Heidi è diventata Andreas dichiarando: “A forza di ormoni mi hanno fatto cambiare sesso”. Sermo Deficit: sono rimasto senza parole. Sport infangato dal doping estremo: vuoto e tristezza.

A metà degli anni 80, a Sarajevo nel 1984, precisamente, si svolgono le Olimpiadi invernali alle quali partecipa e vince, la 19enne Katarina Witt nel pattinaggio artistico singolo. E' nata una stella. Tra l'altro anche molto carina e sexy, come stella s'intende. Sbaraglia la concorrenza di Rosalynn Sumners, pattinatrice di punta della squadra statunitense. Dando il via ad una sfida USA-URSS che si ripropose anche nel 1988. (Erano un po' gli anni, andava di moda).

Nel 1988, a Calgary, si svolgono nuovamente le Olimpiadi invernali. Tra gli atleti di punta della Germania Est c'è ancora Katarina, che è diventata nel frattempo sempre più bella e famosa, viso angelicato e fisico sinuoso (soprannominata la Brooke Shields del ghiaccio): si narra che uomini come Honecker, Donald Trump e Alberto Tomba, avessero

perso la testa per lei; e che lei li avesse rispediti tutti e tre al mittente con il suo solito sorriso e la sua consueta gentilezza.

E ancora una volta è una pattinatrice statunitense la sua rivale, Debi Thomas, che già l'aveva battuta nei Campionati Mondiali del 1986. La sfida tra le due campionesse passa alla storia come la battaglia delle Carmen, dato che entrambe si esibiscono sulle note della celeberrima opera. La Witt non sbaglia praticamente nulla: è concentrata, determinata, seduce la giuria, incanta gli spettatori, pattina come una dea, facendo ribollire il ghiaccio di sensualità e passione. Debi Thomas crolla all'ombra della pluricampionessa e perde anche la medaglia d'argento, finita alla beniamina di casa Elizabeth Manley.

Vince la medaglia d'oro replicando la vittoria di Sarajevo 1984. Katarina Witt è la prima pattinatrice artistica a laurearsi campionessa olimpica in due edizioni consecutive dei Giochi invernali dai tempi della campionessa norvegese Sonja Henie. Sono senza parole. Non riesco, guardandola, a descrivere la sua perfezione, la sua leggerezza. La sua sensualità femminile. Sermo Deficit: indescrivibile. Anche gli occhi dei membri della Stasi, il "Ministero per la Sicurezza di Stato", che la sta facendo seguire, si commuovono increduli, credo. E' una dea anticonformista.

Katarina vincendo la sua seconda medaglia d'oro, non solo si conferma atleta eccezionale ma spariglia le carte del "regime", dando, nel suo "piccolo", una delle prime picconate al muro di Berlino. Diventa una star mondiale e con il collega Brian Boitano, americano, inizia a girare il mondo con lo spettacolo "Witt and Boitano Skating": una cosa assolutamente inusuale per un'atleta della Germania Est; essere atleta professionista e "globalizzata", ma soprattutto occidentalizzata. Così come erano fuori dagli schemi prestabiliti dal regime i suoi costumi



troppo succinti, teatrali e sexy. Il TIME la definì “L’altra faccia del socialismo” e Playboy andò esaurito solo due volte nei suoi 60 anni di storia: con la copertina di Marilyn nel 1953 e, nel 1998, quando in copertina c’era Katarina Witt. Da rimanere senza parole: Sermo Deficit.

### ***3.3.3 Katrina Krabbe e la squalifica per doping***

Competere sotto i colori della Repubblica democratica tedesca, ha iniziato la sua carriera internazionale ai mondiali juniores nel 1988, dove riesce a vincere cinque medaglie d'oro. Nel 1990, a Spalato, ha vinto tre titoli europei, due titoli nella sprint e staffetta 4 × 100 metri.

L'anno successivo, ha fatto di nuovo raddoppiata in volata il mondo Tokyo.

E' tra i grandi favoriti per i Giochi olimpici estivi 1992 a Barcellona. Tuttavia, nel corso di una campagna di formazione in Sud Africa, tre atleti tedeschi il cui Krabbe e Grit Breuer, un'altra stella dell'atletica tedeschi hanno un campione identico nel corso di un test delle urine. La loro sospensione di 4 mesi decisa dalla Federazione Atletica tedesca ha rotto la sorpresa da parte della federazione internazionale ha convinto per l'assenza di elementi di prova addotti dal difensore capogiro 3 atleti, spaventosa e ridicola. Turno sleight giuridica che nello spazio di 48 ore ha permesso alla Commissione di calce Darmstadt regalmente Katrin Krabbe e fidanzate di Neubrandenburg, è una delle più belle snobba inflitte a coloro che sotto la guida del CIO, in favore di uno sport sano e liberarsi di questa cancrena, questa piaga, questa perversione del doping.

Tuttavia nel luglio 1992, è stato poi convinto del doping, come Grit Breuer. Hanno testato positivo per il clenbuterolo, una sostanza proibita. La sua difesa si basava su un trattamento per l'asma. Ha inoltre sostenuto la tesi che era vittima di una cospirazione a causa del suo passato di ex atleta della Repubblica democratica tedesca. Aveva sempre difeso gli organismi sportivi del suo paese ex, la qualità di sport di alto livello, che ha concesso una vita di privilegio.

Prima condannato a un anno di sospensione dalla federazione tedesca, la sua condanna sarà esteso per altri due anni dalla IAAF, che metterà fine alla sua carriera sportiva.

Lei è stato eletto personaggio sportivo tedesco dell'anno nel 1990 e nel 1991.

### ***3.4 Una nuova faccia del doping: il doping genetico***

Questo tema ha già portato a numerosi articoli, alcuni dei quali non sono stati ostacolati da un'immagine realistica della corrente stato di cose. Ciò ha portato ad una situazione in cui alcune persone considerano la questione del doping genetico come la fantascienza che potrebbe diventare realtà in un futuro lontano, mentre altri temono come una minaccia imminente per il mondo sportivo. Questo tema ha portato anche a domande poste al Ministro dello Sport dai membri del Dutch House of Parliament. In risposta a queste domande, il ministro dello Sport ha invitato il Centro olandese per gli affari doping di studiare questo nuovo fenomeno e per separare Infatti dalla fantascienza. Questo studio anche un seguito a una delle raccomandazioni fatte al Congresso di lavoro europeo sull'armonizzazione e futuri sviluppi in Anti- Politica Doping, tenutosi a Arnhem, Paesi Bassi contribuendo in tal modo al globale sforzo in questa zona. Il doping genetico ha molti aspetti. È, ad esempio, possibile che una volta terapie genetiche sono diventati comuni in medicina regolare, possono essere molto utili e accettabili per il mondo sportivo e (per esempio per il trattamento di lesioni). Tuttavia, il potenziale di abuso tale sostanza per migliorare le prestazioni atletiche in altro modo gli individui perfettamente sani possono essere considerata una minaccia. Questa relazione affronta tutti i diversi aspetti del doping genetico e si conclude con raccomandazioni specifiche. Il tema del doping genetico è sicuramente un settore in cui allo stato attuale ci sono molte domande con non come molte risposte come vorremmo avere. Ma se le discussioni (che sono lentamente iniziando a sviluppare) sono continuato, se la ricerca in questo settore è stimolato e se tutte le pertinenti istituzioni collaborano strettamente, sono fiducioso che il

mondo sportivo si presenti con risposte aderenti. L'autore principale di questa relazione è il professor Hidde Haisma, professore di gene terapeutico modulazione presso l'Università di Groningen e presidente della Società olandese di Gene Therapy.

La terapia genica è basata sulla consegna a una cella, di un gene terapeutico che può compensare un gene assente o anomalo. Il materiale genetico è per lo più incapsulato e viene introdotto nel corpo per iniezione diretta nell'organo bersaglio. La terapia è attualmente una terapia sperimentale e il suo uso è strettamente regolamentato. Nel Olanda, studi clinici hanno bisogno di approvazione da due uffici: Comitato Centrale Ricerca che coinvolge soggetti umani e commissione genetica. In questo momento, in tutto il mondo (compresi i Paesi Bassi) più che nei pazienti hanno ricevuto la terapia genica con scarsissimi effetti collaterali. Dati clinici recenti hanno dimostrato incoraggianti risultati di terapia genica in pazienti con-x linked grave immuno combinato malattia di pazienti curati della loro malattia. Studi clinici in i pazienti con emofilia mostrano risultati promettenti. Inoltre, gene angiogenic therapy con vettori che esprimono il fattore di crescita vascolare endoteliale umano, ha mostrato miglioramento delle denunce angina e migliorata perfusione in ischemia. La terapia genica non può essere applicato solo per il trattamento di gravi malattie, ma anche per meno di pericolo di vita situazioni o lesioni. Le lesioni nello sport può essere migliorato di terapia genica.

Rischi per la salute derivanti da geni espressi sono simili a quelli di altri doping forme. Tuttavia, il livello e la durata della produzione di proteine è meno controllabile rispetto alla somministrazione di proteine convenzionale. Per esempio l' Epo consegnato per la terapia genica può comportare livelli elevati sostenuti Epo che accrescerebbero il

probabilità di ictus e infarto. Rilevamento di doping genetico  
Rilevazione di doping genetico è molto difficile. Vettori per la terapia genica potrebbe essere misurabili solo poco dopo la somministrazione e in molti casi richiederebbe campionamento tessuto. Prendendo biopsie muscolari degli atleti è alcuna opzione, eliminando così questa forma di rilevamento. Inoltre, molte forme di doping genetico non richiedono l'iniezione diretta zione di geni nell'organo bersaglio desiderato. Trovare il sito di iniezione sarà come cercare un ago in un pagliaio. La proteina risultante dal trasferimento genico non è differente dalla proteina endogenamente prodotta e come tale rilevazione di per sé alcuna indicazione per doping. Sarà quindi possibile solo monitorare l'uso di doping genetico da ripetute proteina fisiologica di atleti, permettendovi cambiamenti a livelli proteici di essere percepiti. Questi test, che richiedono la simultanea misura di molti (forse fino a mille) proteine diverse e istituiscono intervalli di valori normali devono essere sviluppate.

Misure preventive La maggior parte degli atleti non avranno abbastanza conoscenze di base per comprendere appieno il i potenziali rischi per la salute imposti dal doping genetico. Pertanto, è della massima importanza distanza che gli atleti e il loro personale di supporto saranno istruiti su questo argomento in per evitare l'uso di doping genetico. L'industria farmaceutica produce vettori per la terapia genica più usato che possono essere applicate per doping genetico. Per evitare questi materiali entrino nel il doping del circuito, l'industria dovrebbe approvare un codice di condotta che indica che non si pro- duce o vendere prodotti per doping genetico. D'altra parte, i ricercatori tutto il mondo hanno facile accesso ai materiali genetici, compresi i geni che possono essere utilizzati per doping sportivo. La comunità di ricerca, con

l'aiuto delle diverse terapia genetica per la società, dovrebbero essere incoraggiati a sottoscrivere un codice simile. Per sviluppare una strategia efficace per la prevenzione di gene doping, è necessario un coordinamento nazionale e internazionale. Il mondiale anti-doping Agenzia dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano. Il coordinamento è necessario per set-up un programma educativo finale per gli atleti e il loro personale di supporto, così come il pubblico in generale. Inoltre, la ricerca deve essere coordinata al fine di indagare lo sviluppo di metodi per rilevare il doping genetico. Promuovere lo sviluppo di metodi di rilevamento su scala globale. È improbabile che un metodo di rilevazione per il doping genetico sarà sviluppato all'interno dei prossimi anni. Metodi entrambi richiedono metodi invasivi e mostrano bilità limitata Litie in sé o può essere realizzato solo attraverso il pieno impegno di molti partiti. Gli attuali sviluppi con tecniche di proteomica potrebbe fornire una buona base per il sviluppo di un metodo di rilevazione. La comunità scientifica dovrebbe all'investitore esplorare (nuove) possibilità per il rilevamento, preferibilmente su scala globale. Il Agenzia mondiale antidoping sarebbe il corpo primario per coordinare tale uno sforzo. Fino a un metodo di rilevazione per gene doping è sviluppato il monitoraggio atleti attraverso regolari prelievi di sangue potrebbero fornire un'opportunità per lo screening interruzioni anomale della fisiologia normale - interruzioni che potrebbero derivare da doping gene. Per questo scopo metodi di monitoraggio esistenti, come attualmente applicato dalla International Skating Union e International Cycling Union, potrebbe essere utile, ma forse i nuovi programmi di controllo sono necessari) informare Strettamente atleti sulle potenziali conseguenze del doping genetico Le conseguenze del cattivo uso di terapie genetiche ai fini dello sport valorizzazione può essere grave fino

a pericolo di vita. Nel tentativo di essere i migliori, atleti spingerà i loro confini. Alcuni atleti anche girare per doping e in un caso peggiore scenario turno di doping in alternativa prodotta o medicato sperimentale. Per impedire al doping genetico diventi il drogaggio del la scelta degli atleti, le informazioni chiare per gli atleti e il loro personale di supporto sul suo grave è necessario conseguenze per la salute. Atleti Elite e gli atleti nelle palestre sembrano essere il principali destinatari.

Per valutare le normative vigenti in materia di materiali genetici da una prospettiva doping L'uso clinico di terapia genica è strettamente regolamentato nei Paesi Bassi attraverso la Geneticamente Modificati Decreto organismi sulla base di due direttive europee. Come- mai, l'applicazione clinica della terapia genica potrebbe differire in molti modi dalla sua applicazione a fini di doping. Per esempio, la terapia genica per scopi doping potrebbe essere applicato al di fuori del contesto clinico regolare con il coinvolgimento di illegale laboratori. Queste differenze giustificano dare un'occhiata più da vicino le norme vigenti sul materiale genetico.

Il secondo argomento è che l'uso del doping viola la spirito dello sport. Questo spirito dello sport è descritta nell'introduzione al Codice con riferimento a un insieme piuttosto eterogeneo di valori quali l'etica, il fair play, l'onestà, la salute, il divertimento e la gioia e il rispetto delle regole. Molti di questi valori non sono specifici per la pratica di sport e l'applicazione di questi valori al problema del doping è spesso ambigui. Consideriamo che "il fair play" si avvicina al valore intrinseco dello spirito dello sport. Questo valore si riflette in una uguaglianza organizzata di condizioni, che gli atleti implicitamente approva e in base al quale gli atleti in concorrenza tra loro. Questo valore, in turno, si giustifica con i valori e le considerazioni che sono incorporati nel più



profondo significato e senso di sport come pratica umana per essere condotti in modi che sono riconoscibilmente umana e umana. Non viene fatta menzione nel Codice del spesso argomento usato di “barare” dagli utenti di doping. L’argomento è che l'uso di doping è moralmente sbagliata perché inganna altri atleti e organizzazioni concernente i mezzi che gli atleti utilizzano per competere. Presumibilmente questo argomento non è utilizzato perché nel contesto del codice, riferimento all'argomento di supplica “barare”, la questione del doping dovrebbe essere vietata, in primo luogo. Tuttavia, se il codice viene effettuata e costituisce un insieme riconosciuto di regole per concorrenza atletica, questo argomento è valido come argomento morale rivolto a singoli atleti che si sono posti sotto le regole della pratica e di organizzazione. Da ora su, ci concentriamo su l'argomento di salute e l'argomento del fair play. In riferimento alle evidenze descritte altrove in questo rapporto, è chiaro che gene doping può essere pericoloso e dannoso per la salute. Il caso di doping genetico è speciale, nel senso che ci sono molte incertezze circa gli effetti a lungo termine di modificazioni genetiche. Molti di questi effetti possono passare inosservati perché non hanno mai potrebbe essere studiato in modo scientificamente affidabile per motivi economici, o per la ragione che è difficile definire paradigmi affidabili per lo studio degli effetti collaterali di completamente nuovi metodi o nuove applicazioni. Questo argomento si applica all'amministrazione di sostanze geneticamente modificate, come è ormai possibile. Ma vale in particolare per l'applicazione di gene “terapia” ai fini del miglioramento degli “organi” per competere nello sport. In contrasto con la terapia cellulare somatica, linea germinale alterazioni sono permanenti e vengono trasmessi alle generazioni future. Inoltre il rischio possibile di gravi per la salute degli atleti, le incertezze rispetto al effetti creano

problemi morali riguardanti le responsabilità in materia di terzi come ad esempio off-molla, genitori e partner e per l'informazione l'atleta in un modo che rende il rischio-accettazione da parte del lui- atleta o lei stessa un possibile modo di giustificare l'uso di tali sostanze e metodi.

L'aspetto del fair play potrebbe essere compromessa dal doping genetico in una particolarmente profonda e il modo potenzialmente disastroso per la pratica di sport. Nel settore della farmacologia genetica, che si sta sviluppando rapidamente grazie agli sforzi congiunti di scienza e l'industria farmaceutica, l'obiettivo è quello di sviluppare "su misura" farmaci per i singoli individui. Come è noto, molti farmaci hanno un effetto molto diverso sui singoli persone perché sono sviluppate e definite in modo generale e non in vista le disposizioni genetiche differenziali di individui di rispondere alle sostanze. Terapisti di farmacogenetica è una zona molto promettente. Tuttavia, se la conoscenza che diventa disponibile viene utilizzato nello sport, l'idea stessa di una competizione tra atleti che sono riconoscibilmente uguali e si preparano in più o meno comparativo modi bili, potrebbero diventare obsoleti. Gli argomenti contro il doping nel "vecchio" senso tutto potrebbe venire qui con la forza in più. Questi argomenti sono che il doping rende concorso dubbia e inaffidabili, perché il test di relativi disuguaglianze sulla base di una propria individuale corporee sforzi, i talenti e il carattere è pervertito. Sostanze e metodi "su misura" potrebbe aiutare i singoli atleti per fare il meglio delle loro capacità, ma farà sport come essenzialmente sociale e collettivo pratica interessante e anche più umano, come, nel senso che le persone potrebbe non essere più in grado di identificare le caratteristiche umane e azioni atleti e le loro prestazioni, ma verranno a vederle come prodotto prodotti della scienza.

Ad alcune persone possono manca un recettore che il farmaco interagisce con mentre altre persone possono avere un enzima che degrada rapidamente il farmaco somministrato. La farmacogenomica permetterà un una migliore messa a punto di somministrazione del farmaco per i pazienti in base al loro singolo gene trucco. Questo non solo per diminuire gli effetti collaterali a causa di un dosaggio ottimale, ma lo farà anche migliorare l'esito dei trattamenti perché i pazienti avranno su misura trattamento menti. Persone di diversa etnia hanno una diversa composizione genetica che provoca differenze nella suscettibilità a determinate malattie. Persone di origine africana, per esempio, sono più inclini ad anemia falciforme e tra persone di origine ebraica la malattia ereditaria Tay-Sachs (demenza infantile) è più comune.

Questa terapia è essere sviluppato per la produzione di un bypass coronarico nei pazienti con cardiopatia ischemica e può aiutare gli anziani con malattia arteriosa periferica, che è la morte dei tessuti nella estremità del corpo a causa di insufficiente apporto di ossigeno.

I rischi del doping genetico La terapia genica è attualmente una terapia sperimentale consegnati ai pazienti in un pozzo controllato impostazione. I vettori di trasferimento genico utilizzati sono stati prodotti in certificata laboratori e sono stati ampiamente testati per la tossicità e la sicurezza. Se la terapia genica potrebbe essere utilizzato per migliorare le prestazioni di atletica è molto probabile che una tale impostazione sarà assente. I rischi generali per la salute I rischi di doping genetico sono diverse, e sono legati sia al vettore utilizzato (chimica, virale) e per il transgene codificato. Finora, la terapia genica clinica studi sono stati relativamente sicuro.

### ***3.5 Il Doping genetico in Cina. Ye Shiwen, la bambina più veloce degli uomini***

C'è stata polemica quando Ye Shiwen, una giovane nuotatrice cinese, ha vinto i 400m misti e individuali nella categoria donne in grande stile.

Il suo 50m finale è risultato più veloce dei 50m finale dell'americano Ryan Lochte nella gara maschile, nonostante lui nuotasse con dei tempi complessivi più veloci della sua media.

John Leonard, direttore esecutivo della American Swimming Coaches Association - ma non un membro della squadra olimpica degli Stati Uniti - ha chiamato la performance "inquietante", costringendo il nuotatore a negare di aver usato sostanze dopanti.

Ye Shiwen non è mai risultata positiva ad test di droga, affermando che la critica è solo "uva acerba".

Come possono allora i suoi risultati in vasca essere spiegati?

Ha battuto il suo record personale per cinque secondi. Ye Shiwen è molto giovane e ancora in crescita. Lei è 12 centimetri più alto di lei di due anni fa, quando aveva 14 anni, e quindi ci si aspetta suo tempo per migliorare.

Uno dei compagni della nuotatrice di Ye nel misti 400m era l'australiana Stephanie Rice. Rice ha battuto il suo record personale nel 2008 di sei secondi quando ha stabilito un record mondiale.

Scienziati sportivi dicono che durante uno scatto di crescita adolescenziale, vi è un rilascio di ormoni che può improvvisamente aumentare i poteri di resistenza.

Ye ha stabilito un nuovo record mondiale di quattro minuti 28,43 secondi, battendo il precedente marchio da più di un secondo.

A suffragio della tesi di innocenza si riporta il caso di Stephanie Rice, che ancora una volta, ha battuto il record mondiale con un margine più ampio nel 2008.

Anche la sua prestazione è stata più veloce rispetto a quello di Lochte. Il confronto con il nuotatore proprio non regge. Non è la prima volta che Lochte è stato più lento di una donna. A Pechino nel 2008, quando ha vinto il bronzo, è stato più lento dell'italiana Alessia Filippi di più di mezzo secondo - ed è venuta solo quinto nella sua stessa gara.

“Lochte non può nuotare veloce come alcuni degli altri uomini in quella stessa gara. La prestazione di Ye risulterebbe quindi alla pari di quella dei migliori maschi”.

Tucker fa notare che Rebecca Adlington nuotato più veloce sia Lochte e Ye nella tappa finale dei 800m stile libero ai campionati del mondo l'anno scorso.

“Il punto è”, dice, “che l'analisi delle prestazioni e cercando di dimostrare il doping è un compito inutile”.

Lui non conferma, tuttavia, che le prestazioni di Ye Shiwen era eccezionale. “Alle ultime campionati del mondo, i primi cinque nuotatori dei 400m misti individuali stanno facendo freestyle finale 100m circa 18-20% più lento del record del mondo freestyle 100 - mentre Ye Shiwen era di circa il 12% più lento”.

Ci sono altre misure possiamo che si possono applicare. Vi è un'altra misura si può guardare che suggerisce la gara era insolito. Reza Noubary, professore di matematica presso l'Università Bloomsburg in Pennsylvania, ha applicato “teoria soglia” al record del mondo in passato.

Prende le migliori prestazioni precedenti e la quantità di tempo che intercorre tra loro e stabilisce quali sono i possibili record. Guardò i 10

migliori tempi per 400m misti prima Ye Shiwen ha battuto il record del mondo e si avvicinò con una stima - con fiducia al 90%.

“Sulla base di queste 10 misurazioni” dice, “la banda inferiore dovrebbe essere 4: 29.01. L'ha fatto. 4: 28.43 In questo senso si può chiamare eccezionale”.

Ye Shiwen è straordinario, ma a volte otteniamo atleti straordinari. Quando il professor Noubary correva i dati sulla pista 100m maschile - prima di Usain Bolt per primo ha infranto il record del mondo nel 2009 - ha detto con fiducia al 90%, che il prossimo disco non dovrebbe superare 9,62 secondi. Il record di Bolt si attesta al 9,58 secondi. Vi è una nuvola sopra il nuoto cinese da quando 32 di loro sono risultati risultati positivi nel 1990. E solo sette mesi fa, un altro nuotatore adolescente è risultato positivo per la droga EPO.

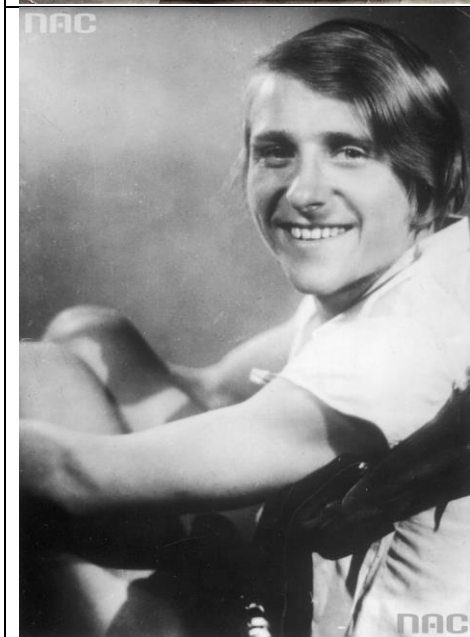
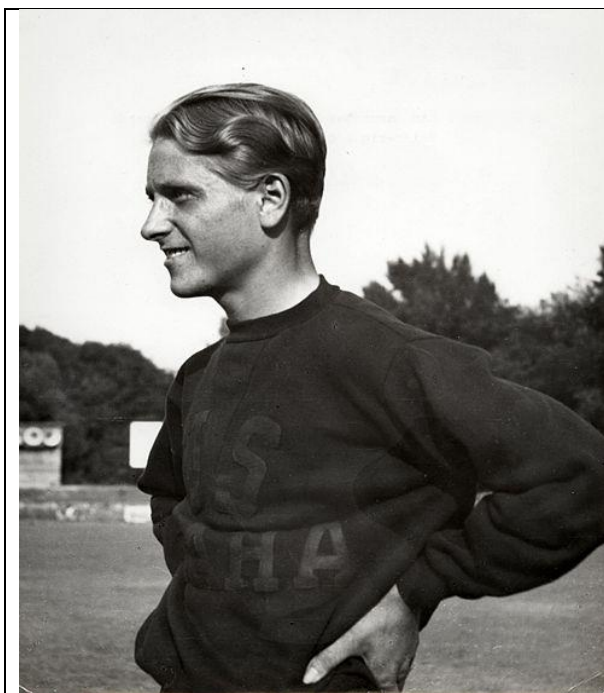
Ma niente di tutto questo significa che dovremmo dubitare dell'integrità di Ye Shiwen, e delle sue performance atletiche.



- *Appendice fotografica*



- Ewa Koubkova

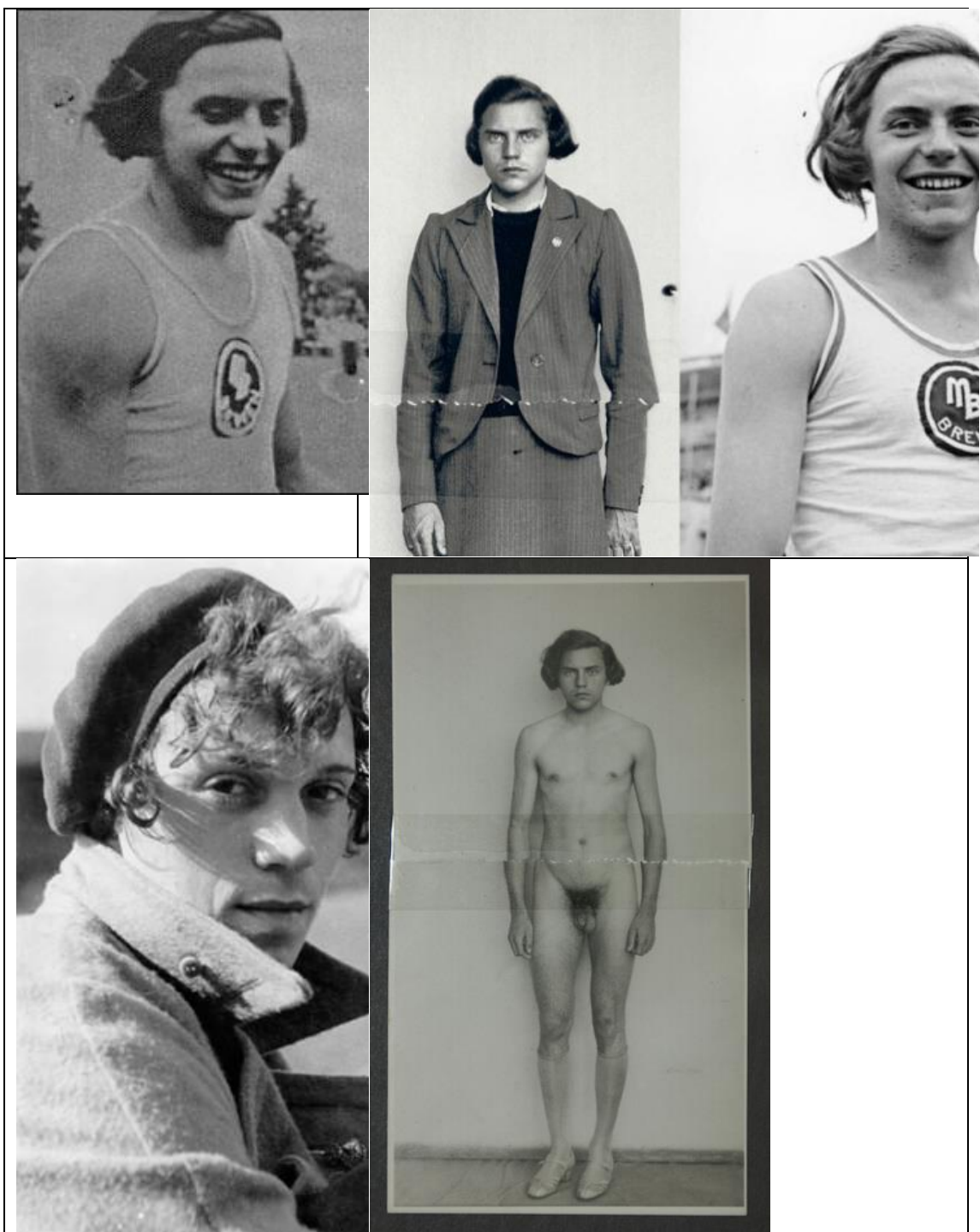


Haridone Archiwum Cyfrowe, sygn. 1-6-2247

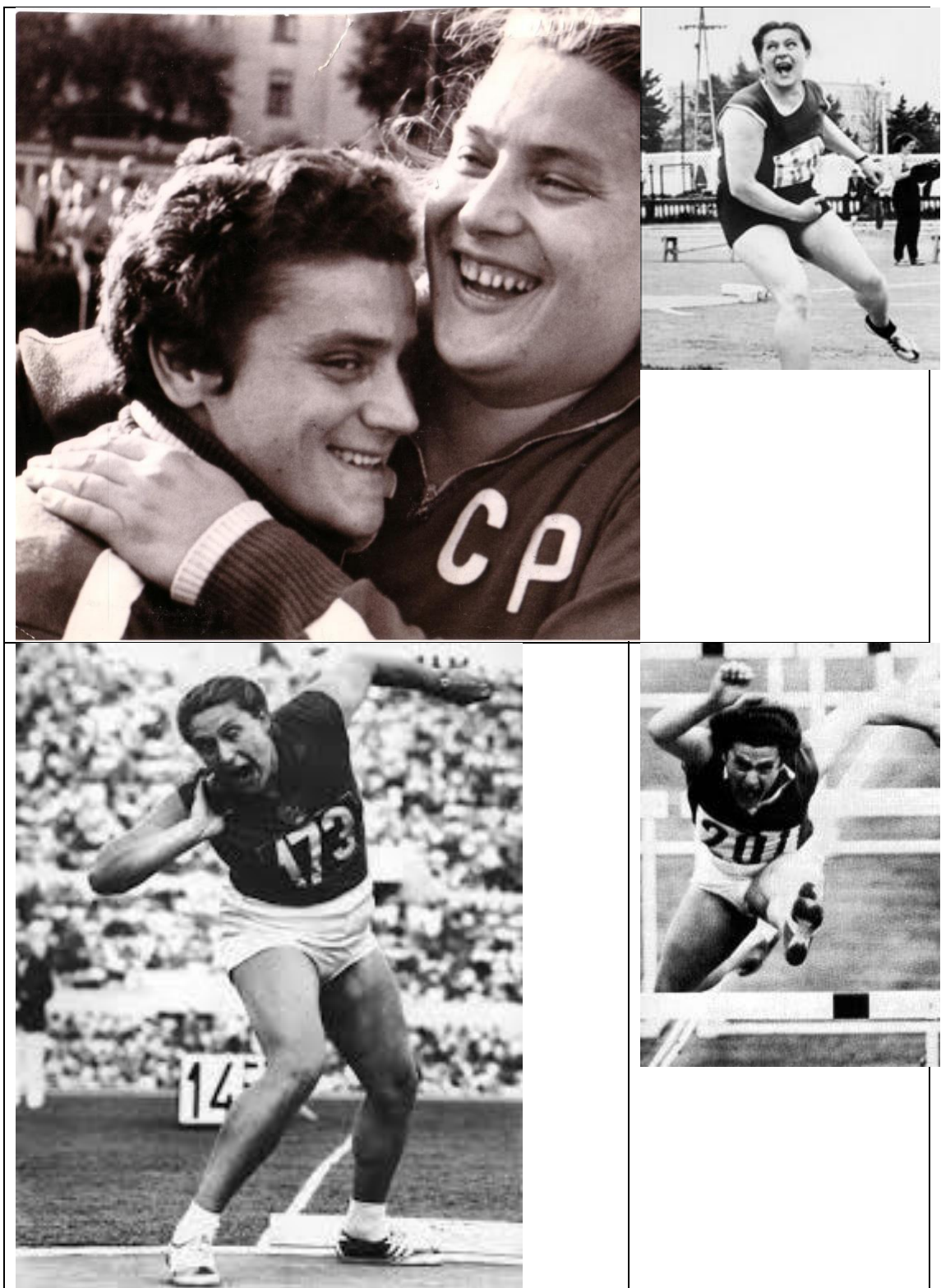


Haridone Archiwum Cyfrowe, sygn. 1-6-2246

- Dora Retjen



- Tamara e Irina Press

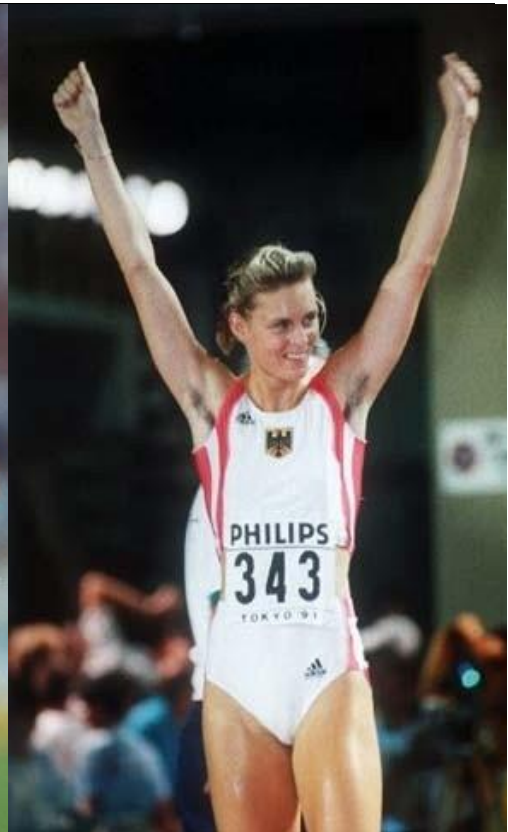




- **Renée Richards**

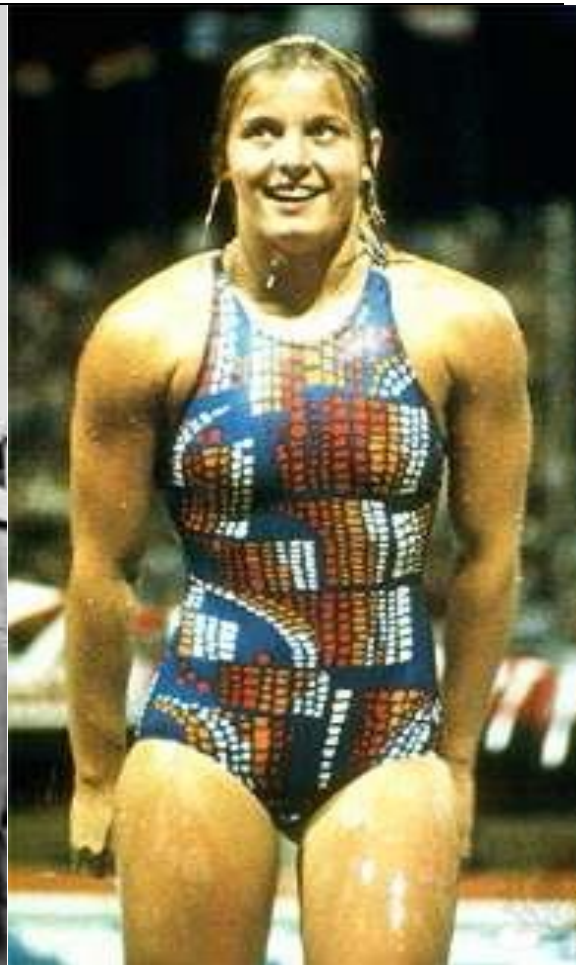


- **Katrin Krabbe**

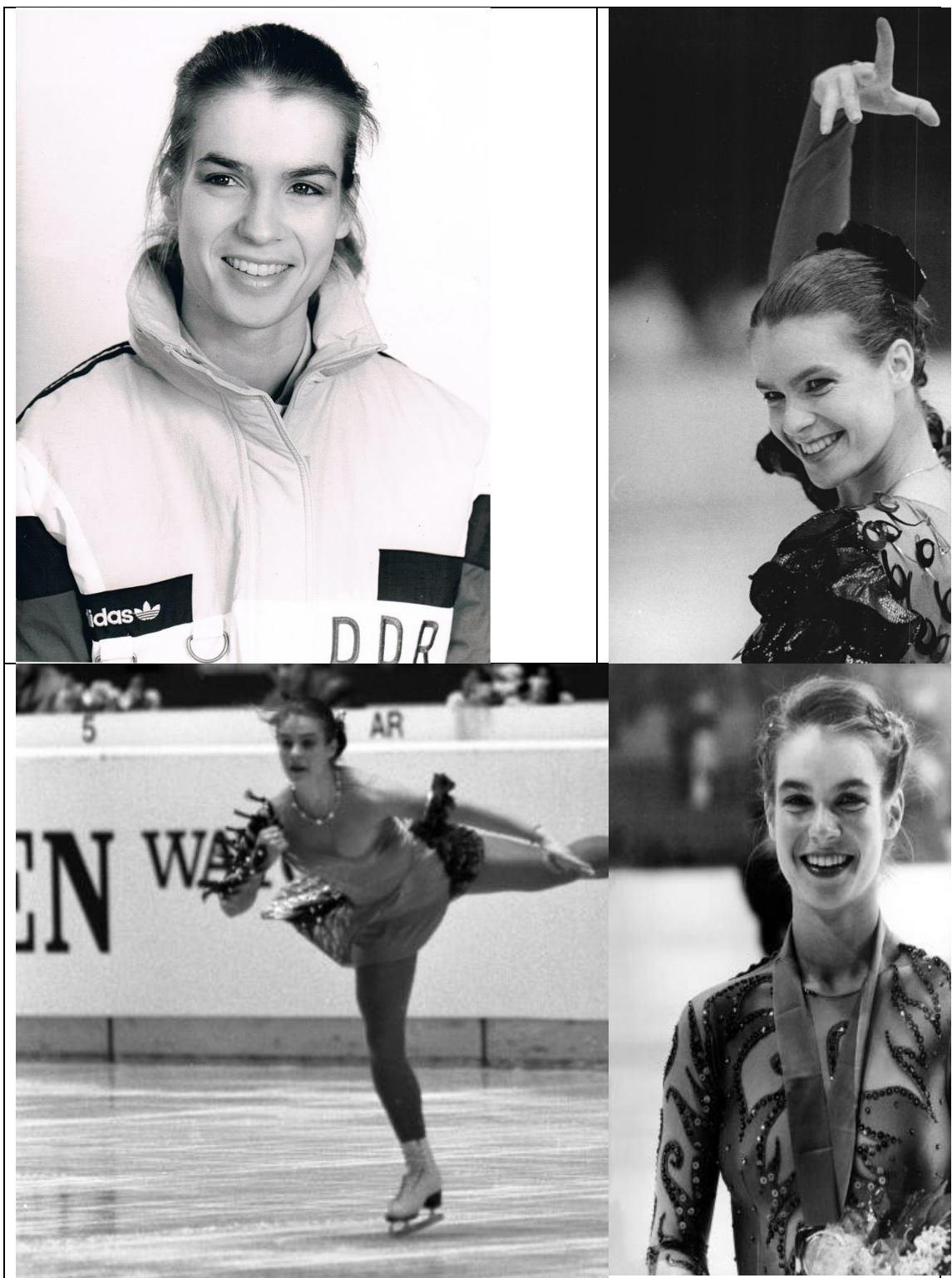




- **Kornelia Ender**

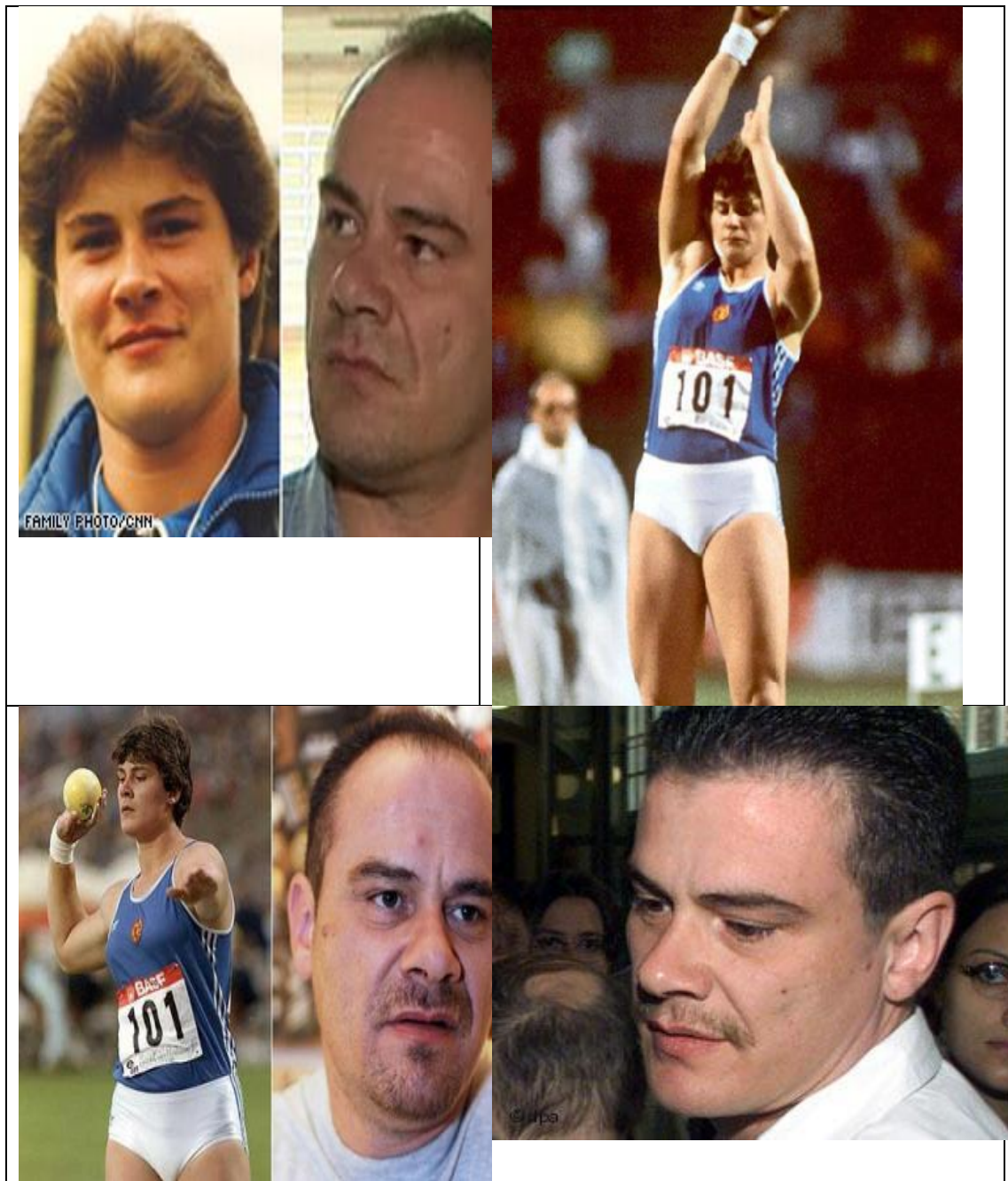


- **Katarina Witt**





- **Andreas Krieger**





- **Caster Semenya**





## • RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Adler A., *Psicologia Individuale Prassi e Teoria*, Newton Compton Editori, Roma 1970.

Agabio R., *Ginnastica generale: didattica e metodologia*, Società stampa sportiva pubblicazione 01/1994, Roma 2004.

Andreella F., *Il corpo sospeso. La danza tra codici e simboli all' inizio dell' età moderna*, Il Cardo, Venezia 1994.

Arnaud P. (sous la direction de), *Les athlètes de la République. Gymnastique, sport et idéologie républicaine 1870-1914*, Privat, Toulouse 1987.

Artaud A., *Le théâtre et son double*, Paris, Editions Gallimard, 1964, trad.it *Il teatro e il suo doppio*, Einaudi, Torino 1968.

Aymone T., *Stratificazione di classe, soggettività e masse: a proposito di un discorso di politica culturale*, in AA.VV., *Segnali dello sport*, Feltrinelli, Milano 1980.

Autori vari, *Coroginnica, Saggi sulla ginnastica, lo sport e la cultura del corpo*, La Meridiana Editore, Roma-Bari 1992.

Bannissoni M., *Gli stereotipi sessuali*, in *Contributi allo studio degli atteggiamenti sulla condizione femminile*, Bulzoni, Roma 1975.

Bonetta G., *Corpo e Nazione. L' educazione ginnastica, igienica e sessuale nell'Italia liberale*, Franco Angeli, Milano 1990.

Casazza S., *Piccole patrie. Feste popolari tra ragione e nazione durante il fascismo*, Il Mulino, Bologna 1997.

Clifton A. K., D. McGranth D. e Wich B., *Stereotypes of woman: A single Category?*, «Sex Roles», Londra 1976.

De Amicis E., *Amore e ginnastica*, curato da Frasca R., ETS, Pisa 2006.

de Beauvoir S., *Les Belles Images*, De Agostani Editore, Torino 1966.

de Coubertin P., *Essai de psychologie sportive*, Lausanne 1913;  
*Pédagogie sportive*, Lausanne 1919.

de Coubertin P., *Pédagogie sportive*, L. Minerva, Firenze 1950.

De Grazia V., *Consenso e cultura di massa nell' Italia fascista*, Laterza, Roma-Bari 1981.

De Sanctis F., *Nuovi saggi critici*, Morano, Napoli 1879.

Di Donato M., *Storia dell' educazione fisica e sportiva. Indirizzi fondamentali*, Editore. Studium-Collana Qualità della vita, Roma 1998.

Dumons B.- Pollet G.- Berjat M., *Naissance du sport moderne*, La Manufacture, Lione 1987.

Elias N., *La civiltà delle buone maniere. Il processo di civilizzazione*, vol. I, Il Mulino, Bologna 1982.

Elias N.- Dunning E., *Sport e aggressività. La ricerca di eccitamento nel "loisir"*, Il Mulino, Bologna 1989.

Fabrizio F., *Storia dello sport in Italia. Dalle società ginnastiche all' associazionismo di massa*, pref. di Tommaso Detti, Guaraldi, Rimini-Firenze 1977.

Ferrara P., *L' Italia in palestra. Storia, documenti e immagini della ginnastica dal 1833 al 1973*, La Meridiana, Roma-Bari 1972.

Ferretti L., *Guerra e Sport*, Verso, Londra 1995.

Fichte J. B., *Discorsi alla nazione tedesca*, a cura di Enrico Burich, Edizioni di Ar, "Collana gli inattuali", Milano 2001.

Finocchi A., "*L' immagine della donna che legge*", in *Donna lombarda*, Milano 1860-1945.

Fugardi A., "*Storia delle Olimpiadi*", Ed.Cappelli, Bologna 1972.

Gentile A., *La ginnastica nel movimento nazionale (1895-1902)*, in «Rassegna storica del Risorgimento», Milano 1905.

Hoberman J. M., *Politica e sport. Il corpo nelle ideologie politiche dell' 800 e del '900*, Il Mulino, Bologna 1988.

Hobsbawm E. J., *Il trionfo della borghesia*, Laterza, Roma-Bari, 1976.

Huizinga J., *Homo Ludens*, Editori Saggiatore Gabbiani, Milano 1964.

Jacomuzzi S., *Gli sport*, 3 voll., UTET, Torino 1964, 1965, 1966.

Jahn F. J., *Deutsches Volkstum*, 1810.

Jacques E., *Sistemi sociali come meccanismi di difesa dell' ansia persecutoria e depressiva*, Editori Saggiatore Gabbiani, Milano 1996.

Kant I., *Idee sull' educazione*, Berlino 1797.

Kimball M., *Socialization of Woman: a Study in Conflict*, in S. Parvez Wakil, *Marriage, Family and Society*, Butterworth, Toronto 1975.

Kurschen L., *Convenienze ed utilità della ginnastica*, in «Mente sana in corpore sano», Roma 16 marzo 1874.

Lanfranchi P. (a cura di), *Sport, storia, ideologia*, numero monografico di "Ricerche storiche", maggio-agosto 1988.

Lanfranchi P. (a cura di), *Il calcio e il suo pubblico*, ESI, Napoli 1992.

Leccardi I., *Polvere di Magnesio, Storia di Ginnasti e Ginnastica*, Bradipolibri, Torino 2009.

-*Legge dell' estetica e dell' educazione fisica femminile*. Scherma, storia dello sport a scuola: leggi e programmi in Italia.

-*Legge de Sanctis* sull'educazione fisica a scuola.

Leopardi G., *Zibaldone*, Mondadori-collana I Meridiani, Milano 2002.

Lombardo A., *Pierre de Coubertin. Saggio storico sulle Olimpiadi moderne 1880-1914*, Rai libri, Roma 1950.

MacAloon J. J., *This Great Symbol: Pierre De Coubertin and the origins of the Modern Olympic Games*, University of Chicago Press, Chicago 1981.

Mandell R. D., *Storia culturale dello sport*, Laterza, Roma-Bari 1989.

Montanari M. L., Gianvito G., Zanella M. R., Vanicore M., *La situazione femminile in Italia nel mondo dello sport*, relazione al seminario europeo *Partecipazione della donna alle organizzazioni sportive*, Coni, Roma 1977.

Martucci D., *Gli italiani e lo sport*, Cappelli Editore, Bologna 1967.

Mason A., *Sport in Britain* Cambridge University Press, Cambridge 1989.

Mattarelli S., *Dialogo sui doveri. Il pensiero di Giuseppe Mazzini*, Marsilio, Venezia 2005.

Merleau-Ponty M., *Fenomenologia della percezione*, Il Saggiatore, Milano 1965.

Mosse G. L., *Le origini culturali del Terzo Reich*, Il Saggiatore tascabili, Milano 1964.

Mosse G. L., *La nazionalizzazione delle masse. Simbolismo politico e movimenti di massa in Germania (1915-1933)*, Il Mulino, Bologna 1975.

Mosse G. L., *La nazione, le masse e la nuova politica*, Il Mulino, Bologna 1996.

Mosse G. L., *Sessualità e nazionalismo. Mentalità borghese e rispettabilità*, Edizione Laterza, Bari 1984.

Mosso A., *La riforma della ginnastica*, La "Nuova Antologia", Roma gennaio 1892.

Murphy-Berman V., *Effect of Success and Failure on Perceptions of Gender Identity*, «Sex Roles», Londra 1976.

Obermann R., *Istruzioni per gli esercizi ginnastici ad uso dei corpi di Regia Truppa*. Approvato dal ministero della Guerra. Colle modificato con aggiunte avute dal 1849 al 1865 ed arricchito di 89 figure, Torino 1865.

Palmonari A., Carugati F., Ricci Bitti P. e Sarchielli C., *Identità imperfette*, Il Mulino, Bologna 1979.

Papa A.- Panico G., *Storia sociale del calcio*, Il Mulino, Bologna 1933.

Parboni A., *Lo sport nella vita delle nazioni*, in CONI, L'Italia turistica, Ithaca, Torino 1999.

Pasi M., *La danza e il balletto, Guida storica delle origini a Béjart*, Ricordi-Giunti Martello, Milano 1983.

Pellico S., *Conciliatore*, Foglio scientifico-letterario, Periodici economici, Milano 1814-1914.

Pivato S., *I terzini della borghesia. Il gioco del pallone nell'Italia dell'Ottocento*, Leonardo, Milano 1991.

Pivato S., *La bicicletta e il sol dell'avvenire. Tempo libero e sport nel socialismo delle Belle Epoque*, Ponte alle Grazie, Firenze 1992.

Pivato S., *L'era dello sport*, Giunti, Firenze 1994.



Racchi G., *Note sull'istruzione di ginnastica militare*, Accademia Esercito italiano, Parma 1900.

Rothstein H., *Unbekannte Briefe von Friedrich Ludwig Jahn in als Quellen zur Frühgeschichte des Turnens*, Berlino 1988 .

Roversi A. (a cura di), *Calcio e violenza in Europa*, Il Mulino, Bologna 1990.

Scala E., *Storia della fanteria italiana*, Esercito italiano VII, Roma 1954.

Schnitzler T., *Monumenti al "Padre della Ginnastica" : Friedrich Ludwig Jahn. Retrospectiva su una controversa tedesco e la modernizzazione della cultura fisica*. Colonia: Liselott Archivio.

Tommaseo N., *Fede e Bellezza*, Garzanti Libri, Milano, 2006.

Ulzega M. P., Teja A., *"L'addestramento ginnico-militare nell'esercito italiano (1861-1945)"*, Ed. Stato Maggiore Esercito, Roma 1960.

Valletti F., *Ginnastica femminile*, Manuali Hoepli, Milano 1892.

Veblen T., *Teorie della classe agiata*, Einaudi, Torino 1949.

Vigarelli G., *Culture e tecniche dello sport*, Il Saggiatore, Milano 1993.

Viotto P., *Storia dell'educazione fisica in Italia*, Il Mulino, Bologna 1983.

Volli U., *Figure del desiderio. Corpo, testo, mancanza*, Raffaello Cortina, Milano 2002.

Volpicelli L., *Industrialismo e sport*, Editore Armando, Roma 1966.

Wahl A., présenté par, *Les Archives du football. Sport et société en France (1880-1980)*, Gallimard\Julliard, Parigi 1989.

Wahl A., présenté par, *Des jeux et des sports, Actes du colloque de Metz*, Centre de Recherche Histoire et Civilisation, Metz 1986.

Weltkrieg E., *Geschichte der Leibesübungen*.

#### *Fonti Archivistiche*

Archivio Nazionale del Coni, Roma Acquacetosa, sez. 3 A, Bobina 13, 27 Rif. 45.

Archivio Nazionale del Coni, Roma Acquacetosa, sez. 3 A, Bobina 31, 22 Rif. 20 A.

Archivio Nazionale del Coni, Napoli, sez. Riviste sportive, sez.

Donne e Sport, Rif. 33, pagg. 45-56.

Archivio Nazionale del Coni, Napoli, sez.

*Siti on-line*

<http://www.theguardian.com/sport/datablog/2012/aug/02/olympics-2012-ye-shiwen-400-medley-statistics-data>

<http://www.genedoping.com/docs/Gene%20Doping.pdf>

<http://www.nytimes.com/2004/01/26/sports/drug-testing-east-german-steroids-toll-they-killed-heidi.html?pagewanted=3>

[http://open.salon.com/blog/lost\\_in\\_berlin/2009/08/19/east\\_german\\_doping\\_scandal\\_refuses\\_to\\_die](http://open.salon.com/blog/lost_in_berlin/2009/08/19/east_german_doping_scandal_refuses_to_die)

<http://somatosphere.net/2012/07/caster-semenya-and-athletic-excellence-a-critique-of-olympic-sex-testing.html>

<http://www.systranet.com/it/turl/?systrangui=WebUI&systranuid=aHR0cC13d3cuc2JuYXRpb24uY29tL2xvbmdmb3JtLzIwMTMvNi8yNy80NDY2NzI0L3N0ZWxsYS13YWxzac1wcm9maWxlLWludGVyc2V4LW9seW1waWFuL2VuX2l0&systranbanner=1>

<http://www.sbnation.com/longform/2013/6/27/4466724/stella-walsh-profile-intersex-olympian>

<http://www.systranet.com/it/turl/?systrangui=WebUI&systranuid=aHR0cC1maXR0aXNoLmRIYWZRzcGluLmNvbS93aGF0LWhhcHBlbmVklXRvLWNhc3Rlci1zZW1lbnlhLTE1NzUxNzE0NjAvZW5faXQ=&systranbanner=1>

<http://www.ilgrandecolibri.com/2012/08/olimpiadi-sport-discriminazioni.html>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/lo-sport-al-femminile-nella-societa-moderna\\_%28Enciclopedia-dello-Sport%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lo-sport-al-femminile-nella-societa-moderna_%28Enciclopedia-dello-Sport%29/)

[http://sport.sky.it/sport/altri\\_sport/2014/11/06/anniversario\\_25\\_anni\\_1989\\_caduta\\_muro\\_di\\_berlino\\_campionesse\\_ddr\\_urss\\_usa\\_doping.html](http://sport.sky.it/sport/altri_sport/2014/11/06/anniversario_25_anni_1989_caduta_muro_di_berlino_campionesse_ddr_urss_usa_doping.html)